ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX Num. 159
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-043 al 40-048

STAMPA SERA

MERCOLEDÌ
GIOVEDÌ
Luglio
L. 25 (arretrati doppio prezzo)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-030, 50-990, 43.961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. [illegible] legali L. 800 - Necrol. L. 150 (parrocchiali L. 500 la linea) - Echi cronaca e sport, L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ribassi del tariffario dal 10% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia: anno L. 6500, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 13.000, semestre L. 6200, trimestre L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

E' varato il nuovo governo Segni

Questa la lista dei nuovi ministri

Stamane, all'ultima ora, si erano prospettate nuove difficoltà per le riserve di «Concentrazione» e per la costituzione del dicastero delle partecipazioni statali

Uscendo dallo studio del Presidente Gronchi, l'on. Segni alza la braccia come per difendersi dall'inevitabile assedio dei fotografi e dei giornalisti. (Tel. a «Stampa Sera»)

ROMA, mercoledì sera.

L'on. Segni ha riunito stamane nel suo studio i rappresentanti dei partiti della coalizione governativa per definire gli ultimi particolari della formazione del nuovo governo. Improvvise difficoltà pare che fossero sopravvenute all'ultimo momento per l'atteggiamento dei concentrazionisti che avrebbero deciso di non partecipare al governo Segni, giudicandolo presso a poco una ripetizione del governo quadripartito contro il quale si erano battuti fino a provocare la caduta del ministero Scelba. L'altra novità era quella del Dicastero delle partecipazioni statali che secondo molti voci si sarebbe stabilito di non più costituire.

In conseguenza di tutto ciò, l'udienza al Quirinale fissata precedentemente per le dodici veniva rinviata di un'ora.

Alle 13 in punto l'on. Segni è giunto a palazzo del Quirinale, subito introdotto nell'ufficio del Presidente della Repubblica. Con lui era il capo dell'ufficio legislativo della Presidenza del Consiglio, consigliere Leone, il quale, come avviene sempre in questi occasioni, recava i decreti di nomina dei nuovi ministri da sottoporre al presidente Gronchi.

Alle 13,05 il segretario generale della Presidenza della Repubblica ha annunciato che il giuramento dei nuovi ministri avverrà questa sera alle 19.

Il nuovo governo è così composto:

Presidenza del Consiglio - Segni (d.c.);

Vice-presidenza del Consiglio - On. Saragat (p.s.d.d.);

Ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzogiorno Campilli (d.c.);

Ministro senza portafoglio per la riforma della burocrazia - Gonella (d.c.);

Ministro senza portafoglio per i rapporti tra governo e Parlamento - De Caro (lib.);

Ministro senza portafoglio per lo spettacolo, lo sport e il turismo - Un d.c.;

Ministro dell'Interno - Tambroni (d.c.);

Ministro degli Affari Esteri - Martino (liberale);

Ministro di Grazia e Giustizia - Moro (d.c.);

Ministro del Bilancio - Vanoni (d.c.);

Ministro delle Finanze - Andreotti (d.c.);

Ministro del Tesoro - Gava (d.c.);

Ministro della Difesa - Taviani (d.c.);

Ministro della Pubblica Istruzione - F. Rossi (p.s.d.d.)

Ministro dei Lavori Pubblici - Romita (p.s.d.d.);

Ministro dell'Agricoltura e Foreste - Colombo (d.c.);

Ministro dei Trasporti - Angelini (d.c.);

Ministro delle Poste e Telecomunicazioni - Bracchi (d.c.);

Ministro dell'Industria e Commercio - Cortese (liberale);

Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale - Vigorelli (p.s.d.d.);

Ministro del Commercio con l'Estero - Mattarella (d. c.);

Ministro della Marina Mercantile - Cassiani (d.c.).

All'uscita dallo studio del Presidente della Repubblica, il presidente del Consiglio on. Segni ha dichiarato: «Ho preso impegno con il Capo dello Stato di presentare immediatamente al Parlamento la legge sulla sistemazione della Presidenza del Consiglio, per modo che vengano regolate in base alla Costituzione, le attribuzioni dei vari Ministeri e le attribuzioni dei Ministeri senza portafoglio. Mercoledì vi sarà la presentazione del nuovo Governo al Parlamento».

La laboriosa gestazione

ROMA, mercoledì sera.

Due volte è stato ieri Segni dal Presidente della Repubblica: la prima sul mezzogiorno, per sentire da Gronchi il suo pensiero in merito alla questione dei ministri senza portafogli, per cui lo stesso Presidente della Repubblica aveva avanzato qualche perplessità. Segni aveva comunque avvertito il Capo dello Stato che, ove quelle perplessità fossero risultate esatte, egli avrebbe dovuto rinunciare al mandato: troppo difficile e faticoso sarebbe stato per lui intraprendere un nuovo tour de force per ridimensionare nuovamente il governo e rifare praticamente ogni cosa da capo. Ma Gronchi non sollevò la questione formale: chiese soltanto a Segni che egli cercasse di portare al più presto possibile al Parlamento la legge prevista dall'articolo 95 della Costituzione, che dovrà regolare il numero dei Ministeri, la loro organizzazione e le loro attribuzioni: e su questo Segni non ebbe difficoltà a dare le più ampie assicurazioni.

Sette ore dopo il presidente incaricato ritornava al Quirinale per accettare ufficialmente l'incarico. Non aveva con sè la lista del nuovo governo, per ultime difficoltà sorte all'ultimo momento, ma esse, assicurò Segni, sarebbe stata pronta per mezzogiorno di oggi.

Dalla lista, come si sapeva, manca il rappresentante del partito repubblicano. Per tutta la giornata praticamente si è discusso sul dicastero da assegnare loro, ma alla fine lo stesso Segni lasciando il Quirinale poteva annunciare: «Il Governo sarà formato da democristiani, liberali e socialdemocratici. I repubblicani non vi partecipano, ma appoggeranno lealmente il nuovo Governo».

Il Governo ha dunque la maggioranza precostituita, ma i repubblicani rimangono, anche stavolta, come quando Scelba costituì il suo Gabinetto, fuori della porta.

In verità essi vi sarebbero entrati volentieri, dal momento che non hanno nascosto di avere più Merzagora nel tentativo di Segni che in quello di Scelba. Ma erano stati posti nell'alternativa di partecipare al governo con un dicastero tecnico (da scegliere fra l'Industria, la Marina Mercantile, il Commercio con l'Estero, le Finanze, il Tesoro, ai quali, in un secondo momento, si aggiunse anche il Lavoro, che i socialdemocratici avrebbero ceduto), mentre invece i repubblicani chiedevano un dicastero strettamente politico: Esteri, Interno o Difesa. D'altra parte, mentre per i dicasteri tecnici più indicata appariva la personalità dell'on. La Malfa, che invece s'è mantenuto fuori della contesa, coerente con la sua netta presa di posizione contraria alla formula quadripartita, il designato a ricoprire la carica di ministro politico era il leader repubblicano Pacciardi. Ma Fanfani si sarebbe opposto a che gli venisse affidato uno dei tre dicasteri. Non si sa fino a che punto l'influenza di determinate forze politiche, all'interno e fuori della D.C., abbia avuto gioco nella decisione presa dal segretario della D.C. Certo è che al parlo di una protesta dello Stato Maggiore e di un appello ai senatori generali da Messe: sono voci che circolano con insistenza, ma, almeno per ora quest'altro non voci.

Quanto agli interni, la D.C. non se l'è sentita di rinunciare a un dicastero che tradizionalmente va al partito di maggioranza e che stavolta è stato assegnato all'on. Tambroni, che aveva finora coperto il ruolo di ministro della Marina Mercantile.

E' un giovane della corrente di «Iniziativa» che si è fatto luce in un ministero strettamente tecnico. Si ricorderà che anche Scelba arrivò agli Interni dopo essere stato per lungo tempo al Ministero delle Poste. Per gli Interni, Fanfani avrebbe proposto anche Moro, un altro deputato di «Iniziativa» della leva dei giovani che ha tenuto ora molto distacco e freddezza la presidenza del gruppo d. c. Si attribuiva a Moro una posizione di distensione nei confronti delle estreme; ma forse non si è giudicato fosse giunto ancora il momento per questa distensione.

I tre partiti che partecipano al governo mantengono le posizioni che già avevano in precedenza, con la unica variante che i socialdemocratici hanno rinunciato alle Finanze per il dicastero della Pubblica Istruzione, che va a Paolo Rossi. Di «Concentrazione» entrano soltanto Andreotti e Gonella; Scoca vi ha rinunciato all'ultimo momento. Scoca fu ministro nel gabinetto Pella, ed è rimasto molto legato all'ex-presidente del Consiglio: e così ha voluto seguire l'esempio, del resto condiviso da molti esponenti di «Concentrazione».

Molti concentrazionisti, infatti, avrebbero voluto che tutti gli esponenti di questa corrente avessero mantenuta la loro posizione di intransigenza nei confronti della formula quadripartita, e per ciò non avessero partecipato al governo. Non si esclude, quindi, che sia i due ministri sia gli eventuali sottosegretari che accetteranno di partecipare al governo saranno sconfessati dalla maggioranza di Concentrazione, che riprenderà pertanto la sua posizione di critica nell'interno della D. C.

I nuovi ministri d.c. sono cinque, oltre i due di Concentrazione: Coselli che va alla Cassa del Mezzogiorno, Moro alla Giustizia, Bosco alla Marina Mercantile, Angelini al Commercio con l'Estero e Colombo all'Agricoltura.

Il primo Consiglio dei ministri si terrà domattina, dopo la cerimonia del giuramento nelle mani del Capo dello Stato. Questo primo Consiglio sarà dedicato, come di consueto, alla nomina dei sottosegretari e all'impostazione del discorso programmatico che Segni terrà alle due Camere martedì pomeriggio.

Segni dovrà attendersi dalle due estreme, di destra e di sinistra, una forte opposizione. Anche se la stanchezza dei deputati, per l'estate ormai incombente, fa pensare che non si andrà molto per le lunghe, dalle due estreme si sparerà a palle infuocate. Soprattutto i comunisti annunciano che i contadini saranno chiamati ad una dura lotta in difesa della «giusta causa». E già in conferenza di comizi si annuncia che i mezzadri danno sospeso il lavoro nei campi. E' evidente che per il momento l'obiettivo dei comunisti è quello di far intendere che il nuovo compromesso accettato da Segni è addirittura più favorevole di quello di Scelba per gli agricoltori.

p. a. p.

L'orrendo delitto nelle campagne di Savigliano

Non è stato ancora catturato lo strangolatore della ragazza

A pochi decine di metri il padre della vittima scorse l'assassino e lo inseguì - Altre persone videro il volto del sanguinario; ma nessuno lo riconobbe - E' un giovane sui venti-venticinque anni, senza giacca, con pantaloni azzurri tipo cow-boy - Aveva atteso che la quattordicenne Anna Pagliero tornasse dal vicino paese di Levaldigi: le piombò addosso e la uccise - I carabinieri lo cercano con l'aiuto dei contadini: nessuna traccia

DAL NOSTRO INVIATO

Savigliano, mercoledì sera.

Quello che più offende nel brutale delitto di Levaldigi è la ferocia dell'assassino, che non ha desistito dal condurre a termine il crimine, neppure quando vide accorrere il padre della sua vittima. Ha rischiato di lasciarsi catturare ma ha voluto uccidere. Anna Pagliero aveva 14 anni: e li li avrebbe compiuti il prossimo ottobre. Stava tornando a casa, in aperta campagna, in bicicletta. L'assassino, un giovane sui 20-25 anni, la seguì per più di 3 km.; a 100 metri da casa sua la gettò per terra. Alle invocazioni di soccorso si precipitò il padre che lavorava nel prato accanto. Il giovanotto lo vide, si accanì sulla infelice ragazza tappandole la bocca con le mani, affondò le dita nel collo. Quando se la sentì inerte, fuggì.

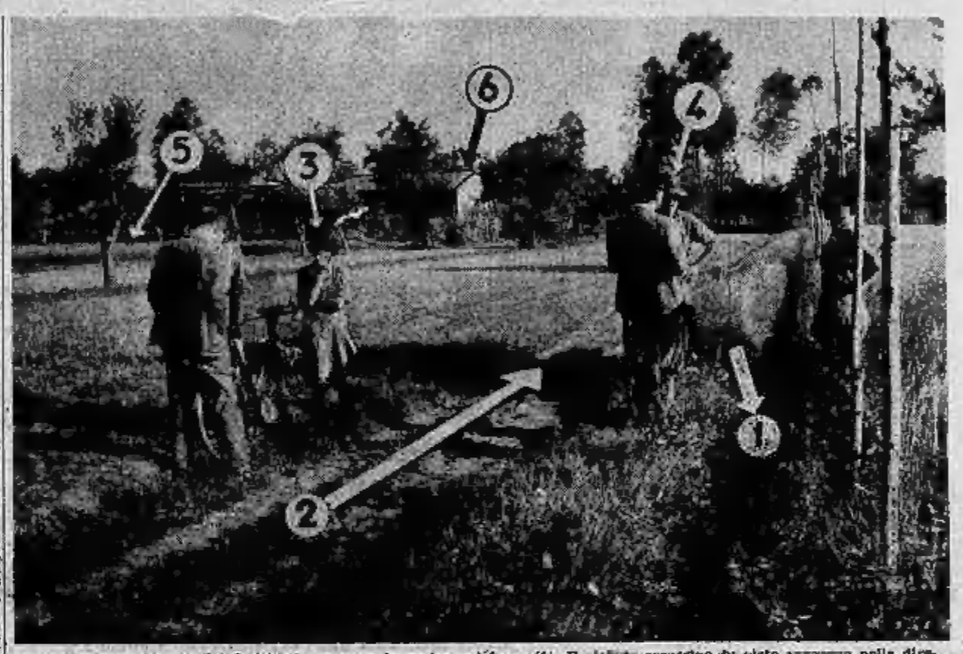
I carabinieri hanno cercato per tutto la notte, ed ancora cercano oggi, l'assassino. Invano. Nessuno sa chi sia. Qualcuno afferma di averlo visto, è sicuro di poterlo riconoscere. Tuttavia non è in grado di dare indicazioni sufficienti per farlo identificare.

A Levaldigi era stato lunedì a mezzogiorno. Aveva tentato di aggredire un'altra ragazza, Maria Valetto, di 16 anni, abitante in viale Roatto, ma senza riuscirvi.

Il delitto è stato compiuto ieri sera verso le 9 in frazione Tetti Roccia, di Levaldigi. La vittima si chiama Anna Pagliero. Una ragazza alta, per la sua età, bionda. In paese la giudicavano «un po' tranquilla» perchè era molto timida. Molto sviluppata fisicamente; ingenua d'animo. Viveva con la famiglia. A Levaldigi si veniva la sera per comprare il pane, la domenica mattina per la Messa. Abitava i suoi nei pressi della terra. La casina dove abitava si trova isolata. Una povera casina. Il padre ha 58 anni, Giovanni Pagliero; la madre si chiama Margherita Armando. Prima di Anna ci sono tre sorelle: Giovanna (sposata Gazzera, vive a San Vittore di Fossano) Rita, Angela. Più piccoli: Romano di dodici anni e Paolino maschio Giovanale.

Perchè è stata uccisa Anna? L'assassino è un bruto o è un folle? I carabinieri sono più propensi a credere che sia un bruto. Quelli che l'hanno visto — alcune persone di Levaldigi, lo stesso padre della vittima, la sorella Rosina — dicono che è un giovanotto bruno, di media statura, piuttosto magro. Età: 22-25 anni al massimo. Veste un paio di calzoni azzurri tipo cow-boy, con cuciture bianche e borchie di metallo. Senza giacca, una maglia marrone. Passava per Levaldigi quando scorse Anna che usciva dalla panetteria. Anna era in bicicletta: sul manubrio aveva la borsa del pane. Stavano per svoltare in direzione della casa. Anna era chiaro, ma pochi minuti e sarebbe diventato buio.

Anna prese la strada per Tetti Roccia. Dopo Levaldigi la strada attraversa il ponte, taglia a sinistra il divio della



La zona che fu teatro del delitto: la ragazza fu uccisa nel fosso (1). Il ciclista assassino fu visto scappare nella direzione (2) da una delle sorelle (3), della vittima. Il padre (4) che si trovava a lavorare non molto lontano nel campo (5) udì il grido straziante della figlia. La freccia (6) indica l'abitazione della disgraziata famiglia. (Foto Moisio)

I genitori: Giovanni Pagliero e Margherita Armando

Rosina Pagliero vide l'assassino della sorella Anna.

cappella. La ragazza fu vista pedalare tranquilla. «Ciao Anna», la salutarono alcuni contadini. Lei abbassò il capo. Tanto timida che sovente non osava salutare. Videro quel giovanotto che la seguiva, ma non ci fecero caso. Anna non doveva avere lungo la strada nessun sospetto. Le sarebbe stato facile invocare soccorso ai contadini. La paura vince la timidezza. Prima dell'abitato, che dalla strada, per 300 metri, fra due prati conduce alla sua casa, ci sono due cascine. Avrebbe potuto entrare nell'una: il giovanotto non avrebbe avuto di certo il coraggio di seguirla. Anna invece imboccò il sentiero e il giovanotto dietro.

Nessuno può dire se durante il tragitto le rivolse la parola. Il padre della ragazza lavorava in un fossato: lo vide delle erbacce perchè quella sera arriva l'acqua per le sue terre. In un prato i fratelli Giovanni e Giacinto Bigliono finivano di caricare il carro. Riconobbe il padre, Giovanni Pagliero:

«Non aveva visto mia figlia perchè ero chinato. La sentii urlare: "Mio no, mio no"; alzai gli occhi: ero a cento metri da me. Il giovanotto l'aveva gettata a terra. "Papà", urlò ancora. "Vengo", risposi. Il giovanotto si voltò, mi vide. La spinse nel fosso laterale, è un fosso stretto, profondo un palmo e asciutto. Poi si rialzò e in bicicletta fuggì veloce. E' passato davanti a casa mia. Sempre in bicicletta è salito sul prato».

«Se ci fosse stata l'erba la grandevo, perchè non avrebbe potuto andare in bicicletta.

(Continua in 7ª pagina)

Le Borse oggi

A TORINO

	S	G		S	G
Alim.02	57	71	Invest	2630	12665
Alim3½	60	80	A.Cem.	18.925	19.150
p. t. c.	60	70	Ass. Ass	15.000	15.025
Beni3½	80	90	Medi.	1525	1200
p. t. c.	80	90	Meridi.	580	1638
Beni5%	92	95	Ital.	196	196
p. t. c.	92	95	Motor.	1715	1720
Beni5%	91	75	Ital.	1416	1450
p. t. c.	91	95	Terni	282	289
Ris.3½	71	82	P.O.E.	765	720
p. t. c.	71	82	Unes	687	687
Ris.5%	90	95	Viti	2440	2445
p. t. c.	90	95	Zucc.	2770	2740
Ris.'59	97	10	Vizzola	2945	2945
» '60	96	80	Alivar.	565	572
» '61	96	20	Fiat	1557	1560
» '62	95	95	Mediob.	23	23.35
» '63	95	90	Pirelli	3200	3202
Tesoro5%	96	50	Rinasc.	1140	1148
Eli4½	88	50	Pirelli	600	611
Iri 3½	90	10	Siva	487	494
» 4%	97	—	Ansaldo	1140	1145
Irm4½	96	—	Vinora	1610	1650
Irm5%	97	75	Cantieri	2640	2650
Irii.4½	225	—	Cir	3530	3530
Imi4½	98	25	Acciaip.	1670	1670
Iri-Ed.il	104	40	Anic	2820	2860
»Ed.'51	87	85	Buon.ni	1525	1535
Tor.5%	83	—	Buoni	2556	2640
»5%'37	88	—	Cantoni	2825	2895
S.Paolo	91	—	Eurch.	1860	1990
» 5%	94	—	Union	90	90
» 3,5%	94	—	Cart.it.	34420	34400
C. Nap.	93	—	Montec.	13.450	13.440
Ris.5%	99	—	Fonc.It.	39.920	40.000
P.Mi.	84	80	Fonc.P.	1030	1050
Imi 5%	93	70	P. Riet.	1390	1415
»Xi-5%	95	—	S.A.I.	15.000	15.500
»Xi'61	96	50	Stiglia	58	59
»PP.A	90	25	Vetror.	2700	2750
Piet5%	99	50	Ver.E.	1330	1328
Fir.4½	100	—	Zodi	1509	1328
Gbi4.75	102	10	Formit	165	155
» '53	103	50	Linn	1015	1015
Mag.49	104	—	Mont.	565	565
» 48	104	—	Parem.	670	670
Mer7%	105	—	Ostwd.	870	870
Vis.7%	105	—	Pirelli	3050	3190
Beni7%	103	10	Safa	1840	18870
Wmi.7	100	50	Ln.gas	675	667
Prest5%	91	10	Ubigas	858	862
Cat7%	105	50	Valco	18.000	18.000
Sodm%	99	—	Bargos	10.200	10.350
Vino6%	92	30	Calac.	195	320
Gei.4%	100	50	Fiaz	168	168
Bipi4.5	99	25	Lacia	7500	7500
Tirre 5	98	75	Aerfoto	7875	7950
Telve 6	98	80	Aq. P.	2225	2220
Pw.7%	99	75	Florio	22	23
Cem4%	97	—	Sanital.	6900	9035
Sip 4%	99	30	Mint.	4300	4300
Terni 5	96	—	Mont.	8875	8920
Unes%	96	—	G. Ms. F.	702	717
Cmp 5	93	95	Marcel.	5900	6088

Il mercato settolinea con molto favore le notizie politiche provenienti dalla capitale. Il tono sostenuto di apertura è affidato esclusivamente alle Fiat e alle Montecatini, entrambe sollecitate da vivaci compere e attestate fin dalle primissime battute su prezzi sostenuti.

La fase centrale della riunione è dedicata ad un lavoro di assestamento poco al di sotto dei massimi assoluti, mentre l'allargamento dell'interessamento operativo ad altre voci provoca la formazione di un quadro di diffusa sostenutezza.

Lievemente diminuito il volume degli scambi nella fase conclusiva della riunione; il mercato, sempre facendo perno sulle Fiat e sulle Montecatini, conferma gran parte dei progressi conseguiti e mette in luce netti vantaggi generali dalla chiusura di ieri.

Titoli di Stato stazionari.

Dopobomba ben tenuto a ridosso delle chiusure.

Diritti Sade a pagamento: 55.

Diritti Fornaci riunite a pagamento: 4800.

Cambi ufficiali per l'esportazione: Stati Uniti 624,38; Canada 634,70; Svizzera 145.80.

Prezzi informativi delle ultime raccolte fuoribarsa: Sterlina oro 5825-5925; marengo 4100-4200; sterlina unit. 1760-1720; dollaro carta 623-623; franco svizzero 146,25-147,25; franco francese 168-172; new fino 705-715; argento 13,50-20.

A MILANO

Milano, mercoledì sera.

La seduta ha avuto inizio con vivacissimo interessamento dei compratori su Fiat e Calmi. La gradita sorpresa dei due titoli principali si riflettava anche sugli altri valori a larga base azionaria e in genere su tutta la quota. Seguiva poi una fase oscillante, fra realizzi di beneficio e ulteriori ritorni del denaro.

Il contegno dei titoli acquistava così un'intonazione di nervosismo che disorientava alquanto gli operatori. Comunque, scambi molto attivi e interessamento costante. Sostenuto, ma non esente da incertezze, il comparto tessile.

Al listino, la prevalenza veniva assunta ancora una volta dai compratori, onde la riunione terminava confermando la buona tenuta di fondo del mercato.

Cominciano a circolare le prime indiscrezioni sulla Edison, il cui Consiglio d'amministrazione si riunirebbe lunedì prossimo.

Mercato regolare nel settore del reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,69; dollaro canadese 633,90; franco svizzero 145,75.

Ecco i prezzi: Gen. 19.150; Fibre 2850; Viscosa 1650; Finsider 852,50; Montecatini 2696; Ansaldo 1118; Centrale 9450; Fiat 1582; Nebiolo 23,50; Edison 2802; Sip 1423; Terni 285,50; Unes 690; Stet 2447; Romana Zuccheri 1290; Anic 2849; Safta 1688; Italgas 1718; Rumianca 1540; Burgo 13.490; Italcementi 12.460; Pirelli 3150; Pirelli & C. 3068.

Prezzi informativi: sterlina oro 5775-5875; marengo 4075-4195; sterlina unit. 1690-1710; dollaro carta 620-621; franco svizzero 146,25-146,50; franco francese 170-171; oro fino 710-714; argento 13,70-20.

Nove bimbi triestini uccisi dalla poliomielite

Trentuno casi d'infezione accertati nella zona - Due piccine morte per lo stesso male ad Alessandria e a Tropea

TRIESTE, mercoledì sera.

Le voci di casi di poliomielite che si sarebbero manifestati nella nostra zona sono purtroppo confermate. Da informazioni degli uffici competenti risulta che a tutto ieri sera si erano verificati nella zona 31 casi di cui nove con esito letale.

Non vi è dubbio che si tratti di poliomielite, clinicamente tipica in alcuni soggetti e atipica in altri. I laboratori di Copenaghen cui era stato inviato per le analisi un campione di sangue e di tessuto nervoso, vi hanno trovato il virus determinante l'infezione. Si tratta precisamente di poliomielite del ceppo Brunhilde.

L'assessore all'igiene del nostro Comune, prof. Zacchi, ha dichiarato che la situazione di quest'anno non differisce di eccezione da quella dell'anno passato per valenza dell'infezione. Desta preoccupazione, invece, la virulenza del male che ha provocato una mortalità eccezionalmente elevata.

Altri due casi mortali

ALESSANDRIA, mercoledì sera.

E' deceduta improvvisamente per poliomielite la bambina Ida Lentini, di 3 anni, residente con la famiglia nella nostra città in via Mazzini 25.

Un altro caso di morte per poliomielite si è avuto a Tropea (Catanzaro) dove è spirata, a 48 ore appena dall'inizio del manifestarsi del male, la bambina quattrenne Elena Carà di Giuseppe.

CRONACA CITTADINA

Il racconto di uno degli alpinisti superstiti alla catastrofe di Lourousa

«Un grido, un rombo pauroso poi silenzio: erano spariti!...»

Piero Giacchetti aveva scalato il Gelas con Luigi Revelli e Maria Viano - In discesa li seguiva a 5 metri e li scorse mentre stavano scivolando verso l'abisso - Le salme vegliate nella camera ardente del CAI di Valdieri - Domani i funerali

La cronaca della sciagura del canalone del Gelas è ormai conclusa: pochi attimi di caduta tra il turbinare della neve, poi tre giorni di affannose ricerche, infine il ritrovamento delle salme e la camera ardente al Cai di Valdieri. Ma soltanto i due compagni che stavano ridiscendendo dal colle sanno quanto sia stato difficile per loro ricostruire con precisione tutti i particolari e le cause della tragedia. Piero Giacchetti, di 31 anni, operaio alla Nebiolo e Cesare Porta, di 28, operaio alla Fiat, sono tornati alla loro casa soltanto lunedì sera, dopo aver partecipato per 24 ore alle ricerche. Il loro racconto fa rivivere i terribili attimi del mortale volo lungo il ghiacciaio.

«Alle 13,30 — narra il Giacchetti — avevamo iniziato la discesa perchè il tempo si metteva al brutto. Per primi scendevano Revelli e la ragazza: a breve distanza li seguivamo io e Porta: al momento dell'incidente potevamo essere a 5 o 6 cinque metri al di sopra di loro. Per l'estrema difficoltà del rapidissimo scivolo dovevamo procedere con la faccia rivolta verso la parete, muovendoci uno alla volta, mentre il compagno di cordata piantava la piccozza nella neve in posizione "di sicurezza".

«Qualche tuono lontano preannunciava la tempesta che doveva scatenarsi un'ora dopo: presso di noi il silenzio della montagna era rotto soltanto dallo scricchiolio della neve, in cui entravano le punte dei ramponi e delle piccozze.

«Erano appena passate le 13 quando udimmo ad un tratto, sotto di noi, un'imprecazione soffocata, raddoppiata: in quell'attimo Revelli si era sentito "partire" forse per un movimento vulcano, forse perchè "strappato" dalla caduta della sua compagna. Volsi il capo di scatto e feci in tempo a scorgere i due corpi che rotolavano.

«Il povero Revelli non aveva perso la calma e tentava disperatamente di piantare la piccozza. Lo vedemmo per qualche secondo: poi una nube di neve li coprì. Udimmo ancora qualche pietra smossa rotolare.

«Dopo qualche istante ritornò il silenzio. Non volevamo credere all'irreparabile. Continuammo la discesa, il più velocemente possibile, nella speranza di poter soccorrere gli amici. Dopo pochi passi trovammo la piccozza di Maria Celeste Viano, poi un guanto ed un rampone di lei. Seicento metri più in basso era la piccozza di Revelli.

«Scendemmo con la morte nel cuore, scrutando ogni anfratto, chiamando con tutta la forza i loro nomi. Una volta o due ci sembrò di sentire una risposta: ma subito il silenzio ritornava ad incombere. Forse era stato l'eco, destato dalla nostra voce. Finalmente giungemmo al termine del canalone. Porta corse a dare l'allarme a Terme, io rimasi, disperato, a vapore. Abbandonai la ricerca quando le forze delle prime squadre di soccorso illuminarono già il ghiacciaio».

Le salme sono state disposte a valle, ieri sera, in due sacchi di juta, sulle spalle degli alpini. Il corteo è entrato in paese sotto una pioggia fitta e greve. D'ordine accademico e in sua assenza sono stati vegliati in una camera ardente.

Per due giorni la loro tomba era stata un anfratto, al termine del ghiacciaio, quasi piena dell'acqua che scende dal canalone. I loro corpi cadendo avevano provocato una slavina e questa aveva coperto la stretta apertura dell'orgoglio di un lastrone di detriti morenici, cementati dalla gradina.

Domani le salme saranno portate a Torino: alle 14,15 giungeranno dinanzi alla sede del Club Alpino in via Barbaroux dove avrà luogo l'ultimo saluto dei dirigenti e degli amici del C.A.I. Quindi, prima di proseguire per il cimitero, il furgone si fermerà alla chiesa di San Tommaso, dove sarà celebrata la funzione religiosa.

L'operaio Piero Giacchetti: «Li ho visti inabissarsi».

Il magg. Silvio Gastone, capo della squadra CAI-UGET

Maria Celeste Viano: una forte giovinezza stroncata

Sorteggio di obbligazioni — Il Municipio comunica che il giorno 13 luglio 1955 ore 9, in una sala del Palazzo Civico, avrà luogo pubblicamente il sorteggio di n. 365 obbligazioni del Prestito Città di Torino, emissione 1914, di n. 6700 obbligazioni del Prestito Città di Torino, emissione 1933 e di 35.000 obbligazioni del Prestito Città di Torino, emissione 1952.

Stamane nel convento del Carmelo, a Leyni

Suora di clausura la segretaria del Sindaco

Suor Maria Teresa

Da stamane, il convento di clausura delle Carmelitane Scalze a Leyni, ha la sua diciannovesima suora. Alla 9,15 con solenne cerimoniale, Maria Teresa Lorenzini-Camurri, di 32 anni, ha detto l'addio al mondo e si è chiusa per sempre dietro la inviolabile grata del chiostro.

Maria Teresa è entrata nel convento di Leyni — famoso in tutta Italia poichè furono le sue stesse a costruirlo — il giorno dell'Epifania. Con commozione si era congedata dal sindaco Peyron che due anni fa l'aveva voluta nel suo studio di avvocato in via Carlo Alberto quale segretaria privata. Ora uscita senza bagagli dalla sua casa di corso Re Umberto 51 dopo aver abbracciato il papà, ing. Gustavo, la mamma, signora Anna Maria, e la sorella gemella, Maria Luisa. Dopo sei mesi di postulato, Maria Teresa Lorenzini-Camurri ha confermato la sua decisione.

Un'ora prima della cerimonia, la giovane è entrata nel parlatorio del convento. Un doppio cancello di ferro la separava dai fedeli in cui erano i parenti e gli amici. Vestita un candido abito da sposa con una corbeilla di fiori in capo e una catenella d'oro annodata attorno al collo. Era sorella, chiamata per nome ad una ad una le compagne e le consorelle che avevano studiato con lei nel corso di riportarle, giunti rimorsi da Torino.

Secondo il rito, Maria Teresa si è scelta una madrina e un padrino: la signora Jenny Chieves, cugina dell'avv. Peyron e il dott. Silvio Perodetto, i Brano presenti anche le suore missionarie della Consolata ed i rappresentanti di vari enti benefici di quali la giovane aveva dato per anni, senza risparmio di energie, la sua collaborazione.

Poco prima delle 10 un campanello ha suonato. Maria Teresa visibilmente emozionata si è accostata senza esitazioni alla grata, ha voltato le spalle a tutti ed è uscita da una porticina. Il cominciata in quel momento la sua clausura. La cerimonia della vestizione si è svolta in un piccolo locale attiguo alla chiesetta del convento. Il padre provinciale dei Carmelitani, don Casimiro, era venuto da Milano per celebrare l'ufficio religioso. Dopo la Messa e «l'esortazione», tenuta da padre Casimiro, le suore hanno tolto alla novizia l'abito nuziale sostituendolo con il saio carmelitano.

Maria Teresa si è avvicinata a una piccola finestra che dà verso l'altare. Il frate le ha benedetto il rosario, la cintura, il soggolo. Poi la suora si è prostrata a terra mentre le altre Carmelitane la coprivano con un bianco drappo, simbolo della morte per il mondo e della sepoltura in convento. La cerimonia si è conclusa al canto di Veni sponsa Christi eseguito da un coro di parenti. Il Pontefice aveva inviato la benedizione apostolica, il Cardinale Arcivescovo di Milano, monsignor Montini, aveva offerto a Maria Teresa un messale.

Riaperto stamane il processo contro il feroce omicida di Priocca d'Alba

Condannato a 16 anni l'uccisore del "frate,,

Dal 1944 il colpevole aveva taciuto il terribile segreto - A Cuneo era stato condannato ad 11 anni L'Assise d'Appello nega la provocazione ed ammette l'aggravante della soppressione di cadavere

Il processo per il «delitto del Frate», concluso una prima volta davanti alla Corte di Assise di Cuneo con la condanna del contadino Giuseppe Vezza di Priocca d'Alba, piccolo proprietario, padre di tre figli, detto Ghindo, a 11 anni di reclusione interamente condonati, è ritornato stamane per il riesame davanti ai giudici popolari in sede di appello. Contro la sentenza che riteneva l'imputato responsabile di omicidio per eccesso di legittima difesa, con la diminuente della provocazione e le circostanze attenuanti, il P. G. ha presentato ricorso promuovendo l'attuale dibattito.

Giuseppe Vezza, che all'epoca del fatto aveva 46 anni, presente in aula, è il protagonista di una strana e drammatica vicenda.

Nel caldo e afoso pomeriggio del 25 luglio — era di domenica — un mendicante si presentava alla cascina del Vezza a chiedere l'elemosina. Era un curioso tipo di girovago, assai noto nelle Langhe, per la sua caratteristica figura: un uomo di età indefinita, fra i 35 e i 40 anni, alto metri 1,45, mingherlino e di limitata intelligenza, che si chiamava Luigi e che per una specie di vestito francescano da lui indossato ostentatamente veniva soprannominato «frate Luigi». Otto giorni dopo, il Vezza l'aveva nuovamente accolto rifocillandolo e concedendogli ospitalità. Come allora, anche questa volta il «frate» si trattenne nella cascina. Mentre stava per coricarsi s'imbattè in due ragazze, Pasqualina e Mariuccia, rispettivamente nipote la prima e figlia la seconda del Vezza, e, sempre stando alle affermazioni dell'imputato, avrebbe rivolto loro qualche frase equivoca.

L'11 agosto 1946, ritornando a casa sua verso le dieci del mattino, il Vezza vi trovò «frate Luigi» e lo cacciò fuori. Il mendicante rispose con le minacce.

Il presidente dott. Cottafavi ha voluto sapere in che cosa consistevano queste intimidazioni.

Imputato — Il «frate» mi disse: «Se tu sei un partigiano io sono della guardia nera, ti uccido e ti brucio la casa».

Il Vezza rispose tirandogli contro un pezzo di legno che colpì il girovago alla fronte. L'uomo cadde e si allontanò barcollando, allungandosi all'ombra di un pero non troppo distante. Alla cascina Vezza in quel giorno tutti erano molto indaffarati perchè si trebbiava il grano. Il Vezza rivide solo a notte avanzata il vagabondo gironzolare nei pressi della casa.

Presidente — Mi risulta che voi eravate armato di bastone.

Imputato — Sì, ma l'altro aveva la rivoltella. Sparò un colpo ferendomi alla gamba sinistra. Sono stato costretto a difendermi. Era più forte di me.

A tarda notte il Vezza scoprì il cadavere del mendicante e preso dal panico decise di far sparire ogni traccia del suo delitto.

Passarono dieci anni senza che alcuno mai sospettasse del crimine. Fu soltanto nella primavera dal '54 che i carabinieri, in seguito ad insistenti voci che correvano a Priocca, riaprirono le indagini sulla misteriosa scomparsa di «frate Luigi». Il Vezza, indicato come l'autore del delitto, fu tratto in arresto. Egli non esitò a confessare la propria colpa.

La morte dell'infelice era stata prodotta dalla bastonata che il Vezza gli aveva vibrato, provocando la frattura del cranio con probabile commozione cerebrale. Malgrado le più minuziose indagini della polizia e dell'autorità giudiziaria non è stato possibile identificare l'ucciso.

La discussione è stata aperta dal P. G. dott. Marrè il quale ha sostenuto che non si deve prestar fede alla versione dell'imputato. Nulla aveva il Vezza da temere di fronte ad un mendicante il quale non poteva assolutamente possedere una rivoltella. Tanto meno credibile l'imputato quando afferma che si sentiva minacciato, lui forte e robusto, da un avversario in condizioni fisiche debilitate. Il rappresentante della pubblica accusa ha concluso quindi la sua requisitoria chiedendo un inasprimento di pena.

Il difensore avv. Andreis, richiamandosi alle risultanze processuali ha insistito per la conferma della precedente sentenza. La Corte (Pres. Cottafavi, giudice togato Barasso, cons. Quaglia) ha invece riformato la decisione di prima istanza negando il beneficio della provocazione ed affermando che il Vezza è colpevole del più grave reato di soppressione di cadavere. Gli ha quindi inflitto la pena di 16 anni di reclusione di cui 5 condonati. L'avv. Andreis ricorrerà in Cassazione.

Giuseppe Vezza a colloquio con il difensore avv. Andreis

AVVENUTO A MEZZANOTTE, IN VIA ACCADEMIA ALBERTINA

Si fa investire per prendere un ladro

Il vigile urbano Augusto Bonadio, ex-campione di Europa dei pesi medi, ha fermato con la motocicletta un'automobile in fuga

Ore 24 di stanotte, via Carlo Alberto angolo via Massimi: un uomo di mezza età, che era fermo sul marciapiede, si lancia d'un tratto in mezzo alla strada, gridando «al ladro!». Scansa un paio di veicoli e raggiunge una giardinetta «500 C» che si è appena fermato sull'altro lato della strada. Si aggrappa alla portiera e urla al guidatore di scendere immediatamente. I passanti che, stupiti, vedono la inconsueta situazione e quanto succede, lo sentono gridare che l'auto è sua, che qualcuno lo aiuti, che il guidatore è un ladro.

Ma, prima che qualcuno possa intervenire, l'auditta rimette in moto la vettura e, sebbene il sopraggiunto sia salito sul predellino e si tenga aggrappato precariamente ai montanti della portiera, si dirige a tutta velocità per via Massimi, verso piazza Rodolfi. Sulla piazza sterza bruscamente e scaraventa l'uomo sul selciato. Il poveretto rotola a terra e si rialza malconcio.

C'è tuttavia qualcuno che ha raccolto le sue invocazioni di soccorso: è il vigile urbano Augusto Bonadio, di 42 anni, ex-campione europeo dei pesi medi. Il Bonadio sulla sua potente motocicletta si getta all'inseguimento della macchina, che, con manovre pazze e spericolate, infila a tutta velocità via Andrea Doria, svolta in via Pomba, poi in via dei Mille, quindi in via San Francesco da Paola e via Cavour per dirigersi ancora in via Accademia Albertina.

Il vigile urbano non perde un attimo di vista la macchina. Appena gli si offre il destro, accelera, sorpassa la vettura e con una fulminea sterzata si ferma proprio davanti alla «giardinetta». Non c'è altro alle cassa pericoloso sistema per arrestare il ladro. Quest'ultimi, infatti, si vede capitare la motocicletta del vigile davanti al cofano, tenta di frenare, ma poi accelera. L'urto mette fuori uso la moto: il Bonadio riesce a saltar via appena in tempo per non essere travolto. Un attimo dopo, — la giardinetta si è finalmente fermata — il ladro apre la portiera, schizza fuori gettandosi con una corsa a perdifiato per i giardini Cavour.

Augusto Bonadio, che nel frattempo si è liberato dalla motocicletta è caduto a terra, si rialza quando l'altro lo ha distanziato di una cinquantina di metri. Trae la pistola dalla fondina ed intima al fuggiasco di fermarsi se non vuole che spari. Ma con balzi acrobatici l'inseguito continua a fuggire finchè riesce a dileguarsi. Augusto Bonadio tenta ancora l'inseguimento, ma un dolore alla caviglia, causato da una leggera lussazione procuratasi nell'investimento, lo obbliga a desistere.

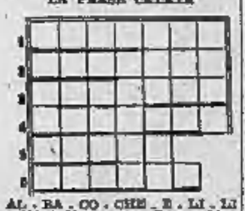
Poco dopo il proprietario rientra in possesso della sua «giardinetta». E' il rappresentante della ditta Chiambretto: Duilio Mazzini, abitante in via P. Tommaso 15. La vettura gli era stata rubata tre giorni addietro. Ieri notte per un puro caso l'aveva potuta mantenere il ladro stava per posteggiarla in via Massimi. Aveva dato l'allarme provocando il coraggioso intervento dell'ex-campione dei pesi medi.

TACCUINO — Il SOLE sorge domani, giovedì 7 luglio (188-177) alle ore 4,43: tramonta alle 20.17. La LUNA nasce alle 21.24; tramonta alle 7,3. I SANTI del 7: S. Cirillo, S. Edda, S. Landolfo vescovo di Asti.

L'accademico Luigi Revelli (primo a sinistra) alla vigilia di un'importante ascensione.

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA



AL - BA - CO - CHE - E - LI - LI - NO - NO - PA - RIO - SA - SPOR - STAN - VIO - ZIA

Formare 6 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. Na è capitale Strasburgo; 2. Strumento a corda; 3. Non pulite; 4. Quartiere romano; 5. Legno pregiato; 6. Ha bisogno di riposo.

Soluzione del giuoco precedente
Esporta:
«La speranza è cattiva pagatrice: è raro, infatti, che paghi le cambiali che ha firmato».

Era appena uscito di casa per andare al lavoro

Stracciato un operaio in uno scontro di moto

Un operaio è morto stamane in un incidente stradale mentre in motocicletta stava andando a lavorare. La vittima della sciagura è Remo Parpaiola di 28 anni, abitante in via Giosuè Borsi 19. Dipendente di una ditta alle Ogr per essere puntuale in fabbrica. Alle 7 precise è uscito in cortile ed ha ritirato dal garage la sua motocicletta. Uscito nella strada, ha alzato gli occhi verso il balcone di casa. Sua moglie e il figlio di 2 anni (il minore, di 9 anni, dorme ancora) lo hanno salutato con la mano. Poche centinaia di metri più avanti, il Parpaiola stramazzava sulla strada, corpo dei martellanti.

L'incidente è stato così descritto dai numerosi testimoni. La moto del Parpaiola proveniente da via Borsi stava svoltando in via Valdellatorre. In quel momento su quest'ultima strada sopraggiungeva un'altra motocicletta. La guidava l'operaio Giuseppe Olivetti, abitante a Orbassano. Il Parpaiola si trovò la via sbarrata e tentò di sterzare. Analoga manovra compì l'Olivetti, ma senza risultato. Le due moto, con le ruote bloccate dai freni, strisciarono ancora qualche metro lasciando lunghe strisce nere sull'asfalto, poi si urtarono. Il Parpaiola ebbe la peggio. Nel tremendo scontro venne sbalzato dal sellino e dopo un volo pauroso cadde sul marciapiede battendo la testa.

Quando gli prestarono soccorso, tentò di parlare. Poi reclinò il capo sanguinante e svenne. Lo portarono all'ospedale Maria Vittoria ma all'atto di ricovero i medici non poterono far nulla. Le condizioni del ferito erano disperate e la moglie, accorsa al suo capezzale ebbe il permesso di riportarlo a casa. Alle 21, appena tornato nel suo alloggio di via Borsi, il Parpaiola è spirato.

SPETTACOLI

IPPODROMO MIRAFIORI
QUESTA SERA ore 21
NOTTURNA DI TROTTO
SFILATA MODELLI BALNEARI

HOLLYWOOD - PRINCIPE
Il capolavoro della Fermiani
La storia del dott. Wassell
Technicolor
GARY COOPER
LAURINE DAY

Opere pubbliche — Stasera alle 21, presso il salone del collegio San Giuseppe, via A. Doria 12, l'ing. Giancarlo Ansaldi, assessore ai Servizi Tecnici, terrà una conferenza sulle Opere pubbliche nella Città di Torino. Seguirà discussione.

Colonia scolastiche — Il Municipio comunica che i bambini partiti ieri per la Colonia del Patronato Scolastico in Loano, sono giunti felicemente a destinazione.

OGGI MAFFEI OGGI
DAN O'HERLIHY
JAMES FERNANDEZ
LIMITATO ARDITO
35
LE AVVENTURE DI ROBINSON CRUSOE
PATHECOLOR
IMPORTANTE: Si precisa che questo film non è la riedizione di una vecchia pellicola, ma una nuovissima produzione «UNITED ARTISTS» 1955

OGGI VITTORIA OGGI
Una nuova eroica pagina di avventura e di ardimento nella storia della conquista del selvaggio ed indomito West
LO SPARVIERO DI FORT NIAGARA
con
LEX BARKER - HELEN WESTCOTT - LON CHANEY

CINE ARLECCHINO
Corso Sommeiller ang. via P. Secondo
OGGI
3 Americani a PARIGI
TONY CURTIS - GLORIA DE HAVEN
GENE NELSON - CORINNE CALVET
PAUL GILBERT

**** OGGI **** CORSO **** OGGI ****
1° Premio: CANNES BERLINO PUNTA DEL ESTE
HA BALLATO UNA SOLA ESTATE
con JANE MATTSON

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 5588

Yomo OGNI GIORNO

Cavsano COLTELLERIE
TORINO - P.ZZA FELICE 28 FORBICI - RASOI - LAME

MACCHINE CUCIRE
TELEVISORI
RATEAZIONI
ELETTRODOMESTICI
LOTTI VIA MAZZINI 41

Cavsano FRIGORIFERI
TORINO - P.ZZA FELICE 28 FIAT - BOSCH - PHILCO ULTIMI MODELLI

ASTOR
MARIA MORE
JEAN PIERRE MOCKY
Graziella
CON LISA GASTONI UNA PICA

al cinema LUX
il film della SPIONAGGIO
6 IL TERZO UOMO
7 IL SIPARIO DI FERRO
INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque

AMBROSIO
Da DOMANI al 14 luglio
«PARATA DI SUCCESSI»
I GRANDI FILM BRILLANTI

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tessuti - Confezioni - Calzature Orologeria - Radio - Elettrodomestici - 10 rate. - FANT, via S. Franc. d'Assisi 27, tel. 539-983

ARREDAMENTO — Mobili in genere. Lavor. proprie. CONSENTINI - via Carlo Alberto 28 Bis, angolo via Sacchi, al 27 Laboratorio Telefono 45.850

BICICLETTE — Dieci rate FANT - Via S. Francesco d'Assisi 27 Telefono 539-983

FRIGORIFERI — FIAT, BOSCH, orig. Stoccarda, assortim. altre marche, gar. 5 anni. Nuovi modelli 1955. Cambi. Concessionario: BRICCO, corso Vittorio 86 (monum.)

LAVATRICI — cucine gas, frigoriferi, elettrodomestici, lucidatrici, aspirapolvere, primarie marche Cambi, manutenzioni, assortimento. Prezzi migliori. - Brioca, corso Vittorio, 88

MACCH. CUCIRE — Assortimento radio, televisione, cucine economiche, gas, elettriche. Qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti - Via Massimi, 41

MOBILI — Via Pio Quinto, 18 bis (Ispezione via Sant'Anselmo, 1) Assortimento camere pranzo, tinelli, cucine, ecc. Visitateci!!!

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 38 Vasto assortimento matrimoniali - Pranzo Tinelli - Cucine — Prezzi di fabbrica

MOBILI — Con 5000 lire al mese potete arredare la vostra casa. A1 MOBILIFICIO CURTI via Po 18 bis. Magazzini via Principe Amedeo 29. Vasto assortimento

TELEVISORI — Radio - Amoradio - Rasoi Riparazioni garantite Radio MADALLA - Via Arsenale 21 Telefono 655-295

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+26,1
MINIMA	+12,4

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temp. media notturna +15,5; ore 8 + 16,2; umidità 70%; pressione 734. Cielo sereno. Previsioni: annuvolamenti irregolari con possibilità temporali. Venti moderati. Temp. in lieve diminuzione.

Scompartimento di seconda classe

Della signora Olga Bolegni che sedeva nello scompartimento di seconda classe, il cavalier Bardini vide per prima cosa le gambe: lunghe, ben modellate e calzate con eleganza. Un sorriso allargò la faccia soddisfatta del cavaliere mentre, risalendo dalle gambe, misurava con gli occhi la persona della signora, fermava lo sguardo sul viso e diceva con slancio: — Buon giorno, posso sedere qui?

Alzando appena la mano, la signora Olga faceva cenno al sì dei vicini, restava col viso voltato al finestrino attenta alla campagna carica di verde attraversata dal treno in corsa. Il cavalier Bardini, come rincuorandosi un discorso appena interrotto, disse con animazione: — A questa stagione non si sa più come vestirsi, non è ancora primavera e non è più inverno.

Guardava la signora Olga con gli occhi felici: visto che non rispondeva, continuò con lo stesso tono: — Non vuol venire il caldo quest'anno. Però oggi è soffocante. Lei, da dove viene?

Senza guardarlo, Olga rispose asciutta: — Da Roma.

Lui rise forte: — Da Roma! Mi stanno andando verso Roma. Certo lei viene da Venezia. Mi dica, è contenta, vero, di abitare a Venezia? Lei è nata a Venezia, ha il tipo della veneziana. Oh! che città Venezia! gli scialli, le gondole! Si portano ancora gli scialli?

Olga fece cenno di no con la testa. Lui sporgendosi verso lei: — Nemmeno di sera, alle feste? Sono belli e donano tanto alle donne. Mi dica, lei ne dev'è campo Santa Margherita? Dalla stazione che strada si fa?

— Arrivando a Venezia potrà domandarlo.

— Giusto. Che città Venezia! Ma bisogna essere in due, da soli dà malinconia. Lei, è sposata? — La signora Olga fece cenno di sì con la testa. — Ha figli? — Al leggerissimo cenno negativo della testa della signora, il cavaliere continuò con la stessa cordialità: — Bene! I figli dànno solo delle preoccupazioni. Meglio non averne. Anch'io non ne ho e sono vedovo. Già. Da molti anni vivo solo e cerco la mia anima gemella. Ci crede lei all'anima gemella? — Senza aspettare la risposta, che non sarebbe venuta: — Io la cerco sempre e sono sicuro che finirò per trovarla. Quando ascolto cantare un uccello o guardo un fiore o un albero, penso sempre che riuscirò a dividere con una creatura la gioia che provo. Lei ha la fortuna di non essere sola?

Per la prima volta, la signora Olga rispose con voce sicura: — Sì.

— Beata lei! Solamente chi la desidera come la desidero io e non l'ha mai trovata, può misurarla, non crede?

La signora Olga pareva non sentire nessuno, tanto il suo viso era immobile, voltato al finestrino. Ci fu un silenzio lungo. Il sorriso di gioia si stava spegnendo sul viso del cavaliere. Ma di scatto si rianimò, disse: — Ho capito. Lei parla così poco perchè certo ha un altro modo per esprimersi. — Si chinò guardandola da vicino, come la scrutasse: — Sono sicuro che lei scrive. — Si rizzò sul busto soddisfatto. Ma la signora Olga ancora non disse nulla.

— Scrive, vero? Se non scrive versi, appure dipinge. Che cosa fa, mi dica?

— Nulla.

— Non ci credo. Io non sbaglio mai. Lei ha un tipo curioso, l'aria raccolta, gli occhi miri che parlano. Lei è certo un'artista. Si vede dal viso.

— Dal viso?

— Lei non vuole dirmelo, ma scrive. Mi piacerebbe leggere qualche cosa di suo. Anche a me piacerebbe tanto scrivere. E' stata sempre la mia massima aspirazione, fin da quando ero piccolo. Ho un mucchio di idee, e quando mi per scriverle mi si arruffano tutte, non so più da che parte cominciare e distrarle, mi impazientisco, butto tutto per aria e vado fuori. Ma lei invece deve avere una gran forza di carattere, si vede una volontà di ferro, non mi dica che non è vero.

— Si vede? — e lo guardò per la prima volta.

— Si vede e io non sbaglio mai. Giornalista. Non dica di no. Lo vedo da come mi ha guardato. Mi ha visto anche i pensieri. I suoi occhi scrutano, passano da parte a parte. Sia gentile, mi dica il suo nome e leggerò con vero piacere quello che lei scrive. — Aspettò che lei parlasse. Visto che taceva continuò ridendo: — Ora scriverà di me con questo titolo: «L'uomo noioso in treno».

Olga rise: e subito diventando seria: — Ha indovinato tutto.

— Lei scrive dunque! Ne ero sicuro. Mi dica, mi dica dunque, su quale giornale? Con che nome? Io non mi sbaglio mai.

Olga prese un giornale tra quelli posati sul sedile vicino al suo: «Con questo nome, ma è uno pseudonimo. Faccio la corrispondenza su questo giornale, può scrivermi anche lei al giornale, come tutti, e io le risponderò.

Una luce di malizia le rideva agli angoli degli occhi, le schiariva la faccia ringiovanendola. Il treno rallentava la corsa. Olga si alzò in piedi: di fronte a lei, il cavalier Bardini, domandò incerto: — Ma il suo nome vero?

— Quello. — rise lei tirando giù il vetro del finestrino: e sporgendosi chiamò: — Portabagagli, qui, prego.

Si volse a lui, che continuava a guardarla serio: — Buon giorno e buon viaggio.

Il cavalier Bardini si inchinò cerimonioso e rigido: d'un tratto, e non sapeva perchè, non trovava più nulla da dire, nemmeno una parola di saluto.

Solamente quando il treno riprese la sua corsa, si accorse che la signora aveva portato con sè tutti i giornali, e lui aveva dimenticato di guardare su quale aveva detto di scrivere, se su quello c'era la firma di una donna.

Lea Quaretti

Haya Harareet è stata scelta da Roberto Rossellini per la parte di Rebecca nel nuovo film intitolato «Giuda»

In pieno giorno, alla periferia di Roma

Un bandito ferisce e rapina una domestica

La donna soccorsa dal generale Nigri - Vasto spiegamento di carabinieri e della polizia per la cattura del criminale e dei suoi complici

Roma, mercoledì sera.

Un altro gravissimo atto di banditismo è stato compiuto alle porte di Roma, in pieno giorno, da un giovane ricercato dalla polizia, che questa volta ha ferito e rivoltellato una domestica.

Intorno poco dopo le 14,30 l'idraulico 36enne Oliviero Raggini, residente ad Albano, e la domestica Franca Manna, di 23 anni, abitante a Roma nel quartiere periferico di Torpignattara, mentre si recavano in motoretta verso Torvaianica, venivano fermati all'altezza del 35° km. da uno sconosciuto che era seduto a una «giardinetta» ferma, al cui fianco, un altro individuo cercava di celarsi alla vista.

All'idraulico, che scese dalla motoleggera ed si avvicinava, lo sconosciuto diceva senza preamboli: «Sono ricercato dalla polizia. Ho bisogno di soldi. Dammi il portafoglio e la borsetta della tua bella».

In quel momento la donna senza sospettare di nulla si avvicinava anche lei e il rapinatore fatto un balzo indietro estraeva una pistola e tardando a sparava un colpo contro di lei. Poi alla Manna, sanguinante per una ferita al braccio, e al Raggini, i due rapinatori, sempre sotto la minaccia delle armi fornivano loro un orologio d'oro, allontanandosi infine sulla motoretta dell'idraulico e l'altro al volante della macchina.

La Manna veniva trasportata all'ospedale di Pomezia, dove è stata medicata, da una macchina militare sopraggiunta dopo qualche minuto e che recava a bordo il generale Nigri, comandante della scuola di motorizzazione della Cecchignola.

Dato l'allarme alla polizia, veniva compiuta una battuta a vasto raggio nella zona colpita che però non conduceva ad alcun risultato.

Il grande spiegamento di forze, operanti agli ordini del colonnello dei carabinieri comandante il gruppo esterno e del capo della squadra mobile della questura di Roma, è giustificato dal fatto che la polizia, dopo avere interrogato i due rapinati, è giunta alla conclusione che si tratta di un atto di banditismo del 21enne Italo Bartoli, uno dei due sequestratori del gioielliere Renato Gregorini, al quale furono strappati di mano gioielli per tre milioni nello scorso aprile.

A carico del Bartoli vi è anche il furto della «giardinetta» rubata nella mattinata di ieri vicino al gasometro e una tentata rapina ad una turista greca col sistema della gomma a terra, domenica scorsa.

I complici del giovane bandito vengono sempre arrestati, ma egli riesce, ogni volta a dileguarsi nonostante la cerchia spietata di carabinieri e polizia.

LA DINASTIA DEI PIERREPOINT

Albert "genio del patibolo,, attende la bionda Ruth Ellis

Distinto e dignitoso nell'aspetto, l'attuale «giustiziere supremo» d'Inghilterra si considera un artista del capestro - Perfino gli esperti americani sono rimasti sbalorditi dalle eccezionali doti delle sue mani - Una tradizione familiare che non corre rischio di morire: i discendenti di Albert non hanno altra ambizione che imitare le gesta degli avi - Dai 142 clienti del capostipite, al "cuore d'oro,, del più celebre della dinastia - Come lo scettro dei boia passò all'attuale giustiziere che possiede una bella locanda e un carattere allegro, gioviale e generoso

Dal nostro corrispondente

Londra, luglio.

Se la Regina, su consiglio del ministro dell'Interno, non lo concederà, all'ultimo istante, la grazia, Ruth Ellis, la bionda ed avvenente modella donne condannata a morte per aver assassinato il suo amante, farà la conoscenza fra qualche giorno di uno dei più famosi uomini d'Inghilterra: *Albert Pierrepoint, «giustiziere supremo». Il volto di questo uomo sarà anzi l'ultima immagine che gli azzurri occhi di Ruth Ellis coglieranno: Pierrepoint lo sarà di fronte quando sul suo capo verrà fatto discendere il nero cappuccio che, pietosamente, le impedirà di scorgere il patibolo. Poi, saranno le mani di Pierrepoint che la spingeranno dolcemente avanti, dalla «sella della morte» al capestro (la segreta con il condannata è rinchiusa durante gli ultimi giorni e la stessa con avviene l'esecuzione sono comunicanti): saranno le sue mani che porranno, finalmente, il cappio attorno all'esile collo della donna, saranno le sue mani infine che, d'un sol colpo, spalancheranno la botola della morte.*

In 18 secondi

Per quanta ripugnanza possa suscitare la sua macabra professione sarebbe un errore considerare Albert Pierrepoint — un signore di distinto e dignitoso aspetto — una specie di rozzo macellaio. L'attuale «giustiziere supremo» d'Inghilterra è un genio del patibolo, un artista del capestro le cui eccezionali doti sono state riconosciute tempo fa perfino da una commissione americana incaricata di studiare l'impiccagione negli Stati Uniti ed in Gran Bretagna. Lungo quale strada Pierrepoint sia giunto a questa posizione di preminenza in una attività così singolare non è affatto difficile stabilirlo poichè si è di fronte a un classico, purissimo esempio di tradizione familiare. E' dal 15.4 che la carica di «giustiziere supremo» è prerogativa della famiglia Pierrepoint e non vi è alcun pericolo che la tradizione muoia poichè — come diremo in seguito — i discendenti di Albert non hanno altra ambizione che imitare le gesta degli avi.

Simili posizioni non vengono conquistate e mantenute senza merito e quello dei Pierrepoint è d'aver trasformato l'impiccagione da una brutale, balorda, malcerta manovra — come essa era al principio del secolo — in una celeriarima e infallibile operazione. Grazie alle successive, graduali «riforme» della schiatta dei Pierrepoint, l'esecuzione, dal momento in cui il carnefice entra nella cella del condannato all'aprirsi del trabocchetto, non dura, oggi in Inghilterra, più di 18 secondi e l'impiccato non soffre alcuna pena (così almeno dicono i medici), morendo egli non per soffocamento bensì per l'immediata frattura delle vertebre cervicali. Mirabili innovazioni, prontamente apprezzate dagli abitanti dei penitenziari come dimostra una caratteristica al gran molto, negli ambienti carcerari, da circa 30 anni, e la cui parola più o meno dicono:

«Morir sul patibolo è cosa assai seccante ma dispiacerà però non bisogna se sarà un Pierrepoint a farti la festa poco importa, scarso il disturbo, viva la regina».

Sette, dunque, una «dinastia» dei Pierrepoint». Ne fu capostipite Henry — morto nel '28 — cui sono succeduti Thomas William (fratello di Henry) ed Albert (figlio di Henry), l'attuale «giustiziere supremo»: quando Albert abbandonerà il patibolo, gli succederà un quarto Pierrepoint, un cugino, già ora insignito del titolo di «assistente-boia»: il giovane figlio di questo cugino si sta apprestando ad imparare, egli pure, il mestiere.

In Inghilterra (è necessario ora una breve spiegazione tecnica sulla posizione professionale dei boia inglesi) i carnefici sono dei «liberi professionisti» i cui servigi lo Stato usa e compensa soltanto quando sorga necessità. Esiste pertanto un «albo nazionale» dei boia in cui i giustiziari sono catalogati secondo la loro perizia ed esperienza: in testa, i migliori, in di i «buoni». Quando un condannato a morte dev'essere impiccato quest'elenco viene fatto pervenire dal Ministro dell'Interno al direttore del carcere ove dovrà essere compiuta l'esecuzione e a lui viene affidato il compito di scegliere il boia. Questa scelta viene usualmente fatta in base a due criteri. Se il condannato è un celebre assassino come, ad esempio, John Christie, il «mostro di Londra») viene quasi ordinariamente designato — supremo onore — un illustre carnefice. Oppure prevale un criterio amministrativo. Se il carcere ha copiosi fondi a disposizione viene prescelto uno dei boia in testa all'elenco — uno di quelli «costosi»; — se i quattrini sono pochi viene inviato sollo un giustiziere più «economico», uno di quelli il cui onorario è assai modesto non avendo a suo credito che uno scarso numero di esecuzioni.

(Albert Pierrepoint è retribuito, ora, per ogni impiccagione con quindici sterline — 45 mila lire — ed è questo il compenso massimo: ai pasti quindi a compensi di dieci, nove sterline, fino a giungere a cinque sterline per quei boia che siano ancora alle prime armi. Non si creda però che questi giustiziari in calce all'elenco non sappiano il loro mestiere: essi sono stati, prima di divenir carnefici, «assistenti-boia» e, prima di essere iscritti nell'albo, hanno dovuto superare numerosi esami di Stato).

Orbene, dal 1924 ad oggi, il nome in testa all'albo è stato sempre quello di un boia della schiatta dei Pierrepoint: è questa la ragione per cui Henry, Thomas William ed ora Albert hanno sempre avuto il titolo di «giustiziere supremo». Ed è soltanto a quei boia insigniti di questo altisonante titolo che vengono affidate le «missioni» ad altissimo livello» quali furono, ad esempio, quella, nel 1924, di celebrare la prima esecuzione capitale in Egitto dopo l'abolizione della pena di morte, quella, nel 1926, di impiccare in Irlanda del Nord il famoso Kevin Barry, quella, nel 1928, di impiccare a Malta il famoso Carabott, quella, nel 1934, di impiccare in Palestina il famoso Arab Hassan.

Thomas visse a Bradford, un centro industriale, e lavorava, quale operaio, in una fonderia. Non poté mai lasciare la fabbrica, perchè quello che potremmo definire la sua «attività patibolare» non gli fruttarono mai più di 70-80 sterline all'anno. Thomas William Pierrepoint era uomo generoso, cordiale, simpatico: a Bradford si dice tuttora di lui: «Aveva un cuore d'oro», e sua figlia, una donna maritata, dichiarò ai cronisti dopo i suoi funerali: «Fu un ottimo marito per la mamma, fu un ottimo padre per me. Affettuoso, buono, pievole, era anche a 80 anni la gioia della casa». Portava sempre un fiore all'occhiello; vestiva sempre di scuro; ogni domenica era in chiesa. Le impiccagioni — che lo tenevano assente da Bradford due o tre giorni — non lasciavano in lui alcun turbamento: tornava a casa — ha narrato la figlia — mangiava un ricco pasto, fumava in silenzio la pipa, si coricava senza le dieci e cadeva subito in un sonno profondo.

Assoluto silenzio

Da Thomas William — come da Henry e, ora, da Albert — non udì mai una parola sulle sue macabre missioni. Lo Stato esige dai suoi giustiziari il più rigoroso silenzio su ciò che avviene nella cella della morte: a questo impegno Thomas William rispettò sempre con la dirittura di un alto funzionario governativo. Quando tornò dalla Germania, dopo aver impiccato i nazisti del campo di Belsen, sebbene tutti i giornali avessero descritto le esecuzioni facendo il suo nome, egli a coloro che cercavano di strappargli qualche informazione rispondeva asciutto: «Che ne so io? Non sono mai stato in Germania in vita mia. Torno ora da una campagna in campagna».

Tra gli assassini impiccati da Thomas William Pierrepoint vi furono indubbiamente i più famosi criminali del periodo fra le due guerre: e si dice che grazie alla sua perizia siano morti tutti senza la minima sofferenza. I medici fanno questa affermazione basandosi sul fatto che nessuno trascio di pena è rimasto sul collo degli impiccati e che la loro morte, causa la frattura delle vertebre cervicali, dovrebbe essere stata fulminea).

Nel 1941 egli portò a termine i due incarichi più onerosi di tutta la sua carriera e in entrambi fu costretto dal nipote Albert che, l'anno successivo, dopo le sue dimissioni per anzianità, prese il posto di «giustiziere supremo».

Nel novembre '43, infatti, in soli 23 minuti, egli impiccò cinque prigionieri tedeschi condannati a morte per aver assassinato, in Scozia, un altro prigioniero nazista: e nel dicembre, a Hanselin, in Germania, impiccò — lavorando dalle 9,30 del mattino alle quattro del pomeriggio — gli undici tedeschi assassini del campo di Belsen, fra cui Josef Kramer e Irma Grese. La remunerazione di Pierrepoint per quella missione fu di 45 sterline, circa 100 mila lire).

«Mi tratti bene»

Molto lo zio, lo stendardo del Pierrepoint è ora tenuto alto da Albert, un uomo di 50 anni, proprietario di una bella locanda-osteria in un villaggio a qualche miglio da Manchester. Albert ha il medesimo carattere dello zio: gioviale, allegro, generoso e non un elevatissimo dirittura professionale. Inutilmente gli avventori della sua osteria — e molti vi si recano appositi per la morbosa curiosità di rimirare il «giustiziere supremo» — cercano di portare la conversazione su argomenti patibolari: Albert, che è ogni sera dietro il banco a servire i clienti, sorride e tace. Pierrepoint ha una graziosa moglie con cui viaggia spesso, per turismo, in Inghilterra; è d'aspetto dignitoso, è benestante (la sua locanda lavora assai) è persona che s'occupa di problemi politici e sociali, è un giornalista parlamentare che lo incontrò in treno e che non ha ragione a lungo senza sapere chi fosse, lo prese per un deputato liberale.

Albert Pierrepoint ha posto fine ai giorni dei più famosi assassini inglesi, basti fare i nomi di Haigh, Heath e Christie. Fu Albert inoltre a impiccare John Amery — condannato per «alto tradimento» — e si è saputo da persona presente alla scena che il condannato volle stringere la mano del carnefice, e gli disse: «Ma tutto molto su di lui. Spero mi tratterà bene». Pierrepoint rispose cortese: «Non si preoccupi, Fra venti secondi non ci penserà più. Non s'accorgerà di nulla», e gli sorrise prima di calargli sul capo il nero cappuccio.

Questa dunque la storia della vigorosa dinastia dei Pierrepoint. Abbiamo detto all'inizio che non v'è alcun pericolo che essa si estingua per mancanza di continuatori della tradizione familiare, e ciò corrisponde alla verità: ma essa potrebbe morire per una causa esterna, l'abolizione della pena di morte. Questa riforma è assai probabile, poichè la pubblica opinione inglese si dimostra sempre più ostile al patibolo, e gli esperti non ritengono che la paura del modo scarsolo serva a tenere a freno i criminali.

Albert Pierrepoint passerà forse dunque alla storia come l'ultimo carnefice alla d'Inghilterra abbia avuto, l'ultimo e — perchè non riconoscerlo? — il più umano.

Mario Ciriello

Una eccezionalissima foto di Albert Pierrepoint. Il boia inglese (al centro) è stato colto dall'obiettivo nell'ippodromo di Ascot. (Copyright «Sunday Pictorial»)

DELITTO NEI "QUARTIERI ALTI„ DI LOS ANGELES

Trova la mamma pugnalata nel letto

La vittima era una delle donne più in vista della società americana - Uccisa a scopo di rapina? - Si cerca un ex-cameriere

Los Angeles, mercoledì sera.

La signora Norma Mc Cauley, di 33 anni, una delle donne più in vista dell'alta società di Los Angeles, è stata rinvenuta strangolata nella sua abitazione situata in uno dei quartieri più eleganti della città. La Mc Cauley, che è divorziata e madre di due figli, è stata inoltre colpita con quattro coltellate, due al di sopra del cuore e due sotto la ascella sinistra.

La polizia ha riferito di non essere stata ancora in grado di rintracciare l'ex-marito della donna per notificargli la morte della moglie e accertare se egli potrebbe essere in grado di fornire indizi atti ad identificare l'assassino. Il cadavere è stato rinvenuto da uno dei figli della vittima, Charles, di cinque anni, che aveva chiamato la cameriera gridando: «Mamma è ancora addormentata».

Nè la cameriera, nè i vicini hanno udito i rumori della lotta che l'uccisa deve aver sostenuto con il suo assassino. Solamente la cameriera ha riferito di aver sentito abbaiare il cane al cui la Mc Cauley era molto affezionata. La vittima aveva partecipato nel pomeriggio ad un ricevimento offerto da sua madre, Joan Thompson, ed era stata riaccompagnata a casa da un suo amico, John Bair, e dalla madre di questo.

Il capitano della polizia Melchior W. Wambley, ha dichiarato: «Siamo del parere che movente del delitto sia stato il furto. Tale ipotesi è avvalorata dal fatto che sono scomparse la borsetta della Mc Cauley ed una preziosa collana che essa aveva portato per recarsi al ricevimento. Il delitto deve essere stato commesso poco dopo il ritorno a casa della vittima. La donna infatti era ancora vestita dell'elegante abito rosso e bianco che aveva indossato nel pomeriggio. Abbiamo provveduto a diramare a tutti i posti di polizia della zona i connotati di un certo John Crocker che aveva lavorato presso la famiglia Mc Cauley e al momento il nome scorso».

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 12-822, ore 21-1: Complesso Mº E. Leona; canta Maria Cavanna.
Bruno (Valentino), ore 21: danze.
Chalet, Valentino, 21: Or. Zuccheri
Edan Danse: 21 Orch. Principe.
Fenis: Café chantant Medici 112.
Gay Estive: 21 terrazzo coperto.
La Cicala (Cavoretto): Ristorante danze con Orch. canta E. Costanzo
Montecappuccini Danse: ore 22-24.
Pagoda Danse: 21 Serata a premi.

Augustus Night Club: 22-3 Attraz. Carrellino Rosso: Ristorante Dancing Quartetto Maxim Tel. 830-021.
Columbia Danse, via Cotto 4 bis, tel. 60-148: Attraz. Orch. Armand.
Dadone: Turin la nuit ore 21,30-3, danze, arte varia.
Orsa Bella, ore 23: Night Club.
Maffei Cabaret, v. Pr. Tommaso 5, tel. 682-865: Orchestra E. Farrari. Attrazioni internaz. Dir. Danilo.
Taverneta Bar Scafiero, via Amendola 10, tel. 47-533: Arte varia, Allegrili e il suo complesso.

Jppodromo Mirafiori: 21 Corse al trotto e addatu modelli balneari.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Braccati» dal G-Men, Michael O' Shea, Virginia Grey, C. Mc Graw, Violata mia, 18 anni
Astor: «Graziella» Maria Fiore, Jean Pierre Mocky.
Corso: «Ha ballato una sola estate» Hullo Jacobson, Vipl, minori.
Doria (Gran Festival Metro): «Danza incompiuta» Margaret O' Brien, Cyd Charisse.
Lux (1 film della spionaggio): «Il terzo uomo» A. Valli, Cotten.
Maffei: Avventi, Robinson Crusoè, color, D. O'Herlihy, J. Fernandes.
Metro-Cristallo (fresco aria cond.): Van Johnson, Walter Pidgeon: «I valorosi» Metroscopo, Matt. 10,30.
Nepoli: «2 soldi nella fontana» CineSc. technic. Ingresso L. 200.
Vittoria: «Lo sparviero di Fort Niagara» L. Barker, H. Westcott.

Ariston (Rassegna cultva grandi films): «Occhi che non sorrisero» Jennifer Jones, Lire 250.
Augustus: Chiusura estiva.
Nazionale: «Valle uomini rossi», Lucille Ball, Janet Craig.
Torino: «Tesoro sommergo» tech. CineScope, Jane Russell, Ap. 10.

Alexandra: «Ti ho visto uccidere» Barbara Stanwyck, G. Sanders.
Arlecchino (c. Sommeiller aig. via S. Secondo) «I gmericani a Parigi» tech. Tony Curtis, De Haven.
Capitol: «Ridere, ridere, ridere» colori, Rapporto, Billi-Riva.
Fiat: «Ridere, ridere, ridere», colori, Rapporto, Billi-Riva.
Ghirlanda: «La [illegible] di Barlow» R. Gralzin, B. Cabot, Arja comica.
Hollywood: «Storia dr. Wassell», tech. Gary Cooper, L. Day.
Ideal (Locale più fresco di Torino) «Ripudiata» H. Remy e Rivista Fotocronache con Cruvello e Wilma, ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Versailles» technicol. C. Colbert, J. Marais, M. Preale.
Principe: «Storia dr. Wassell» tecnic. Gary Cooper, L. Day.
Statuto: «Versailles» technicolor. C. Colbert, J. Marais, M. Preale.

Adriano (via Bacchi 65): «Mizar» tech. F. Silva, Dawn Addams.
Alcione: «Notorius» I. Bergman, C. Grant e Arte Varia Bassegna illettanti ore 16.30 e 21.30.
Alpi: «Angelo dell'amore» R. Granados, De la Fuentes, 1ª vis. To.
La Perla: «Rivolta al blocco 11» Neville Brand, Emlia Meyer.
Regina: 50 anni di amoreni (1904-1955) con Coppi e grande Torino.

Astri: «Quasi fantasmi» Renato Rascel, Franca Valeri, Ap. 14,30.
Olimpia: «Zoo di vetro» J. Wyman.
Pax: «Contrabbandieri a [illegible]», F. Nuevo; «Tresca Raquita» A. 20.
Romano: «Carovana del peccato» e Rivista Onirem 16,15 e 21,15.
S.Paolo: «Teodora imperatrice Bizantina» tech. Marshall, Canale.

Caralio: «Scandalo di notte» con Stanley Holloway, Kay Kendall.
Eridano Cinema: «Mezzo secolo» col.
Orpea: «Ragazza di 20 dollari».
Radium: «Una signora per bene», V. Veneto: «India favolosa» col.

Astra: «Cameriera in appalto».
Ilerniet: «I 3 soldati», Stewart Granger, W. Pidgeon, D. Niven.
Excelsior: «Mostro della laguna nera» Richard Carlson, J. Adams.
Nazarno: «Divina piace signore».
Star: «Principe studente» CinèScope col. A. Birth, B. Fordam.

Adua: «Mercato di donne» Brian.
Aurora: «Amol facili».
Brenta: «Siamo tutti assassini».
Erbka: «Fuga di Tarzan».
Falchera: «Carovana del peccato».
Fortino: «Maiorca di Sarrannetro» tech, Randolph Scott, P. Wymore.
Nord: Tomahawk scure di guerra, techp. Van Heflin, Y. De Carlo.
Palermo: «Amante di Paride» col.
R. Paron: Una donna prega, Pizzi.
Sociale Terrazza Bhangay, Roman.

Baretti: «Polizia militare», Hope.
Cabiria: Rivale mia moglie, tech.
Colosseo: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi.
Italia: «Sanitarellina» technicol. con Fernandel e A. Pierangeli.
Lingotto: «Ammutinati dell'Atlantico» tech. Mark Stevens.
Madama: Vita commesso viaggiat.
Piemonte: «La canzone in anore» technic. John Payne.
Spelta: «Gli uomini che mascalzoni» Walter Chiari, A. Lualdi.

Alba: Pastorella spazzacamino, col.
Apollo: «Cortigiana di Babilonia» techn. R. Mottalban, R. Fleming.
Diana: Avventi, cap. Davidson, col.
Doria: «Benvenuti al reggimento».
Edera: «Campana di S. Ginlio».
Lutezia: «Figlia del diavolo».
Roma: «Anatomia di un delitto».
Splendor (v. Bibiana 109): «Trallmone di mezzanotte» Pellegrin.

Riunioni E.N.A.L.: Adriano, Chiandaja, Aut. Porta Nuova, Umberto, Mansoni, Cibrario, Radium, Porino, Piemonte, Ambrosio e Corso.

Esperia: Alto d'amore, Viet. mis. Giardino: Balocchi e profumi. Loss Italiane: «Dinastia dell'odio» in tecnic. Barbara Hale, R. Greene.
Mirafiori: Mansuero Fort Apache, Viaggio: Ringero tech. Corcoran.

Milano: «Rapsodia» techn. Elisabeth Taylor, Vittorio Gassmann.
Fréjus: «Maria Walewska» Greta Garbo, Charles Boyer.
Nuova: Alta d'amore, K. Douglas.
S. Paolo: «Teodora imperatrice Bizantina» tech. Marshall, Canale.

Caralio: «Scandalo di notte» con Stanley Holloway, Kay Kendall.
Eridano Cinema: «Mezzo secolo» col.
Orpea: «Ragazza di 20 dollari».
Radium: «Una signora per bene», V. Veneto: «India favolosa» col.

Astra: «Cameriera in appalto».
Ilerniet: «I 3 soldati», Stewart Granger, W. Pidgeon, D. Niven.
Excelsior: «Mostro della laguna nera» Richard Carlson, J. Adams.
Nazarno: «Divina piace signore».
Star: «Principe studente» CinèScope col. A. Birth, B. Fordam.

Adua: «Mercato di donne» Brian.
Aurora: «Amol facili».
Brenta: «Siamo tutti assassini».
Erbka: «Fuga di Tarzan».
Falchera: «Carovana del peccato».
Fortino: «Maiorca di Sarrannetro» tech, Randolph Scott, P. Wymore.
Nord: Tomahawk scure di guerra, techp. Van Heflin, Y. De Carlo.
Palermo: «Amante di Paride» col.
R. Paron: Una donna prega, Pizzi.
Sociale Terrazza Bhangay, Roman.

Baretti: «Polizia militare», Hope.
Cabiria: Rivale mia moglie, tech.
Colosseo: «L'arte di arrangiarsi» con Alberto Sordi.
Italia: «Sanitarellina» technicol. con Fernandel e A. Pierangeli.
Lingotto: «Ammutinati dell'Atlantico» tech. Mark Stevens.
Madama: Vita commesso viaggiat.
Piemonte: «La canzone in anore» technic. John Payne.
Spelta: «Gli uomini che mascalzoni» Walter Chiari, A. Lualdi.

Alba: Pastorella spazzacamino, col.
Apollo: «Cortigiana di Babilonia» techn. R. Mottalban, R. Fleming.
Diana: Avventi, cap. Davidson, col.
Doria: «Benvenuti al reggimento».
Edera: «Campana di S. Ginlio».
Lutezia: «Figlia del diavolo».
Roma: «Anatomia di un delitto».
Splendor (v. Bibiana 109): «Trallmone di mezzanotte» Pellegrin.

Riunioni E.N.A.L.: Adriano, Chiandaja, Aut. Porta Nuova, Umberto, Mansoni, Cibrario, Radium, Porino, Piemonte, Ambrosio e Corso.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI
straordinari per la villeggiatura
CON NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150
mesi 2 ½	»	1430

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 18, dalle ore 14,30 alle 19 e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1340.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la ricevuta con la corrispondente somma.

Ed Astri: Luna opposta a Giove e quadrato a Saturno, ittardi e qualche delusione. Non aguzzinatevi, ma preparatevi a rifiutecare in altro momento. L'agricoltore non si accaraggia se il cielone gli porta via il raccolto. Si rifarà in altra occasione. Tipo: **Pesci**, Capricorno e Sagittario.

Pesci: una piccola delusione per una cosa desiderata e promessa.

Capricorno: dei futili motivi vi mettiano in condizione di correre con quanto fiato avete in gola. Non agitatevi troppo e lasciate che altri ai prenda il mal di pancia.

Sagittario: Definitiva sistemazione di una vertenza che si trascina da tanto tempo.

Per tutti gli altri segni: dalla mattinata l'oroscopo preannuncia: **Ariete:** una vecchia pendenza va per il meglio se abbandonate ogni intransigenza. **Toro:** meglio limitare la vostra attività nel campo finanziario onde non rischiare troppo. **Gemelli:** i vostri progetti di lavoro soffrono di inerzia. Decisivo decisione. **Cancro:** la soluzione dei vostri trucchi vi verrà data da un uomo anziano. **Leone:** novità inattesa favorita da un viaggio e da una lettera di un personaggio curioso. **Vergine:** lieve malessere fisico, collegato a delle membrane, che è meglio combattere con compagnia allegra. **Bilancia:** polemica velenosa; necessità di non prestare orecchio, altrimenti vi avvelenate solo il sangue. **Scorpione:** idillio spiato. Siate prudenti nei gesti. **Acquario:** colpo di fulmine. Badate a non perdere la testa per la persona leggera.

T. Palmieri

Per molta ragazzi inglesi la pesca è diventata lo sport preferito. Ecco una bella fanciulla nel mare di Eastbourne

TORMENTO DELLA VITA MODERNA

Il rumore è un'arma che alla lunga uccide

Il frastuono provoca le più impensate reazioni e può portare alla pazzia ed alla morte - Anche sui feti in gestazione influssi deleteri - Il tuono ed i cannoni producono sensazioni dolorose - I rumori delle macchine da scrivere e della radio dannosi oltre una certa intensità

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Alle tre di notte una grande officina parigina è stata lavata da una turba di persone degli occhi assonnati, dalla lunga notturna: malgrado le proteste dei guardiani, raggiunsero il quadro dei comandi elettrici e bloccarono la corrente. Con il buio, cadde un silenzio incredibile.

Un caso identico è accaduto a Montreal, in Canada: il frastuono provoca nell'uomo le più impensate reazioni. Ogni giorno tutti siamo costretti a subire dei rumori «intrusi», siamo aggrediti da frastuoni laceranti, che ci agitano il sistema nervoso fanno aumentare la nostra pressione sanguigna, non ci consentono la concentrazione intellettuale e ci tolgono l'appetito. Allo stadio successivo noi percepiamo più i rumori minori, appaiono lesioni all'apparato articolare, poi arriva l'esaurimento nervoso. Di qui alla follia il passo può essere breve. E per i rumori si può anche morire.

Una inchiesta [illegible] ha dimostrato che i ragazzi cresciuti in ambienti e località rumorosi hanno un rendimento intellettuale inferiore del 20 % alla norma. In Germania si è stabilito che un frastuono improvviso e forte, accelera i battiti del cuore di un feto nel ventre materno, arrivando anche a suscitare un riflesso condizionato del feto sulla base di alcuni caratteristici rumori». In Inghilterra ci si preoccupa per il frastuono provocato dagli elicotteri che atterrano nella City e per i reattori che sfrecciano nel cielo. A Dorking, nel Surrey, animali posti a venti metri da un turboreattore in azione sono morti, mentre gli uccelli cadono uccisi a centinaia attorno ai banchi di prova dei rumori che sorgono da un aeroporto. Si arriva a vibrazioni ultrasoniche, agli infrasuoni, che vengono percepiti non più dalle sole orecchie dall'uomo, ma da tutto il suo corpo. Difatti il rumore non ferisce soltanto l'udito, ma anche i vasi sanguigni e l'apparato muscolare; la pressione aumenta, le contrazioni dello stomaco divengono spasmodiche, il ritmo cardiaco e la respirazione [illegible] modifiche strane.

È stato un [illegible] Mosso, a scoprire nel 1910, studiando il cervello di un ferito, che il rumore provocava l'invasione di una ondata sanguigna alla massa cerebrale. Nel 1947 l'americano Kennedy provocava un aumento di pressione cerebrale di quattro volte la normalità, solo facendo scoppiare sacchetti di carta accanto agli orecchi di un individuo controllato da un registratore. Oggi un [illegible], oscillatore a più di minuscole dimensioni, ci permette di stabilire in decibel l'intensità fisiologica dei rumori per un orecchio umano e determinare in quale momento un suono può diventare doloroso.

Fra la calma di un giardino e un banco di prova d'un reattore, si passa da 22 decibel a 160: il silenzio relativo di un laboratorio acustico è di 10 decibel, 15 lo stormire delle foglie di un bosco, 20 il silenzio di una sala di trasmissioni radiofoniche, 40 quello di un appartamento medio e 45 il traffico automobilistico normale.

Da questo limite in su siamo già [illegible] da 45 a 80 decibel e il rumore di un ufficio con macchine da scrivere e contabili, quello di una automobile che corre a 40 km. l'ora, d'un tram a piena velocità, d'una radio a piena volume, tanto che un rumore assordante ma continuo è meno nocivo di un frastuono improvviso, al limitato a spalancare la bocca al momento dello sparo per attutire la pressione sul timpano.

Ma un operaio che per la prima volta entra in una officina, subisce immediatamente un temporaneo all'orecchio che si traduce, nel primo quarto d'ora, in una stanchezza generale e in una passeggera inadattabilità al lavoro. Al termine della giornata ha l'orecchio ovattato: i suoni bassi li percepisce soffocati, gli acuti metallici. Poi questo disturbo sembra passare e si rappacifica le coscienze facili: in realtà il deficit dell'udito aumenta un po' per volta nel primo mese e fra i due e i quindici anni, a seconda dell'individuo, la percezione della voce parlante diviene difficile a tre metri di distanza. Poi scompaiono i suoni acuti, quindi quelli gravi. Il malato è incapace di seguire una conversazione: è divenuto un vero sordo.

Roberto Benayoum

IL MORTO SENZA NOME DELLA DORA

Ore di angoscia per il padre del Cavalla

Solo l'autopsia potrà dire se il cadavere rinvenuto alla "griglia della morte,, di Saint Marcel è quello del motociclista scomparso - Pareri contrastanti

Dal nostro corrispondente

Aosta, mercoledì sera.

Il mistero che circonda dal 18 giugno scorso la scomparsa del ventenne Franco Cavalla — sparito dopo l'investimento motociclistico di cui fu ultima vittima miseramente all'amico Giuseppe Dallex, che decedeva quasi sul colpo — e il rinvenimento nella Dora, alla «griglia della morte» di Saint Marcel, del cadavere che fino a questo momento non è stato identificato, hanno prodotto vivissima impressione in tutta la popolazione della Valle, che segue con enorme interesse le indagini dirette a chiarire i due oscuri fatti. Abbiamo detto due fatti, contrariamente a quanti affermano e ritengono che il Cavalla debba riconoscersi nel cadavere rinvenuto; ma nessun elemento positivo giustifica al momento all'autorità inquirente la fondatezza di questa ipotesi, per cui non possiamo, analizzando i dati obiettivi, staccarci da quella che pare la realtà di oggi.

Per contenere che i due misteriosi casi si confondano in uno solo avremmo dovuto avere il riconoscimento da parte dei familiari di Franco Cavalla: questo invece non è avvenuto, per quanto il vecchio padre dello scomparso sia entrato più volte, lunedì e ieri, nell'obitorio di Nus per cercare in quei cadaveri straziato e corroso dall'acqua un segno che gli facesse riconoscere il figlio. Invece nulla.

Giovanni Battista Cavalla, allontanandosi dal cimitero singhiozzando, continuava a ripetere alla figlia, che lo sorreggeva, le stesse parole che dianzi aveva detto al maresciallo Gallo dei carabinieri di Nus: «No, quello non è il nostro Franco». Un padre e una sorella non possono sbagliare, anche se di fronte ad un cadavere così sfigurato potrebbe verificarsi il caso che il dolore faccia loro negare l'evidenza dei fatti per inseguire quelle speranze che non hanno perduto in queste due settimane, speranze che li hanno spinti dal mattino a [illegible] ricerca di ogni giorno a frugare in tutti i cespugli, negli anfratti di roccia, lungo tutto il greto del fiume, nella selvaggia zona dove si è verificato l'incidente.

I dati somatici di Franco Cavalla corrispondono a quelli del cadavere rinvenuto: età venticinque anni, altezza metri uno e settantacinque, capelli e occhi castani. La permanenza in acqua, stabilita in quindici giorni dal medico condotto dott. Notari dopo la visita necroscopica, sarebbe all'incirca il periodo di assenza del Cavalla. Eppure vi sarebbe, secondo i familiari, un elemento determinante per far crollare l'ipotesi della coincidenza di persona. Il loro congiunto aveva un incisivo leggermente sporgente, mentre lo sconosciuto ha la dentatura sanissima. Altri giovani di Saint Vincent, fatti venire apposta a Nus per il riconoscimento, non sono stati invece altrettanto certi nel negare l'identificazione, ed è appunto in loro perplessità che lascia ancora supporre che il cadavere sia proprio quello del motociclista scomparso.

Se così fosse, ci si troverebbe di fronte ad un'azione criminosa da parte di sconosciuti, poichè non va dimenticato che l'incidente motociclistico avvenne venti chilometri più a valle, per cui il Cavalla avrebbe dovuto essere trasportato e gettato nella Dora. Ma, pur accettando tutto questo, sarebbe ancora oscuro il motivo che indusse a rapire il corpo del Cavalla, abbandonando sul luogo dell'incidente il Dallex, che era agonizzante, ma poteva divenire in seguito un teste importante.

Ci troviamo a seguire una ipotesi, quella che molti sostengono e forse sono i più, ma che deve però essere suffragata da elementi positivi. Molte cose chiarirà oggi stesso [illegible] perito settore il quale, con l'autopsia, potrà sapere se la morte dello «sconosciuto» è o meno dovuta ad annegamento e quali siano le cause del grosso ematoma riscontrato nella regione cranica sinistra ed anche delle fratture comminute alla mandibola inferiore. Queste ultime possono essere decisive e per quanto lascino supporre che siano state prodotte sul corpo ancora vivo, ogni anticipo è al momento superfluo, ed è bene pertanto rimanere con quella che sembra la realtà e non correre, come purtroppo il caso suggerisce, dietro ad ipotetiche o addirittura fantastiche congetture.

S. F.

In fiamme il fienile del sindaco di Villastellone

Carmagnola, mercoledì sera.

Stamane in frazione Vallongo nella cascina di Pia delle Terre, di proprietà del fratelli Appendino, uno sindaco di Villastellone, l'altro farmacista a Carmagnola, sembra per autocombustibile del foraggio, si sviluppava un incendio nel fienile.

L'opera dei pompieri di Carmagnola e di molti volonterosi accorsi è valsa a circoscrivere le fiamme e salvare il fabbricato. Il danno, pur essendo rilevante, è limitato al valore del fieno andato distrutto.

La principessina Anna arriva sul campo di polo di Windsor per assistere a un incontro al quale partecipa il padre

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo 10 parole - Tasse 7 % In due lavori: dello stesso annuncio mai compariti in un numero del lunedì, semi-annuale.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO ordinativi [illegible] tessili, Torsi fabbrica, Reiavia via Cavour Affitto 28, telefono 45-980, 47-462.
ACQUISTERei salite bellissima in legno Mato. Tel. 31-882. R1049
AUTOTRASLOCHI autotreni e Cigo a rapidissimi costi, previacia. Tel. 386-199 Savonarola 222. 78521
CERCASI alternatore 300 Kva, 220 V, 50 p. giri 750-1500, adatto per comando a cinghia; offerte condizioni. Scrivere casella 7126, SPI. Torino.
DENTISTA vende studio laboratorio. Scrivere casella 7140, SPI. Torino.
DAS riparazioni [illegible] cucine combinazioni [illegible] rotai rivestimenti. Corso Machiavelli 36, telefono 30-836. 34542
MOTORI, trasformatori, alternatori, disposte, gruppi convertitori elettrogeni, ecc. Liguria, telefono 260-312. T2657
RETTIFICATRICI Jung Munza Schaudt perfetto stato ordinari per cambio lavorazione. Scrivere casella 3086, SPI. Torino
TEDOLE curve vendesi. Via Madama 52.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ARTIGIANO pittore, decoratore, stabilimenti alla inglese, moderno, prenotazioni. Telefonare 688-804. 35589
DECORATORE imbiancatore lucidatore parimenti e mobili. Telefonare 371-068.
FABBRICA artigiana mobili tipicità vacanziero specializzata camere verde, pradera, bianco, comuni, cucina rustica, tinelli, mobili tedeschi, reti metalliche, soldatello, poltrone, allacciamenti mutua relazioni. Via Giuseppe Verdi 36 (ricorso Regina Margherita 97) Principe Amedeo 30 C. 4726
IMPRESA specializzata mogge mantenimento [illegible] idraulico decorazioni, riparazione tetti case alloggi costruzioni garage villette. Tel. 671-708. 35418
ODONTALI prodigiosi «Facciolli» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Finali, Milano, S. Marziano 12. R1016
OFFICINA attrezzata lavorazione familiari accoppiamenti metallici per officina specializzati ecc. lavorazioni in serie. F.lli Gianfini, via Reggio 22, Torino. Telefono [illegible] 06198

3 SOC. CAP. RELAZIEN. L. 40 p.p.

ASSOCIONANDOTI ritornare negozi qualunque genere comunque, privilegiatevi a Una «Unità» 10. 8359
AMILLESIMA certa persona prima offerta signorile milionario sarà [illegible] Scrivere casella 2134, SPI. Torino.
AFFARONE vendesi autocarrozzeria avviatissima centrale locale 180 metri. Telefonare 781-878. 32366
AVVIATO laboratorio [illegible] plastiche causa partenza estero. Scrivere casella 1070, SPI. Torino. 7217
AZIENDA [illegible] gestione, reddito quota 20.000 mensili, valore 2.100.000 trattabili. Pannone, Sant'Agostino 8.
BOTTIGLIERIA torrazza piazza, vicino [illegible] cedesi urgente a [illegible] 10.
CASSA parlante cedesi negozio Agenzia automobilistica, con unica rappresentanza in Torino, azienda solidissima, ripresentanti continuazione. Scrivere casella 1064, SPI. Torino. 8330
CAVALLERA, Saluzzo 21, Angelisimo, rivendiamo negozi di qualunque genere [illegible] 3036
CAVALLERA, Saluzzo 21, bellissima coff. rivendiamo. Portiamo lavoro, rivendiamo subito garanzia, continuando.
CAVALLERA, Saluzzo 21, vendesi avviata vineria, trattoria (provincia) annuo conseguito mi camere. 4.000.000.
CAVALLERA, Saluzzo 21, tipo signoria avviatissima, zona operaia, incasso mensile 30.000, ceduti gratuito. 4600
CAVALLERA, Saluzzo 21, signorile affermata rivendiamo, reddito garantito, cedesi 2.500.000. 4600
CEDESI cremeria completa otto tavole bagno impianto diamant. Telef. 553-833.
CERCASI 2-3 milioni garanzia ipotecaria. Telefonare ore studio 553-606.
CROCHERIA - profumeria centralissima, torrefattore, forte incasso, largo utile, cedesi urgentemente causa [illegible] Accordi, Settembre 58. 7590
ELETTRODOMESTICI, bene commerciale, affaregio, cedesi, valevole vanto. Occasione. Pelli, Sacchi 2. 7328
ESPORTAZIONE vini, grande negozio esportaz. forte vendita garantita, negoziare ultima condizioni pagamento. Succursale, Alfieri 20. 7240
FINANZIAMENTO 500.000 mensili, interessi 10.000 mensili, garanzia. Scrivere casella 1224, SPI, Torino. 04713
GRANOIE lavoro produzione cemento-perlite-cemento, Alfieri, Barbaroux 20. 8153
LATTERIE, panetteria, posizioni commerciali, qualunque [illegible] facilissimi. Carattera, Saluzzo 21. 900
OFFICINA bene avviata, macchinario ultimi stati, parte nuova, vasta e serie clientela, cedesi prezzo modico. Scrivere casella 3158, SPI, Torino.
PANETTERIA forno carbone, ottima situazione, lavorazione garantita 500 kg. cedesi ottime condizioni pagamento, anche in parte compensato. Succursale, Alfieri 20.
PANETTERIA forno carbone con quinta il negozio, cede a Unità. Chivilli 10.
PANETTERIA pasticceria centralissima, ottima attrezzatura, cedesi ottime condizioni pagamento, Succursale, Alfieri 20.
URGE cedere avviato negozio calzature, oppure corso socio. Tel. 781-364.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggi negozi signorili, bilocali, corso Brunasa 80 112. Visite: martedì, giovedì, venerdì sabato ore 17-19.30. 7295
A buone condizioni vendiamo negozio reparto pane, zona commerciale 2.300.000. Abigaio, Nizza 9. 7295
A buone condizioni vendiamo casetta villetta Cumiana, tre camere, cucina, giardino cortile, 1.900.000. Affaroni Angelo, Nizza 9. 7295
A 300.000 cadauna vendo 1-2-3 camere bilocale via Nizza 228, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 17.30-19. 7295
A 500.000 camera vendo direttamente ultimi alloggi nuovi, signorili 1-2 camere cucina, bagno, liberi o redditi 12%. V. Locorio angolo V. Magnano. Telef. 48-540, 47-312. R1543
ADRIANO privati alloggetti convenienti due, tre camere servili, tavoli, balcone, arredare, vendesi. Principessa Clotilde 74. 351
AFFABILE ultimo alloggio Porta Susa, cinque camere, servizi, casa nuova, signorile, autorizzata, vendesi. Accordi, Settembre 58. 7295
ALCHIARDI, fattorino 58, vende alloggi bilocali, corso Alcuni 49. Lunedì, mercoledì-venerdì 16-17. 7590
ACQUISTEREBBERI casa moderna per impiego 40-50.000.000, massima urgenza, privata. Telefonare 47-374. 7590
AGIACENTE corso Francia (Aurelio Saffi) vendonsi tre alloggetti bilocali, convenientissimi, stato comune. Tel. 47-374
AFFARE! Camera, cucina, gabinetto, lavatoio, fasci bisogno piano rialzo, adiacenze Porta Susa, vendo. Affari 20. 7240
AFFARE! Camera indipendente, piano terreno, reddito 72.000 annue; vendo, 950.000 Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.
AFFARE! camera libera subito, indipendente, vendo piano primo; garage corso Luigio, 850.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 7291
AFFITTO vendo appartamento molto signorile 5 camere, cucina 3 bagni zona Valentino. Lit. XX Settembre 5.
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende bellissimo alloggio 6 camere cucina servizi, San Paolo 2.000.000. 7291
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende due grandi camere mobiliate primo piano, garage corso Luigio, 800.000. 7291
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende villetta collinare: due camere libertà cucina, 600 mq. giardino, garage, 4.500.000. Pagamento rateazioni con mutuo. 7291
ALLOGGETTI due-tre camere, accessori, case costruzione 1936, Giovane 22, terzo bagno, accessorio, vendonsi alloggetti. Mariadi-giovedì-sabato: 16-17.
ALLOGGETTI centrali, terzo bagno, vendonsi. Via Riva del Garda 9.
ALLOGGETTI una, due camere, cucinini, servizi, prezzi minimi, vendo. Via Belfiore 3 bis. 169
ALLOGGI liberi, occupati, largo Cigna 72, vendonsi direttamente. Visite: [illegible] 17.30-19.30: festivi: 10-12. 3567
ALLOGGI liberi 1-2-3 camere terzo bagno accessorio vendo Crocetta, vendesi Cantore, corso Vittorio 52. 7240
ALLOGGI signorili centrali 4-3-2 camere vendonsi affittasi. Tel. 56-261.
ALLOGGI corso Regina 211-213 vendo liberi, bilocali ogni capienza. Lit. XX Settembre 3, visite 15.30-17, martedì, giovedì, sabato. 8368
ALLOGGI signorili ottimi Francia, 3-2 camere doppio bagno, specialità vendonsi quo modo. Carrara, piazza Statuto 18, telefono 50-785. 35306
ALLOGGI su corso centralissimi 4 camere servili, uno libero subito, l'altro fuori blocco, superficie mq. 175 circa, lusso moderni, vendonsi lire 8.500.000. Pelli, Giolitti 4.

ALLOGGI signorili personalizzati 2-3 camere, servizi, facilitazioni, vendonsi Mercatovecchio 24, tel. 720-635. 3950
ALLOGGI 2: zona corso Re Umberto 3 camere cadun, 4 camere cucina, grandissimo terrazzo, terzo particolare, casa ricostruzione. Libero subito, avvendesi Lire 650.000 trattabili. Pelli, Giolitti 4.
ALLOGGIO camere, cucina, servizi, libero subito, avvendesi L. 600.000 trattabili. Scrivere casella 1074, SPI, Torino
ALLOGGIO corso Francia, 3 camere servizi vendesi. AFI, Barbaroux 20. 8166
ALLOGGIO signorile libero, quattro camere, servizi, zona via Cibrario, vendesi. Scrivere casella 3190, SPI, Torino.
ALLOGGIO zona piazza Statuto, 5 camere, cucina, servizi, angolare, 6 ajutare, termo centrale scala marmo, libero subito, [illegible] 2.100.000 trattabili. Pelli, Giolitti 4. 7196
ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1952 Tesorelli 19.
APPARTAMENTI signorili 2-3 camere tinello cucinino vendonsi liberi subito, palazzo ambientato, tutti comforts. Via Cialdini 26. Visite 16-18. 6306
APPARTAMENTO 11-cam, signorilissimo, centrale, garage, doppi servizi vendonsi. Telefonare 51-400. 35213
ATTENZIONE! Vendesi o affittasi stabilimento adatto lavori carpenteria ecc., mq. 6000. Telefonare 51-973.
BALDISSERO vendesi casa, tutti servizi, posizione collinare ottima, ampiezza, libera subito, [illegible] mezzo giornata. Terreno, Gesso, Alfredo Brasi, Unione. 3686
CASA camere 40 [illegible] alto reddito, affittabile segreto, assicurato, pacchetti, esclusivisti, vendonsi. Tel. 772-993.
CASA centralissima, 160 vani, parte dei quali liberi blocco, negozi, reddito medio attuale 5%, smembrabile, urge vendere 65.000.000 trattabili. Pelli, Giolitti 4.
CASE modernissime, ascensori 30-45 camere, ottima posizione, terreno lungo reddito 10 netto, vendo 33.000.000. Gilotta, Partiti Barbaroux, 4. 8295
CASE 25-40 camere servizi, terreno bagno, autorimesse, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Ascialla, Pozzo Strada. Telefonare 790-633. 3380
CASETTA 21 camere in parte abitevole reddito 6 % possibilità ampliamento superficie 200 mq. portile barriera. Richiesto 12.000.000. Telefonare 50-077.
CASETTA in [illegible] giardino, cisterna, collina Cavarese, vendiamo 1 miliono 100.000. Affaroni Angiesi, Nizza 9. 7295
CASETTA otto vani, 2000 metri terreno, collina S. Lucia, Cavoretto, vendesi. Gaudi Ferrari, Re Umberto 42.
CAUSA capitale privato urge vendere mq. 800 terreno cinta inizio lavori alloggi, zona Orbassano. Telefonare 23 424.
CHIESI commerciante desidera, incasso 22.000 giornaliero, richiesta 2.000.000. Telefonare 528-012. 3760
CENTRO Santa Rita (Resistenza 13), 4 vani e verde locatario alloggi 2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio.
CERRATO, Berthollet 20, telef. 650-976, vende Pellice 19, convenientissimi alloggetti nuova costruzione in cortile cucina servizi, prezzi solitissimi. Facilitazioni. Visite: 16-17. 6306
CERRATO, Berthollet 19, telef. 650-970 vende Pellice 19, convenientissimo alloggio 3 camere cucina, libero ottobre. Visite: 16-17. 6306
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-970, vende via Stellone [illegible] camera tinello cucinino, termo, bagno, libero ottobre. 6306
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-970, vende Rivoli 31, abitabili subito, ristrutturati alloggi 4 camere cucina rami cantina, piano rialzato e primo piano. Unico 26%, facilitazioni. Visitasi comunicazione.
CERRATO, Berthollet 19, tel. 650-970, vende via La Cultura 20, convenientissimo alloggetto camera cucina terzo bagno, libero ottobre. 6306
CONTANTI acquistiamo alloggi negozi centrali Francia Cavoretto, API, Garibaldi 20, tel. 40-462. 8183
CONVENIENTISSIMO vendo alloggi signorili, con terrazzo. C. Vittorio 197, Telef. 637-568. M1667
CORSO Cosenza Vigliani 202, via Montebello, vendonsi alloggi camere libello terzo bagno accessorio. Telef. 40-588.
CORSO Orbassano 78, vendo libere due camere tinello cucinino, terzo, bagno, accessorio, magazzino semiinterrato mq. 180 riscaldato. 8178
CORSO Vinzaglio 21 mansarda libera subito, tipo alloggetto, tutte le comodità, ascensori chiusura frazionamento, dilazionabile pagamenti. Pelli, Giolitti 4.
CROCETTA, vendo liberi due camere bilocali cucinino terzo bagno, 900.000 cadauna. Corso Orbassano 78, tel. 261-878.
DEFINIBILE trasformando ristrutturando convenientemente vicinanze piazza Rivoli, alloggio spazioso due camere servizi abitabile subito. Telefonare 772-593.
DEFINIBILE frazionamento vendo alloggi occupati 2-3 camere corso Regina 196. Visite 16-18. 30000
DOMODOSSOLA 4 stradali ultimi alloggi grandissimi 3 camere cucina servizi 80 mq. circa; 4 camere cucina servizi 100 mq. circa; liberi blocco, lussuosi, enti (case) direttamente proprietà, disponibili dati i giorni estivi feibri fissando appuntamento. Pelli, Giolitti 4. 7196
DUE camere cucina terzo bagno vendiamo. Via Peschiera 44, ore 17-19.
FRONTEGGIANTI piazza, corso, alloggi signorili, 1-2-3 camere, servizi, enti consolari. Campus, Sant'Antonio, 19.
GEOMETRA Ferrari, Re Umberto 42, vende alloggio tre camere servizi, angolo via Mantova-Cuneo. R1577
LABORATORIO industria alimentare, ingrandimento mq. 150 vendo. Vanchiglia 43, tel. 80-907 8368
LOTTINO mq. 1400 fronteggiante Mercatali, regione Pracorta vendo direttamente. Telefonare [illegible] 5563
MURI negozi centralissimi, liberi subito ed abitabili, eventuali affiancamento pagamento, Pelli, Giolitti 4. 7196
MURI magazzi con retro, mq. 80 circa, centrale, libero, eventuali 1.200.000. Pelli, Giolitti 4. 7196
NEGOZI, costruzione nuova, reddito 9 ed 10%, vendiamo bellissima posizione. Amministrazione Sandrone e Rivoli. Torino, c.so Re Umberto 63, tel. 537-613, 47-530
NEGOZIO esattissima zona commerciale vendiamo 3.150.000. Affaroni Angiesi, Nizza 9. 7295
NOVE Pinerolo, viale Stazione, vendonsi nove fabbricabili. Telef. 44-956 Torino.
OTTIMO impiego capitali negozi centrali reddito 1.800.000 vendonsi 23.000.000. API, Garibaldi 20. 8183
PALAZZO modernissimo, corso centrale signorile, appartamenti da 4-10 camere vendo eventuale facilitazione pagamento. Immobiliare perlici Barbaroux, 4, telefono 47-387 (Piazza Castello). 8295
PER sicuro impiego capitali alloggi signori alla Stadio API, Garibaldi 20.
PIAZZA Statuto 19 ultimi alloggi piccoli signorili, facilitando pagamenti. Visite 14.30-16.30. M3534
PORTA Nuova, Berthollet 19, vendonsi tre camere servizi libere subito, visite 17-19. Tel. 694-971. R6560
PRINCIPE Tommaso 37, impresa vende alloggi nuovi pronta consegna.
PRIVATO vendita direttamente alloggetto 2 camere terzo pavimentato, libero. Telefonare 47-387. 8295
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Roma, Sanremo. 295
SANTA Rita piazzale 61.000 mq. vendesi alloggio 3 camere cucina ripostiglio, cisterna, Corso Orbassano 78, tel. 261-878.
SEMINUDE villa signorile libera 5 camere servizi terrazzo 120 mq. laboratorio, cortile 2 posti, acqua permessa terreno fabbricabile. Telefonare 700-243. R1304
VENDO bellissima villetta 3 camere cucina, tutta cintata (Lesmana). Rivolgersi al (Lesmana) via Cesana 12, borgata Terracorta, Torino. R3695
VENDO casa 26 camere 3 negozi su corso reddito 10.50%, nuove costruzioni. Telef. 73-843. R1024
VENDO permuto parzialmente con terreno alloggio mq. 230 in villa centrale nuova costruzione. Telefonare ore ufficio 280-276. R1030
VIA Catania 19, 2° piano completo Semmazia 2 alloggi: 8 camere cucina; una camera servizi, libero ottobre, con diritto di sopraelevazione, superficie 120 mq. circa, il tutto bloccasi con Lire 2.200.000. Pelli, Giolitti 4. 7196
VILLA con giardino, massimo 10 camere, privato acquista subito, possibilmente in Crocetta o precollina. Tel. 653-502.
VILLETTA nuova Lesmana due alloggi 4 camere servizi vendo subito trattabile. Telefonare 49-276. 3953
300.000 camere vendo accessorio occupati. Via Bidone 24, ore 18-19. 183

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI tre locali adatti rappresentanze, laboratorio, magazzini, soffittati, ampia cantina. Madama Cristina angolo Cavour. Telefonare 44-435. 8470

(Continua a pag. 11)

JOHNNY FORTUNA di FRANK ROBBINS

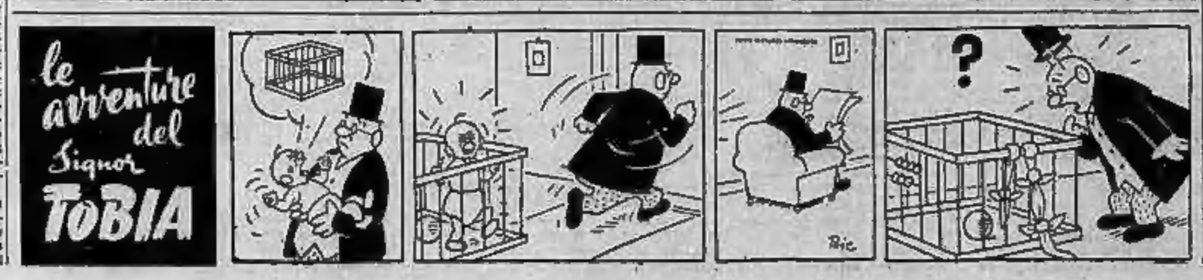
XVIII. Per sfuggire alla minaccia di Escarre, Nicki Labelle ha lasciato Digione e si è rifugiata a Roma. Il filmatore Coogan si accinge a raggiungerla, ma Escarre lo precede all'aeroporto e ordina al pilota, che era in attesa, di prendere il volo. Il pilota invece Escarre con un getto dell'estintore

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: *Il ponte di Thor* di CONAN DOYLE

XVIII. Sul ponte di Thor Residence, la signora Gibson si incontra con la governante Grazia Dumbar che ella crede essere l'amante del marito. Sherlock Holmes e il dott. Watson arrivando sul luogo dell'appuntamento, sentono un grido, un colpo di pistola e poi trovano la Gibson morta

le avventure del Signor TOBIA



DOMANI PARTE LA GARA DI 4458 CHILOMETRI

Gli assi del Tour al «pronti, via»

OTTO RECLUTE E DUE ANZIANI

I tricolori pensano ai colpi a sorpresa

Astrua illustra ai giovani la durezza della gara - I "descamisados,, della bicicletta - Robic non si sente vecchio

DAL NOSTRO INVIATO

Le Havre, mercoledì sera.

Le ore passano lente a Le Havre, corridori e seguito danno l'idea di essere arrivati con un bel pezzo di anticipo. L'organizzazione, davvero ottima, sbriga le formalità in modo rapido ed i festeggiamenti, anche se simpatici, non costituiscono l'ideale alla vigilia del Tour, quando — volens o volare — i nervi sono tesi, anticipando e spaventando le fatiche che ci sono da superare. Domani, per buona sorte, la bandierina del «via» troncherà questa strana atmosfera di attesa al rallentatore e a sera la prima maglia gialla darà il simbolico segno di partenza per le discussioni.

Prima tappa, dunque, con programmino complicato: le corse ciclistiche prendono ad amare il difficile. Si lascia, infatti, Le Havre per 198 chilometri che in una serie di saliscendi porteranno a Dieppe. Qui, dopo un'oretta e mezza di sosta, i corridori rimonteranno in sella e concederanno il «bis» in una prova a cronometro a squadre, finita la quale potranno godersi il giusto riposo.

Questo l'atto iniziale della competizione, poi sulle... slanciate correranno altre otto tappe da Dieppe fino a Monaco, dove i «girini» usufruiranno di ventiquattro ore dedicate per intero al sonno e al bilancio dei risultati ottenuti. Vuole la tradizione che il Giro di Francia abbia un avvio alla dinamite, addirittura esplosivo nello scoppio delle energie che molti atleti tengono in serbo proprio per questa occasione. L'anno passato — raccontavano qui alcuni giornalisti ai nostri corridori — le prime tappe furono un'inciddio, i campioni si mirarono subito in una battaglia spaventosamente vivace, chi si fermava — per qualunque motivo e qualunque fosse il suo nome — era irrimediabilmente condannato a perdere una lunga serie di minuti.

Le maglie in bianco, rosso o verde — che sono otto su dieci, sarà bene ricordarlo — ascoltavano, magari pensando ad un po' di esagerazione, ma l'Astrua, scuotendo la sua testa pelata, contribuiva a creare la psicosi del Tour. «A sèn nen d'le storie — diceva Giancarlo — e vas tuti come spie». E c'è veramente da credere che anche quest'anno la musica non sarà cambiata, e certo da Le Havre a Dieppe, da Dieppe a Roubaix (finale sul pavé, tanto per gradire), da Roubaix a Namur, da Namur a Metz i descamisados della bicicletta faranno scintille. Poi, nella quinta tappa, da Metz a Colmar, ci sarà una sciltella; vittoriosa una relativa pianura da Colmar a Zurigo e da Zurigo a Thonon-les-Bains, e quindi andremo in montagna. Tre colli (con i 2556 metri del Galibier) per arrivare a Briançon; altri quattro prima di giungere a Monaco, dove la classifica avrà già un volto preciso, forse quello definitivo.

Ma chi avesse perso per caso tempo sulle Alpi, non avrà da impressionarsi: il Tour, lasciata Monaco, ha nella scorta nuove difficoltà, e basta in proposito ricordare quell'accidente di montagna che è il Ventoux per convincersene. Il percorso in questo tratto sarà duro e traditore; le tappe, non lunghe ma severe, selezioneranno spietate le file dei concorrenti, portandoli dopo un secondo giorno di riposo a Aix-les-Thermes ai piedi dei Pirenei nelle condizioni ideali per mettere in mostra chi avrà conservato forze nei muscoli e lucidità nel cervello. Nessuna sorpresa: i Pirenei sono divisi in due giorni, da Tolosa a Saint-Gaudens si scalteranno l'Aspin e il Peyresourde, da Saint-Gaudens a Pau ci sono da scalare il Tournalet e l'Aubisque.

Poi da Pau via diretti a Parigi in quattro tappe, la penultima delle quali sarà a cronometro, così da dare la ritoccata definitiva alla graduatoria. In tutto, tirando i conti, 4458 chilometri, 21 tappe, 4 giorni di riposo. Agli arrivi di ogni tappa un minuto di abbuono per il primo, mezzo minuto per il secondo, e premi, premi in abbondanza per una cifra complessiva di 31 milioni e 643 mila franchi. E ci saranno due classifiche, una, la solita, normale, l'altra a punti.

La scarna e rapidissima cronaca del Tour 1955 rappresenta un quadro grigio: saranno i corridori di giorno in giorno ad animarlo con le pennellate di calore delle loro imprese.

Ma quali saranno i pittori più in gambe tra i 130 che prenderanno domani il via? Togliamo Bobet, che deve essere perlino stufo di sentirsi definire ad ogni stormir di foglia il re dei favoriti, togliamo Bobet che davanti ad un simile percorso dovrà però usare una tenta attenzione per evitare lo spreco prematuro delle sue energie; il resto dei concorrenti forma una massa dalla quale si può scegliere a caso qualche nome. I bolgi vincerann sicuramente delle tappe con Rik Van Steenbergen e puntano alla classifica con un giovane — Brankart — e con un vecchio — Ockers —, il quale ha già drasticamente dichiarato che o batte Bobet o si ritira.

Gli spagnoli sembrano più in gamba del passato e per la pianura hanno Bobet, monte per le salite cantano Botella, Gelabert, Ruiz e Larrolo; e poi ci sono le incognite dell'Inghilterra, dell'Olanda, della «mitica» Lussemburgo-Austria-Austria-Germania (vecchio e Gaul, qui, per favore!); e gli svizzeri sperano in un miracolo, si chiami Kubler oppure Clerici, non importa; e i regionali francesi rappresentano un terno rebus, imbottiti come sono di nomi sconosciuti. Nei loro ranghi, qua e là si affaccia un volto noto, valga quello di Robic per tutti. E i tests di vetro», un po' per scherzo e un po' sul serio, lui ha detto:

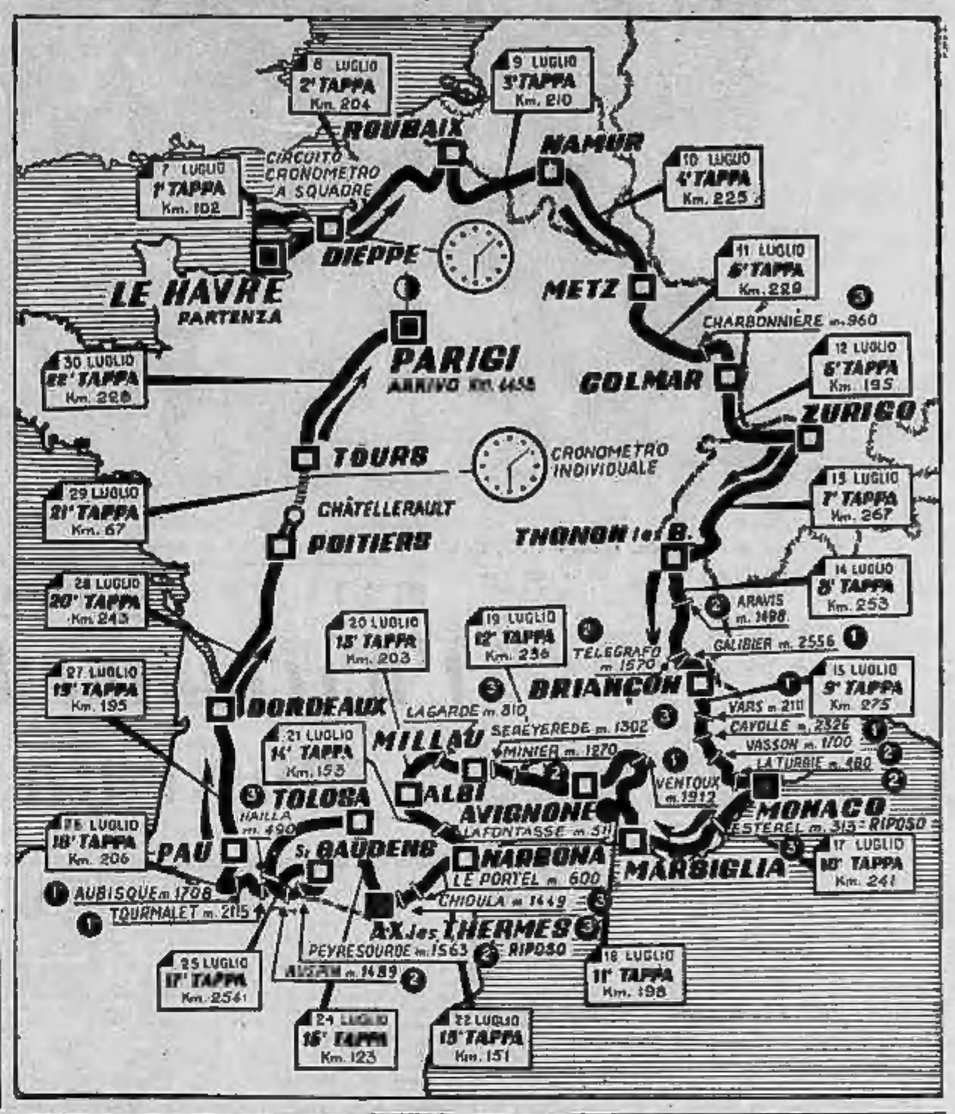
«Mi considerano un vecchio. Ma io sanno o no che ho 34 anni, giusto l'età di Bartali quando nel 1948 vinse il suo secondo Tour?».

A chiudere la schieramento vengono infine i nostri. Hanno un compito duro, debbono sostituire Coppi, Bartali, Magni, Nencini insieme: «Per carità, pensano ai monti la testa», ripete il suo piano che Nino Astrua e Fornara in serbo per la classifica, e lascia Monti, Benedetti e Fantini all'avventura, in cerca di successi di tappa, e pensa a Defilippis come ad un outsider, dalle molte possibilità. Resteranno i tricolori al ritmo del Tour? Rispondere è difficile, qualcuno di certo si brucerà la ali; ma di ragazzi di Binda quest'anno si chiede una corsa franca, leale, coraggiosa, senza l'alchimia delle tattiche che le «coperture» agli assi una volta imponevano. Non una gara avventata, ma una gara aperta piuttosto a coprirsi di quella gloria che, tanto o poco, per dovrebbe arrivare. Inutile tentare previsioni azzardate pronostici in proposito. E' necessario attendere i risultati, senza dimenticare che il nostro ciclismo attraversa un periodo di trapasso tra la vecchia guardia abituata al trionfo e le giovani generazioni che i trionfi almeno per ora stanno solo sognando.

Ecco il Tour del 1955 visto di corsa con una velocissima ritoccata panoramica prima assolutamente di partire. Ieri sera, infatti, abbiamo avuto un anticipo: gli organizzatori, in vena di generosità, di natura, diciamo così folcloristica, hanno presentato musicieri e cantori nel corso di una riunione in piola. Squadra per squadra, gli attori, in tuta verde, accanto fatto per gli spagnoli vestiti di rosso, sono saliti su un podio piazzato in mezzo alla piola, poi hanno compiuto il tradizionale giro d'onore. Un subisso di applausi per tutti, timidi compresi.

E visto che parliamo di noi, una piccola nota di cronaca. Su proposta di Binda gli organizzatori hanno cambiato un articolo del regolamento: è una vittoria di poco conto, prendiamola tuttavia come buon auspicio.

Gigi Boccacini



Piola al Novara come allenatore?

NOVARA, mercoledì sera.

E' corsa voce che Silvio Piola possa diventare allenatore del Novara: la notizia fa molto parlare gli sportivi locali che ricordano come l'ex-campione del mondo sia stato un esempio di stile e di serietà in campo, ed abbia saputo il resto dei gesti segreti e quelle della... lunga attività.

L'accentuazione del populismo esce dal calcio è però tutt'altro che cautela. Piola ha allenato il Cagliari con piena soddisfazione dei dirigenti sardi i quali vorrebbero ben lieti di rinnovargli il contratto.

D'altra parte la situazione della squadra azzurra è complessa e le trattative — se trattative in fase concreta ci sono state — potrebbero anche essere rinviate. I tifosi, sempre «Italianati al loro «Idolo» sarebbero lietissimi di rivedere Piola alla guida della squadra, ma i dirigenti, lungimiranti, preoccupati più agire con l'abituale correttezza, pur tenendo in considerazione il desiderio dei loro sportivi non vogliono danneggiare nessuno. Il problema Piola resta dunque aperto.

Silvio Piola (a sinistra)

STASERA CONTRO I CECOSLOVACCHI

In Coppa Europa di scena il Bologna

Visita medica per il nuovo juventino Boldi - Confermati a Vercelli tutti i dirigenti

Caduta in Roma, clamorosamente battuta sia in trasferta che in casa dai calciatori jugoslavi del Vojvodina di Novi Sad, una sola squadra italiana resta in lizza nei quarti di finale della Coppa Europa: il Bologna, che ospita stasera sul suo campo, in «notturna» i campioni di Cecoslovacchia dell'U.D.A. di Praga. La squadra boema, giunta già lunedì sera a Bologna teme fortemente il caldo di questi giorni ma è permesso che, giocando la partita di sera, il disagio possa essere minore del previsto. L'allenatore dell'U.D.A., Kalaky, non ha annunciato la formazione ufficiale della squadra, tuttavia si ha ragione di ritenere che lo schieramento dei cecoslovacchi possa essere il seguente: Pavlis; Jeomy, Novak; Urban, Pluskal, Dvorak; Pazdera, Masopusto, Borovicka (Tranka). Probs. Kiraly.

Il Bologna dal canto suo, non potendo disporre dell'infortunato Randon che avrebbe dovuto giocare mediano destro, affiderà la maglia n. 4 a Balsaci che cederà il suo posto di terzino al giovane Pavalli. Ecco la formazione rossoblu: Giorcelli; Giovannini, Pavalli; Ballacci, Greco, Jensen; Valentinuzzi, Pivatelli, Cappello, Pozzan, Corvellati.

* *

Boldi, il ventunenne torinese della Spal, è giunto ieri a Torino e si è presentato alla sede della Juventus per essere sottoposto a visita medica.

Stamane è stato visitato dal prof. Bersotti e nel pomeriggio sarà esaminato anche dal prof. Ceresa. Qualora, come è prevedibile, il responso dei sanitari fosse positivo, il difensore ferrarese potrebbe senz'altro essere considerato bianconero.

Le difficoltà insorte in seguito al rifiuto di Mantovani di «ritornare» in serie B, alla Spal con l'aggiunta di Mazza (in comproprietà fra le due società), sono destinate ad essere appianate. Se l'attaccante toscano non vorrà superare di recarsi a Ferrara, la Juventus darà alla Spal una cifra convenuta in anticipo e naturalmente Mazza alle condizioni già stabilite. Stasera infine si riunisce il nuovo consiglio direttivo juventino per eleggere la triade dei vice-presidenti. Si prevede che il dott. Craveiro ed Umberto Agnelli verranno riletti, mentre al posto dell'avv. Craveri, che ha lasciato l'attività di dirigente, verrà probabilmente nominato l'avv. Giustiniani.

* *

La attesissima assemblea straordinaria della Pro Vercelli, si è svolta ieri sera senza colpi di scena. Tutti i propositi battaglieri della vigilia, annunciati da parte di un gruppo di soci che sembrava deciso a voler dare la scalata al potere, di comando della società vercellese, sono stati rinfoderati e le relazioni morale e finanziaria sono state approvate quasi all'unanimità.

Naturalmente, questa posizione assunta dall'elettorato si è ripercossa sulle votazioni che, svoltesi in un clima di assoluta tranquillità, hanno visto riconfermare la maggioranza dei dirigenti uscenti, e precisamente: Frola, Masca, Haussardo, De Marchi, Rossia, Codegoni, Bocchio, Notelli, mentre delle cosiddette «forze nuove» il solo eletto è stato Gnala.

Con ogni probabilità già stasera il nuovo Consiglio si radunerà per eleggere il presidente. La preferenza sembrano ancora orientata verso il comm. Frola, che ha raccolto stasera il maggior numero di suffragi da parte dei soci.

Muccinelli al Bologna per avere La Forgia?

ROMA, mercoledì sera.

La Lazio, sede ufficiosa del Bologna l'ala sinistra La Forgia, che giocò quest'anno nell'Udinese, sarebbe disposta a cedere in cambio alla società rossoblu, con diritto di scelta uno dei tre seguenti giocatori: Virolo, Muccinelli appena acquistato dalla Juventus, oppure Olivieri appena acquistato dalla Spal.

Sfida fra case motociclistiche: 5 milioni di posta

La Casa motociclistica Mondial — secondo quanto pubblica stamane la Gazzetta dello Sport — ha lanciato un'originale sfida sportiva alla Moto Morini. Da molti anni le due Case sono accanite rivali in tutte le competizioni e tappe che si svolgono sulle strade d'Italia, ma in quest'ultima stagione la Mondial non ha potuto tener fede alla sua fama nè nel Motogiro nè nella Milano-Taranto. Nella prima competizione la Casa abbandonò al ritiro dalla corsa in segno di protesta per presunte irregolarità, quando si trovava in testa alla classifica; nella Milano-Taranto, trovandosi pure al comando della graduatoria, la Mondial abbandonò la prova in segno di lutto per la morte in corsa di Lattanzi.

La Mondial quindi, poichè le due serie sucitate non hanno potuto costituire un probativo termine di confronto, ha deciso di sfidare la Casa rivale in una prova che stabilisca le reali possibilità delle rispettive macchine. La competizione dovrebbe svolgersi su un percorso di almeno mille chilometri in circuito chiuso (magari a Monza) con due macchine per ogni classe (125 e 175 cc.).

Alla gara privano partecipare, a parità di condizioni, tutte le Marche che lo vogliano. Un fondo di 5 milioni sarà versato da ogni Casa concorrente, e la somma totale (della quale sarà decisa un'aliquota da premiare) a favore delle famiglie dei motociclisti caduti nel 1955 andrà alla Marca vincitrice, a titolo di rimborso delle spese sostenute.

Il motociclista Giuseppe Colnago a Monza ieri a Casale dopo il trionfo riportato a Francorchamps: eccolo al lavoro nell'officina del suo «papà-sportivo» Guaschino.

Queste le squadre russe avversarie dei rossoneri

La ripresa della Dinamo, campione dell'U.R.S.S. - Lo Spartak, squadra temibile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Berlino, mercoledì sera.

Il Milan, campione d'Italia, è partito stamane per Schiafman per incontrare due squadre sovietiche più quotate, la Dinamo e lo Spartak pure di Mosca.

Molto si è scritto a proposito e a proposito sul calcio russo. Nel '48, quando la Dinamo compì la sua fortunata tournée in Inghilterra fu un coro unanime per magnificare la gesta dei calciatori sovietici, pronosticandoli in casi i successori degli inglesi nel primato mondiale del football. Poi, nel '52, allorchè la nazionale russa salì una clamorosa sconfitta alle olimpiadi di Helsinki, ne parlò come di un *bluff*.

Si può affermare con sicurezza che ci è esagerato sia in un senso che nell'altro nella valutazione dei calciatori sovietici. Non erano quei giganti che ci credeva un tempo, ma non erano nemmeno di levatura così scadente come si è voluto far credere poi. Alle Olimpiadi attuali ad ogni modo il calcio sovietico è in netta ripresa ed una prova ci è avuta l'anno scorso nel severo collaudo mostruoso con l'Ungheria e terminato alla pari 2-2.

Molto lavoro si è compiuto nell'U.R.S.S. da Helsinki in poi, con l'immissione di forze giovanili che senza hanno sostituito quasi completamente gli anziani. La Dinamo che nell'immediato dopoguerra fu l'antagonista del calcio sovietico, vinse il campionato nel '49 poi passò un periodo di crisi che durò cinque anni ed è soltanto nel 1954 che la squadra è ritornata a conquistare il titolo. Ma per giungere a questo risultato i dirigenti ricorsero a mezzi draconiani mettendo su una compagine nuova di zecca. Solo un paio di giocatori che vinsero il titolo nel '49 figura ancora nella fila della Dinamo; tutti gli altri sono giovani o giovanissimi. Scottati dallo smacco di Helsinki i dirigenti si sono affrettati a rinunciare alla *splendid isolation* a cui si erano attenuti prima e hanno moltiplicato gli incontri all'estero.

Tornando agli avversari che attendono il Milan diremo che la Dinamo si presenta senza antagonista più temibile. Detentrice del titolo di campione ha terminato il girone d'andata del campionato in testa alla classifica con 17 punti su 11 partite avendone vinte 7, pareggiate 3 e perduto una sola.

Lo Spartak dovrebbe sulla carta essere un avversario lievemente inferiore. Però ha anch'egli un passato illustre. Fu due volte campione nel dopoguerra nel 1952 e nel 1953. Quest'anno al termine del girone di andata si è classificato al terzo posto con 14 punti, però ha nettamente battuto la Dinamo nell'ultima partita di andata col secco punteggio di 4-1 ed è stata questa l'unica sconfitta, come abbiamo visto, dei «dinamovtsy».

Joseph Mittelstaedt

Miratiori, ore 21: modelle e cavalli

Cavalli in pista, modelle in passerella, questa sera a Miratiori. La sesta riunione della stagione estiva di corse al trotto avrà inizio alle 21. Nell'intervallo fra la quarta e la quinta corsa i migliori modelli da spiaggia creati dalle Case tessili saranno presentati da un gruppo di indossatrici.

Il tiro sportivo della serata avrà per prova di cimento il premio Ischia (L. 515.000, m. 1600); quattro sei cavalli saranno alla partenza e precisamente: Argino (F. Brambilla) e la Cuccia (M. Baldi) a m. 1600; Orcagna (R. Cesani) e Mora (S. Manzoni) a m. 1610. Orcagna è qualitativamente il migliore del quartetto, ma le sue prove sono sempre subordinate alla partenza. Se Orcagna si avvierà regolarmente è difficile che possa essere battuta. Mork ha però corso recentemente in forte progresso e nella sua ultima comparsa a Milano ha saputo tenere in rispetto una qualitativa trottatrice quale Morsella.

Fra la altre gare, di buon interesse il Premio Ischia (L. 385 mila, m. 2080) in cui Montepolo, Marina, Fashire, Voltaire promettono una gara combattuta. Merlina dovrebbe essere in grado di prevalere, mentre incerta si presenta la lotta per il posto d'onore. I nostri favoriti sono: Premio Sardegna (G. B., L. 330 mila, m. 2080, 5 partenti): Alcova-Da Feste; Premio Capri (L. 350.000, m. 2080, 5 partenti): Pistorm-Dombasi; Premio Ischia (L. 515.000, m. 1600, 4 partenti): Orcagna-Merk; Premio Elba (L. 330.000, m. 2060, 6 partenti): Amista-Derlisha; Premio Stella (L. 350.000, m. 1600, 5 part.): Bavilacqua-Aurian; Fr. Ischia (L. 250.000, m. 2080, 6 partenti): Merlina-Voltaire; Premio Fanciulla (L. 330.000, m. 2040, 7 partenti); Paradiso-Zorga.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

A lavora condizioni affittiamo locale adatto qualsiasi genere, centrale 30.000 mensili. Angiolo, Nizza 9. 7588

AFFITTASI negozio angolare 4 vetrine, via Valgioia 36. 81459

CENTRALISSIMO (via Garibaldi) splendidissimo ufficio, mq. 170 piano primo, affittasi 60.000 mensili. Campra, Santa Teresa 19. 4643

CERCO locale uso ufficio 64 mq. 50 a 80 San Paolo o vicinanze. Tel. 31-712.

CERCO locale uso ufficio parcgni Stratta, Lanza casetta 2146, Rpl, Torino.

CORSO Ortensano affittasi bellissimi negozi e retri, casa recente. Tel. 891-835.

CORSO Raffaello via Cuneo, primo piano, disponibili ottimi locali 580 mq. poi uffici, industria non rumorosa. Telefonare 31-172. 81084

GRASSI 12, affittasi capolo con retro. Telefono 680-070. 6308

LOCALE per 90 mq. completo di affittasi Consolata 8, Rivoli-ori postinala.

MERCATO mq. 35.8 vuoto o pubblicato affittasi qualsiasi genere via Mondovì 1. Rivolgersi 6-mlio oppure telef. 650-918. 7968

PORTA Nuova affittasi due locali con retro cortile, pianterreno. Telefonare 48-760. 81479

VIA Roma affittasi negozio con vetrine due retro completamente. 100 mq. Scrivere casella postale 427. 82838

(Continua da pag. 4)

A lavora condizioni affittiamo locale adatto qualsiasi genere, centrale 30.000 mensili. Angiolo, Nizza 9. 7588

AFFITTASI negozio angolare 4 vetrine, via Valgioia 36. 81459

CENTRALISSIMO (via Garibaldi) splendidissimo ufficio, mq. 170 piano primo, affittasi 60.000 mensili. Campra, Santa Teresa 19. 4643

CERCO locale uso ufficio 64 mq. 50 a 80 San Paolo o vicinanze. Tel. 31-712.

CERCO locale uso ufficio parcgni Stratta, Lanza casetta 2146, Rpl, Torino.

CORSO Ortensano affittasi bellissimi negozi e retri, casa recente. Tel. 891-835.

CORSO Raffaello via Cuneo, primo piano, disponibili ottimi locali 580 mq. poi uffici, industria non rumorosa. Telefonare 31-172. 81084

GRASSI 12, affittasi capolo con retro. Telefono 680-070. 6308

LOCALE per 90 mq. completo di affittasi Consolata 8, Rivoli-ori postinala.

MERCATO mq. 35.8 vuoto o pubblicato affittasi qualsiasi genere via Mondovì 1. Rivolgersi 6-mlio oppure telef. 650-918. 7968

PORTA Nuova affittasi due locali con retro cortile, pianterreno. Telefonare 48-760. 81479

VIA Roma affittasi negozio con vetrine due retro completamente. 100 mq. Scrivere casella postale 427. 82838

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buone quotidiani affittiamo alloggio zona Francia due camere servizi, 20.000 mensili. Angiolo, Nizza 9. 7588

ADRIANO in affittasi alloggio 2 camere servizi bagno terzo. Rivolgersi proprietario via Nizza 104.

ABITABILE ampio affittasi corso Francia (capolinea 6) alloggetto camera ingresso, cucinino. Donzio, Garibaldi 28.

AFFITTASI alloggi 2 camere, tinello, cucinino, servizi, mansardette. Telefonare 384 740. 2599

AFFITTASI alloggi 1-2 camere servizi, via Frejus 7, Borgaretti. Visite 9-12, 15-18. 1478

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi, Ferrero, Re Umberto 2. 6870

AFFITTASI, alloggio centralissimo 4 camere servizi 32.000 mensili, altro 3 camere servizi Barriera Francia 17.000. Telefonare 631-048. 8182

AFFITTASI due camere cucina terzo piano ampio ingresso 20.000 mensili. Unione Sovietica (Porzi vecchi). Telefonare 80-035. 2208

AFFITTASI 23.000 alloggio 3 camere servizi nuova costruzione parcggi Berini. Tel. 886-911 ore pasti. 81583

AFFITTASI alloggi 12.000-16.000-17.000 diverse zone. Carnera, S. Teresa 13.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, 39.000 mensili, zona Borgaretti. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 7591

AFFITTASI in villetta 2 camere libello cucinino servizi posseggiasi 2 terreni cortile garage zona S. Rita. Scrivere casella 3233 Rpl. Torino. 81412

AFFITTASI alloggio-ufficio centrale nuovo qualsiasi uso più servizi libero subito. Scrivere casella 3260, Rpl, Torino.

AFFITTASI zona Francia, primo piano, disponibili ottimi locali 580 mq. poi uffici, industria non rumorosa. Telefonare 31-172. 81084

AFFITTASI, via Malghavvy, tre camere cucinino terzo bagno, ventilatio, pervetto no. Telefonare 35 820. 2302

AFFITTASI alloggi due camere e cucina zona Parella, zona Francia. Tel. 380-524.

AFFITTASI libero subito alloggio 2 camere, cucina, servizi, zona nuova terminocentrale. Grotto Cesare 150. 84606

AFFITTASI 1 ottobre prossi Bernini Francia alloggio signorile 2 camere cucinino servizio cucina bagno ingresso. Telefonare 775-412. 81588

AFFITTASI via Bernardino Vittone alloggio 4 camere cucina disimpegni, tinello. Telefonare 48-791. 82277

AFFITTIAMO, corso Francia 264, 2 camere tinello cucinino servizi 18.000; altri piccoli, grandi, diverse zone. Rocchi 24

AFFITTIAMO, via Pinelli, 2 camere tutti servizi, 18.000. Telefon. 628-006.

AFFITTIAMO alloggio due camere tinello cucinino, servizi, Corso Agnelli. Telefonare 524-006. 7248

AFFITTO alloggi 1-2 camere zona diverse. Villa Magenta 13. 7950

ALLOGGETTI nuovi, Rossini, due camere, cucina, terzo bagno, pronti subito, affittasi 21.000. Telefonare 47-374.

ALLOGGETTO 1-2 camere signori affittasi qualunque zona. Telefonare 48-411 14.000, 17.000. Telefonare 524-826.

AFFITTASI, alloggio centralissimo 4 camere servizi 32.000 mensili, altro 3 camere servizi Barriera Francia 17.000. Telefonare 631-048. 8182

AFFITTASI due camere cucina terzo piano ampio ingresso 20.000 mensili. Unione Sovietica (Porzi vecchi). Telefonare 80-035. 2208

AFFITTASI 23.000 alloggio 3 camere servizi nuova costruzione parcggi Berini. Tel. 886-911 ore pasti. 81583

AFFITTASI alloggi 12.000-16.000-17.000 diverse zone. Carnera, S. Teresa 13.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, 39.000 mensili, zona Borgaretti. Agenzia Sacco, Andrea Doria 3. 7591

AFFITTASI in villetta 2 camere libello cucinino servizi posseggiasi 2 terreni cortile garage zona S. Rita. Scrivere casella 3233 Rpl. Torino. 81412

AFFITTASI alloggio-ufficio centrale nuovo qualsiasi uso più servizi libero subito. Scrivere casella 3260, Rpl, Torino.

AFFITTASI vendesi alloggi ogni dimensione, volendo garage, negozi. Via Filadelfia 32. Visite festali 15-18. Tel. 50-077

AFFITTASI, via Malghavvy, tre camere cucinino terzo bagno, ventilatio, pervetto no. Telefonare 35 820. 2302

AFFITTASI alloggi due camere e cucina zona Parella, zona Francia. Tel. 380-524.

AFFITTASI libero subito alloggio 2 camere, cucina, servizi, zona nuova terminocentrale. Grotto Cesare 150. 84606

AFFITTASI 1 ottobre prossi Bernini Francia alloggio signorile 2 camere cucinino servizio cucina bagno ingresso. Telefonare 775-412. 81588

AFFITTASI via Bernardino Vittone alloggio 4 camere cucina disimpegni, tinello. Telefonare 48-791. 82277

AFFITTIAMO, corso Francia 264, 2 camere tinello cucinino servizi 18.000; altri piccoli, grandi, diverse zone. Rocchi 24

AFFITTIAMO, via Pinelli, 2 camere tutti servizi, 18.000. Telefon. 628-006.

AFFITTIAMO alloggio due camere tinello cucinino, servizi, Corso Agnelli. Telefonare 524-006. 7248

AFFITTO alloggi 1-2 camere zona diverse. Villa Magenta 13. 7950

ALLOGGETTI nuovi, Rossini, due camere, cucina, terzo bagno, pronti subito, affittasi 21.000. Telefonare 47-374.

ALLOGGETTO 1-2 camere signori affittasi qualunque zona. Telefonare 48-411 14.000, 17.000. Telefonare 524-826.

BARRIERA Francia affittasi alloggi una due camere tinello terzo bagno 19.000, 14.000, 17.000. Telefonare 524-826.

CERCO alloggi 1-2 camere per sede Società. Telefonare 536-500. 7063

CERCO alloggio 3-4 camere servizi privato ufficio adiacenze corso Palestro. Telefonare 384-448. 82615

CERCO camera cucina qualunque zona, disposto anticipare. Referenze. Telefonare: 627-643. 8270

CERCO affittare camera, camera cucina, qualunque zona contrattando. Tel. 41-078

ROSSELLI 91, affittasi splendidissimo alloggio signorile 4 camere molino servizi. Telefonare 650-070. 8838

SPARIGLIO alloggio 2 camere cucina terzo bagno 4° piano, affittasi subito. Privatezza cucinino via Frejus 41. Telefonare 775-767 (ore ufficio). 82613

7 LOCALI e VILLINO L. 40 p.p.

AFFITTASI in signorile villetta prestigiosa camera cucina servizi. Telefonare pomeriggio 693-686. 81577

ALASSIO fianco mare affittasi ammobiliata due cucina, volendo pasti. Telefonare 33-957. 81597

RIVIERA Francia affittasi alloggio villetta spiaggia. Privati soli. Tel. 624-459.

VIGOFORTE Sanitario Mondovì affittasi stagione panoramico alloggio tre camere cucina, servizi, moderno. Telef. 84-000.

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

AL mare Maria Teresina completa, servizio cabina, 1950 Archimede, Ville ai Boschi, Maria 48. Telef. 28-044, Genova.

BELLARIA Pensione Dante, ogni comfort, vicinissima mare, autoparco.

BORGO Pellice, Pensione Svizzera, soggiorno ideale, trattamento ottimo, 1900 completissimo. 85810

CELLEMARE-VESUVIO, posizione panoramica, ogni comodità. Settembre ottobre. Interpellateci. 2743

FINALMARINA, Riviera Ligure, Centrale e pensione sul mare. Stagione 1800. Settembre 1500. 7512

RIMINI, Pensione Giuliana, centro balneare sul mare, luglio 1300-1400, settembre 1200. 82586

RIMINI Pensione Zorgo, completamente nuova, posizione centrale, prima linea spiaggia corrente calda e fredda, trattamento signorile, cucina ottima. 8664

RIMINI Pensione Adriaserre, ottimo trattamento, luglio 1500, settembre facilitazioni. Interpellateci. 83785

VARAZZE Pensione Milano, Pensione intermedia fra mare e monti, semplice decente, cucina accurata. Tel. 77-245.

10 LEZ. TRAD. PRENTAS. L. 30 p.p.

MAGLIERISTA macchina 13 offresi mattino e lavoro domestico. Tel. 745-925.

RAGIONIERA esperta amministra stabili assume, nelle prime. Scrivere casella 6277, Rpl, Torino. 83360

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

BELLISSIMA scrivania, stabile ora 15. Silvri, Maltrolli 31. 83306

BELLISSIMA matrimoniale noce, divisibile, legno, telefono. Tel. 61-464.

NUOVA pensione centralissima camere due letti, vitto abbondante. Tel. 553-949.

PENSIONE centrale signorile vitto alloggio 24.000 mensili, confort. Tel. 553-787.

PORTA Nuova, proprietario affitta sua persona moderna camera mobiliata, entrata indipendente, adatta studio. Telefonare 64-005. 80813

SIGNORA affitta elegante camera tranquilla centralissima a distinti. Telefonare 521-035. 81145

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

A bambinaia, cameriere, cuoche, balie, autisti, assicurano buona sistemazione. Presentarsi Arenia, corso Vinzaglio 12.

A laboratorio chimico-farmaceutico si richiede giovane laureato chimico o farmacia con buona pratica in analisi chimico-biologiche. Inviare informazioni e referenze, Scrivere casella 3263, Rpl, Torino. 80826

ASSUMESI giovanotto anche primo impiego purchè veramente serio. Presentarsi stabilimento Ingrassi Maggiora, Frazione Regina Margherita. 81012

ASSUMIAMO giovane meccanico 22-27enne per manutenzione e riparazione litografiche e compositrici per ufficio anche se non pratico purchè intraprendente e volenteroso. Scrivere casella 2007, Rpl, Torino. 80965

ASSUMIAMO compositrice pratica lavoro paghe qualsiasi. Tel. 553-606. 82697

AUTISTA III volta abilissimo villeggiatura robusto carico scarico scatoloni, referenze controllabili, cercasi. Scrivere casella 3261, Rpl, Torino. 83295

CERCASI abile sarta per confezioni maglieria. Magliflo Schiavelli, via Brescia 13 angolo via Locorio. 81502

CERCASI operai pompisti (olio diesel) per Italia e colonie. Buona retribuzione. Scrivere casella 6118, Rpl, Torino.

(Continua a pag. 8)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Ha conquistato Hollywood

Elsa Martinelli: gli esperti dicono che essa ha lanciato un nuovo tipo di bellezza femminile.

La rapida carriera di un'indossatrice italiana

Ventimila dollari all'anno (circa tredici milioni di lire) e quattordici film da interpretare in sette anni, tanti quanti deve durare il suo contratto: questa è la prospettiva che si è aperta per una indossatrice italiana di vent'anni. La piccola Elsa Martinelli ha un viso degli zigomi forti e due stupendi occhi neri, lucenti, un po' obliqui. La figura è perfetta, con quelle spalle superbe, la vita esile e le lunghissime gambe, e il collo (il solo particolare classico, che non stonerebbe in una statua del periodo ellenico migliore) rotondo e forte come una colonna. Porta i capelli neri lunghi, a frangetta spettinata sulla fronte, e adora l'eleganza semplice e sportiva: gonne di vigogna grigia, maglioncino accollato, soprabiti di tricotti e, la sera, tunichette nere o gonne a corolla semplicissime. Il tutto ravvivato da qualche particolare clamoroso: un cappello, una collana, una cintura.

Fino a quattro anni fa la Martinelli faceva la cassiera in un bar nei pressi di Trastevere, e guadagnava dodicimila lire al mese: un apporto modesto, ma utilissimo per la sua famiglia, composta di genitori, otto sorelle e un fratello. Aveva per l'eleganza un amore nostalgico e rassegnato, del tutto platonico. Ma un giorno fece una follia che doveva decidere di tutta la sua vita: avendo visto in una vetrina di *boutique* una gonna a ruota di panno (le prime che osavano) si fece coraggio ed entrò a chiedere il prezzo: dodicimila lire, tutto il suo stipendio! Mentre si chiedeva se doveva fare quella follia, la padrona l'osservava attentamente, e finalmente:

— Scusi — le chiese — lei è un'indossatrice? Avrei bisogno di una figurina come la sua per un'esposizione.

Cercando di mantenersi calma e grave, Elsa disse di sì, che lei era una indossatrice; e che sarebbe stata felice di accontentarla, sempre che ci fossi impegni professionali più importanti da avessero permesso».

Fu il principio della fortuna. Quella ragazza altissima, dal viso rotondo e dagli occhi lucenti, era un tipo, era qualcuno. Aveva un viso degno di figurare su «Vogue», su «Life», su tutte le copertine di riviste che esaltano i più aggiornati tipi di bellezza femminile. Un sarto le insegnò a muoversi, una esperta di trucco a trarre vantaggio non solo dalle sue qualità, ma anche dai suoi difetti: quegli zigomi, per esempio, che erano stati sempre il suo cruccio, bisognava valorizzarli, anziché cercar di attenuarli.

In meno di due anni Elsa divenne la mannequin volante più ricercata. La proposta di un produttore di pubblicità che andava due volte in America le parve degna di attenzione.

Elsa Martinelli fu coperta di pellicce e di gioielli e girò i più lussuosi locali di New York. E la sera che entrò al «Marocco» vicino, nientemeno, una pelliccia di visone bianco, datale in prestito da uno dei più celebri pellicciai della città, grazie a un accordo preso con una rivista di moda per cui Elsa lavorava, Elsa doveva scrivere più tardi a casa che quella sera e tutti gli occhi più importanti di New York erano su per lei».

Tra questi, vi erano anche gli occhi della moglie dell'attore Kirk Douglas, l'attore che si è adesso improvvisato produttore, e che stava cercando un'eroina per il suo film «Il capo indiano». E la signora Douglas, che aveva scartato centinaia di aspiranti, guardò l'alta ragazza italiana dai capelli neri, ammirata di visone bianco, e si alzò per andar a telefonare a suo marito: la protagonista femminile del «Capo indiano» era stata trovata.

Così, questa ragazza avvezza a indossare i più stupefacentemente disadorni abiti 1955 sarà, nel film, un'indiana selvaggia e appassionata, vestita di giacconi di pelle e di sciallì tessuti a mano, nulla più. Kirk Douglas e sua moglie (una donna che evidentemente è molto sicura di sè e di suo marito, e non se che sia la gelosia) sono persuasi che Elsa sarà un'ottima attrice e una convincente squaw.

t. b.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Opera lirica di Haydn e Milhaud alle 21 sul programma nazionale - Il piccolissimo teatro del Quartetto Cetra (II programma, ore 21) - Caccia al lupo, bozzetto drammatico di Giovanni Verga (III programma, ore 21,20)

MERCOLEDI 6 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 - m. 447,4. Torino m. 1. 1). — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Lettori Radio di Milano - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi - 15,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Rieder - 17: Nello Segurini e la sua orchestra - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica: Altrove: a) «Il borghese gentiluomo»: b) «Morte e trasfigurazione» op. 24 - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Jana Verner: «Le pellicce dei tessuti animali e la sua importanza in biologia» - 18,45: Le canzoni della pista di ballo, con le orchestre dirette da Armando Fraone, Carlo Savina e Bruno Canfora - 19,15: Cronache italiane - 19,40: Appelli e messaggi di vita italiana - 20: Gaetano Chiselli e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il teatro dei motivi.

Ore 21,05: Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: «La speziale», opera buffa in un atto di Carlo Goldoni, musica di Franz Joseph Haydn, direttore Alfredo Simonetto, orchestra e coro di Milano. Composta su libretto tratto dall'omonima commedia di Goldoni, quest'opera buffa fu rappresentata la prima volta, tradotta in tedesco, a Dresda nel 1905. Essa è una delle undici opere in lingua italiana di Haydn ed è la prima che vide la ribalta. La vicenda è quella trilleria, una graziosa ragazza, s desiderosa in sposa da Serapronio (lo speziale) con inganno, da Mengone, suo burbero pretendente. Quando Serapronio si accorge che la ragazza tresca con Mengone, manda questi a Volpino dal notaio per affrettare il suo matrimonio con Grilletta. I due ritornano tuttavia da innamorati dal notaio, e sul divergente matrimonio, sostenuto il loro buon amico, quello dello speziale, Serapronio si accorge però della beffa e disperato, e da questo momento incomincia una serie di altri tranelli, di equivoci, situazioni scherzose che animano la vicenda comica sottolineata da pregevoli musiche - «La Malinconia d'Orphée», opera in tre atti di Armand Lunel, musica di Darius Milhaud, direttore Kiso Sawaguchi, orchestra di Milano - Nell'intervallo: Poeta aperta - 23: Duo Pozzoreno-Brandi - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima edizione.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 367,5. Torino m. 1. 1). — Ore 13: Giornale - 13,15: Musica operistica - 14: Giornale - Lettori Radio di Milano - 14,15-14,30: Chi è di scena?, cronache del teatro di Raul Radice - Cinema, cronache di Gian Luigi Rondi - 15,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua tedesca, a cura di G. Rieder - 17: Nello Segurini e la sua orchestra - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musica sinfonica: Altrove: a) «Il borghese gentiluomo» op. 24 - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. Jana Verner: «Le pellicce dei tessuti animali e la sua importanza in biologia» - 18,45: Le canzoni della pista di ballo, con le orchestre dirette da Armando Fraone, Carlo Savina e Bruno Canfora - 19,15: Cronache italiane - 19,40: Appelli e messaggi di vita italiana - 20: Gaetano Chiselli e la sua orchestra - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il teatro dei motivi.

Ore 21,05: Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: «La speziale», opera buffa in un atto di Carlo Goldoni, musica di Franz Joseph Haydn, direttore Alfredo Simonetto, orchestra e coro di Milano. Composta su libretto tratto dall'omonima commedia di Goldoni, quest'opera buffa fu rappresentata la prima volta, tradotta in tedesco, a Dresda nel 1905. Essa è una delle undici opere in lingua italiana di Haydn ed è la prima che vide la ribalta. La vicenda è quella trilleria, una graziosa ragazza, s desiderosa in sposa da Serapronio (lo speziale) con inganno, da Mengone, suo burbero pretendente. Quando Serapronio si accorge che la ragazza tresca con Mengone, manda questi a Volpino dal notaio per affrettare il suo matrimonio con Grilletta. I due ritornano tuttavia da innamorati dal notaio, e sul divergente matrimonio, sostenuto il loro buon amico, quello dello speziale, Serapronio si accorge però della beffa e disperato, e da questo momento incomincia una serie di altri tranelli, di equivoci, situazioni scherzose che animano la vicenda comica sottolineata da pregevoli musiche - «La Malinconia d'Orphée», opera in tre atti di Armand Lunel, musica di Darius Milhaud, direttore Kiso Sawaguchi, orchestra di Milano - Nell'intervallo: Poeta aperta - 23: Duo Pozzoreno-Brandi - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultima edizione.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,9. Torino m. 1. III). — Ore 19: Musiche di Glinka: «Trio patetico» per pianoforte, clarinetto e fagotto» (Allegro moderato, Scherzo, Maestoso, Allegro molto spiritoso), esecutori: Paul Badura Skoda pianoforte, Leopold Wlach clarinetto, Karl Oehlberger fagotto - 19,30: La Rassegna: Arti figurative, a cura di Marziano Bernardi e Giuseppe e Giorgio Pescatori; Massimo Pallottino: «La mostra d'arte etrusca»; Gian Alberto Dell'Acqua: «La Galleria dell'Accademia Carrara di Bergamo» - 20: L'indebitore economico - 20,15: Concerto di ogni sera. W. A. Mozart: «Concerto in re maggiore per violino e orchestra K. 218» (Allegro, Andante cantabile, Rondò), solista Joseph Szigeti, orchestra filarmonica di Londra diretta da Thomas Beecham; F. Schubert e Dallo e intermezzi dalla «Rosamunde», orchestra sinfonica di Roma diretta da Vittorio Gui - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Il teatro di Giovanni Verga: «Caccia al lupo», bozzetto drammatico, regia di Alberto Casella, in una notte di bufera, nella sperduta casetta di campagna del contadino Lelio, quest'ultimo con un agguato a due lupi venuti che l'assalgono nella loro tana per attaccare e sbranare il lupo. Non abbia paura di nulla, la chiama con tono per l'agnello, nessuno Lelio [illegible] il lupo dorrà cadere; quindi ecco per la caccia alla bestia, mentre la moglie si rinchiude in cucina con Michelangelo, amico di Adocia di Lelio, il vero «lupo» della vicenda. I due amanti, rimasti soli, parlano di cose altre, poichè hanno [illegible] il vero pensiero di Lelio, ma sarà loro impossibile. Michelangelo, nell'attesa del marito fatale, invelena contro la donna, da quando, all'alba, non si avrà l'esito drammatico della vicenda, con la morte del lupo, dopo aver assistito al provvidenziale della pace, nel che amanti, per il loro istintivo spirito di conservazione - 21,40: L'opera buona religiosa nella musica contemporanea, a cura di Alessandro Piovesan. F. Riedenstahl: «La Pasqua Marinaldese» (Gebort Matias, Arawhana Josefa, Gebort [illegible], Rosi sul dei Fiochi nach. Aegypten), soprano Ester Orell, orchestra stabile del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Franco Caracciolo; e Apparabil repentina dice», per coro e orchestra; orchestra sinfonica e coro diretti dall'autore - 22,05: Libri ricevuti - 22,15: Storia della musica: «Il Medioevo: la Francia e il canto liturgico», a cura di Giorgio Pannocci. La Chiesa e i riti pasquali: attraverso della festa profana nell'orbita cristiana: Le cerimonie dell'Epifania; Quaresima della Chiesa contro baccanali pseudo-cristiani; L'invenzione dei «drapi»; La regia del «Quem quaeritis»; la "Concordia Regularis"; Artifizi e diffusione dei drammi liturgici; L'elemento comico e profano: Erode, Satana e Pilato, l'organizzazione. Le rappresentazione in chiesa. Compagnia di prosa di Roma, regia di Fabio Mauro-rana Karivo.

ROMA II (m. 364). — Dalle ore 13,15 alle ore 21: «Notturno dell'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: «Il grande gioco», programma destinato alla vita e alle attività degli scouts - «Una famiglia meccanica», cortometraggio dell'Enciclopedia britannica - «La rosa dei venti», rappresentazione di scoutsmodellismo a cura di Bruno Chiarelli - 18,30: «A casa vostra, cara signora», divagazioni e consigli sull'arte del maglier bene» a cura di Luigi Rossi - 21: Telegiornale - 21,15: «Guarda chi si vede», trasmissione varia con vi lavorano Carlo Manzoni, Marcello Marchesi, Giovanni Mosca e Vincenzo Rovi, ai parlerà un'ora «La Televisione», [illegible] con Nino Merlini, Ernesto Calindri, Lia Zoppelli, Franco Volpi, Gianni Agus, Pierluigi Amendola, Alberto Lionello, Sandra Mondaini, Antonella Steni. Attivissimo la scrivia le canzoni di Riccardo Billi, Claudio Durano e Giacomo Rondinella e l'orchestra di Giampiero Boneschi. Scena di Lina Crepax, regia di Vito Molinari - 22,30: «La avventure della scienza»: «La storia della Terra», a cura del prof. Enrico Medi dell'Università di Roma - 23: Replica Telegiornale.

GIOVEDI' 7 LUGLIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 13: Giornale - Orchestra Ferrio - 8,40-9: Lavoro italiano nel mondo - 11: Contro d'artisti - 11,30: Musica operistica - 12,10: Tony Lenzi al pianoforte - 12,30: Don Ettore e Romano - 13: Giornale - Tour de France - 13,25: Album musicale - 14: Giornale - Tour de France - Lettori Radio Milano - 14,15-14,30: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 14,30: Le opinioni degli altri - 14,45: Lezione di tedesco - 17: Da Montmartre a Copacabana - 18,30: Tour de France - 18,30: Quando nostro tempo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,30: Punta di diamo - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Orchestra Gregolini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Il trenino dei motivi - Orchestra Cocia - 21,50: «Scampoli», varietà musicale - 22,10: Nel mondo delle stelle - 22,45: Concerto della pianista Kalitz - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,30: Le canzoni della pista di ballo - 10-11: Arte d'estate - 11: Orchestra Savina - 11,30: Giornale - Tour de France - I tre di Santa Cruz - 14: Il contrappunto - 14,30: Scherzi e risate - I nostri solisti: Lelio Luttazzi - 15: Giornale - Tour de France - Orchestre Segurini e Brigada - 16: Terza pagina - 17: «La casa delle tre ragazze», di Schubert - 18: Programma per i ragazzi - Ballata con noi - 18,50: Orchestra Vinci - 20: Radiosport - Tour de France - 20,30: Il trenino dei motivi - 20,35: Ita - 21,05: Rita Pavi e Teddy Reno presentano «La dea si canta meglio» - 21,50: I concerti del Secondo Programma - 22,44: Note di notte - 23-23,30: Orchestra Angelini.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: La civiltà nell'antico Oriente - 19,30: Il romanzo epistolare inglese - 20: L'indicatore economico - 20,10: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Musiche di Rachmaninoff - [illegible] L'uomo di dabeno.

TELEVISIONE. — Ore 14,30: Trasmissioni da Aggugnano (Germania): telecronaca diretta del campionato mondiale di salto - 18: La TV dei ragazzi - 21: Telegiornale - 21,15: Una risposta per voi - 21,35: «La cacciatella» - 21,50: «Parata d'estate» - 22,40: Replica Telegiornale.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IN PIEDI a LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

CERCASI lavoranti sarta. Presentarsi via S. Tommaso 23, ditta Matilde. R1579
CERCASI [illegible] annunzio sarta [illegible] Presentarsi ADAM, Acc. Albertina 13.
CERCASI provetta stiratrice. Presentarsi via Modestino 2. R5388
CERCASI giovane pratico assistenza frigoriferi domestici. Telefonare 23-178.
CERCASI meccanico e parrucchiere per signore abili accreditatori. Tel. 528-660.
CERCASI signorina pratica ufficio piccola azienda. Telefonare 21-443.
CERCASI [illegible] abilissima lavorante sarta fantasia con referenze. Telefonare 521-208. 04836
CERCASI 23-25 anni, lavoratore mobili, settentrionale. Alloggio, corso S. Ferrovia 36. 98429
CERCO donna tuttofare. Telef. 287-277.
CERCO panettiere impastatore-formaio, veramente capace, ottimo trattamento. Scrivere 871, gazzetta 10 P. Savona.
COPPIA, abilissimi cuoco domestico, senza esperienza referenze controllabili. Presentarsi Cappa, via Colli 3, mi piace al 22-13-14. Telefonare 54-903 ore pasti.
CUOCO [illegible] serio, referenziato esclusivo Club riservato. Scrivere cassella 9246, API, Torino. 04510
DIPLOMATO da 20 a 28 anni, spiccate [illegible] doti volontà, presenza, preferibilmente piemontesi, ceduti militare ne assicurerassi considerazione favorevole [illegible] [illegible] [illegible] Presentarsi Cappa, via Colli 3, mi piace al 22-13-14. Telefonare 54-903 ore pasti.
**GI

ULTIME NOTIZIE

IL NUOVO GOVERNO SEGNI

Il "dosaggio„ dei dicasteri

Roma, mercoledì sera.

Il nuovo Governo nasce dunque così fra mezzogiorno e le 13, quando Gronchi, che presumibilmente già lo conosce, approverà la lista dei nuovi ministri che Segni gli comunica ufficialmente stamane. Nasce bene questo governo? Nasce male? E' più vitale e più efficiente del precedente? Sono interrogativi, codesti, ai quali solo i fatti daranno una risposta precisa; difficile sarebbe azzardare previsioni che i fatti potrebbero smentire.

Non v'è dubbio che, da un punto di vista strettamente tecnico, il governo si regge su una maggioranza modesta di sè, ma comunque tale da garantire un certo margine di sicurezza. E' la stessa maggioranza, per intenderci, che ha garantito la vita al governo Scelba per sedici mesi: e in più bisogna aggiungere che su determinate posizioni, al tempo della costituzione del governo Scelba, non era stato raggiunto fra i partiti della maggioranza un accordo così completo e minuto come quello intervenuto stavolta sul programma. Da questa parte non vi dovrebbero, dunque, essere sorprese e tentennamenti. I partiti laici hanno avuto, per un verso o per l'altro, notevoli soddisfazioni: dal ritorno della Pubblica Istruzione ad un laico ad un miglioramento sull'accordo per i patti agrari.

Si capisce poco, però, perchè i socialdemocratici abbiano rinunciato alle Finanze, dal momento che essi avevano impostato la loro battaglia per la moralizzazione della vita pubblica proprio in base a quella legge di perequazione tributaria che Tremelloni aveva portato quasi alle soglie dell'approvazione. Certo la «bocciatura» di un ministro ha le sue asprezze, ma forse è stato un errore, per quanto riguarda i repubblicani, averli costretti a rinunciare alla partecipazione al governo. Così Pacciardi non farà parte del Gabinetto. Oltre tutto, era un uomo pittoresco e sapeva tenere testa con vigorosa energia, alle intemperanze e agli assalti degli estremisti di destra e di sinistra con battute ricche di pungente ironia.

A parte ciò, l'inclusione dei repubblicani nel governo avrebbe rafforzato sostanzialmente (oltre a modificarlo nella struttura) il governo Segni. Era proprio difficile fare loro posto in uno dei ministeri che i repubblicani avevano chiesto? Se possono essere adottate valide ragioni per Palazzo Chigi, non altrettanto accettabili appaiono quelle messe avanti per i dicasteri della Difesa e dell'Interno. Comunque, non meritano credito le voci secondo le quali per la Difesa fossero stati posti veti da parecchi in attività e meno di servizio.

Ed infine due parole sulla posizione di «Concentrazione». Si sa che alcuni dei suoi esponenti entrano nel governo, altri rimangono fuori, e che fra i due gruppi vi è un diffuso dissenso. I primi pensano che dal di dentro della cittadella si possano più validamente raggiungere determinate posizioni; i secondi ritengono, invece, che avere duramente attaccato la formula quadripartita mal si concilia con la partecipazione al governo. Così l'equivoco dei «concentrazionisti» persisterà; e nei momenti delicati i venti voti di questi democristiani continueranno ad avere importanza decisiva per le sorti del Gabinetto giacchè il pericolo dei «franchi tiratori» non può considerarsi del tutto scomparso. Insomma, quella chiarificazione che doveva avere inizio proprio dall'interno della D. C. è stata compiuta soltanto a metà.

p. a. p.

Il battello a motore «Northern Light» per la pesca del tonno è rimasto squarciato da una violenta esplosione avvenuta mentre si trovava a 20 miglia a sud-ovest di San Diego. I due tremendi boati sono affondati poco dopo lo scoppio. Otto naufraghi sono stati tratti in salvo da un altro battello in navigazione nella zona. (Telefoto)

IL CADAVERE DEL CAPOSTAZIONE IN UN CANALE A PADERNO DUGNANO

Verso l'ipotesi di un feroce delitto

L'uomo sarebbe stato spinto in acqua con gli occhi bendati e le mani legate - Non si esclude che possa trattarsi di un maniaco del suicidio

Milano, mercoledì sera.

Il rinvenimento di un cadavere nelle acque del Canale Villoresi, in frazione Castelletto di Paderno Dugnano, ha portato alla luce ieri pomeriggio un truce delitto? Un uomo sarebbe stato assassinato con un sistema strano e insolito: occhi bendati, mani legate di fianco al corpo e quindi gettato in acqua. Morte, dunque, per annegamento. E l'ipotesi, quanto mai attendibile, date le circostanze del macabro rinvenimento, è avallata dai primi risultati dell'esame effettuato dal medico sulla salma. Questa non presenterebbe segno alcuno di violenza.

Ed ecco come si è giunti alla scoperta: alcuni passanti, operai del luogo, scorrendo con lo sguardo le acque del canale Villoresi, hanno visto ad un certo punto qualcosa che ha fatto loro spalancare gli occhi. Quell'ostacolo che si vedeva presso una griglia, era il corpo di un uomo interamente vestito.

Fu a questo punto che la scoperta ha destato un grande impressione: quello che si era pensato fosse un pietoso caso di annegamento, si prospettava subito in una sinistra luce: delitto, verosimilmente. La vittima, dall'apparente età di 50 anni, aveva le mani legate, strette con una cinghia alla vita, e gli occhi fasciati da una benda. Veniva chiamato il medico di Paderno Dugnano, dott. Brambilla, il quale sottoponeva la salma al primo esame. Si poteva così stabilire che il decesso doveva risalire a quattro o cinque giorni.

Chi era il morto? In un primo tempo si era parlato di uno sconosciuto. Nessun documento era stato rinvenuto. Più tardi, un esame più accurato delle tasche, portava al rinvenimento di una tessera ferroviaria n. 877.515 rilasciata dal Compartimento ferroviario di Milano nel 1953 a intestata a Salvatore Ruggero, capostazione, nonchè di una somma in denaro liquido per un ammontare di diecimila lire e di indirizzi vari.

Non si conoscono fino a questo momento altri particolari. Chi era Salvatore Ruggero? Che vita conduceva? Perchè — «e davvero di omicidio si tratta — è stato ucciso? E se invece si trattasse di un maniaco del suicidio?

Stamane si è appreso che il Ruggero si era presentato giorni fa alla Direzione compartimentale di Milano e aveva chiesto di essere trasferito in Sicilia. Sembra che desiderasse stare lontano per un certo tempo dalla famiglia. In seguito a un insanabile dissidio con la moglie, Salvatore Ruggero, aveva chiesto e ottenuto anche un periodo di ferie.

I funerali a Cassine della signora Taccone

Cassine, mercoledì sera.

Si sono svolti stamane, con la partecipazione di una folla imponente, i funerali della signora Luigia Serralunga, vedova Taccone, di anni 91, madre dell'ing. Domenico Taccone, direttore generale della Sidercomit di Torino e consigliere d'amministrazione, e dell'ing. Annibale Taccone, direttore generale del Fondo Assicurativo Agricolo di Roma.

Arrivano il feretro con la figlia di Maria, i colleghi maschili e femminile; seguivano la bara portata a spalla dai vecchi mezzadri della defunta, i familiari, l'on. Enzo Giacchero di Asti membro della CECA, il direttore generale della Fiat ing. Gaudenzio Bono, in rappresentanza del professor Valletta; il direttore generale della Divisione Mare della Fiat ing. Arnoldo Fogagnolo, i direttori generali della Presidenza di Torino, Bologna, Alessandria, Parma, Milano e Genova ed alti esponenti dell'industria provenienti dal Piemonte, Liguria e Lombardia. Veniva quindi una rappresentanza degli operai dei vari reparti della Fiat i quali recavano oltre un centinaio di corone inviate da ogni parte d'Italia e di Germania.

La salma, dopo la Messa solenne di requiem cantata, celebrata dal parroco don Domenico Muschiolo nella chiesa parrocchiale di S. Caterina, è stata tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Cassine.

La vittima, il capostazione Salvatore Ruggero. (Telefoto)

Le terribili conseguenze delle pastiglie contro la paura

Diventarono rapinatori sotto l'effetto di una droga

Due giovani inglesi inghiottirono parecchie compresse di «Oblivon», acquistando un coraggio inaudito - Rubarono e fuggirono su una moto che si sfasciò contro un muro - Uno di essi morì; l'altro è comparso ieri a giudizio

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

Un preparato farmaceutico, in libera vendita in Inghilterra, il cui effetto è quello di stimolare ogni paura, verrà d'ora in poi considerato «droga pericolosa» e venduta soltanto su ricetta medica. A indurre le autorità britanniche a questa decisione è stato il tragico caso di John Hogan e Derek Wilshire, due giovani di Ramsgate, nel Kent, il primo morto e il secondo ora di fronte ai giudici per avere accusato delle potenti virtù delle «pastiglie contro la paura».

Il nome di questo preparato, in vendita ormai da qualche anno, è «Oblivon»: la sua composizione chimica viene descritta con la parola «mettipentyneio». Due pastiglie sono più che sufficienti per disperdere per qualche ora ogni senso di timore e infondere nella persona baldanza, sicurezza e ottimismo: ricorrono pertanto all'«Oblivon» le partorienti, coloro che devono recarsi dal dentista per qualche dolorosa cura, gli studenti terrorizzati dalla prospettiva di un esame, quegli impiegati che vogliono chiedere un aumento di stipendio ma non ne hanno il coraggio e quelle persone che, per mestiere o altro motivo, devono affrontare grandi pericoli.

Derek Wilshire e John Hogan, entrambi di 18 anni, non appartenevano a nessuna di queste categorie. Il loro fine era infatti un altro: svaligiare una casa. I due giovani andarono da un farmacista della loro città. — Ramsgate — e acquistarono venticinque pastiglie di «Oblivon». Nella successiva quarantina ore ne inghiottirono tutte, spogliandosi così di ogni senso non solo di paura ma anche di responsabilità. La «cura» li aveva trasformati in due individui pronti a tutto osare, a tutto sfidare.

Entrarono pertanto, nottetempo, in una villa: si impossessarono di gioielli e di denaro: scoperti, saltarono su una motocicletta parcheggiata di fronte al cancello della casa e Derek Wilshire, sebbene non avesse mai pilotato veicoli di alcun genere, ne prese la guida e la lanciò a corsa folle per le vie di Ramsgate. A una curva la moto cozzò contro un palo telegrafico e i due giovani furono scaraventati al suolo: John Hogan subì ferite mortali, ma prima di spegnersi si spiò per circa mezz'ora, urlando dal dolore. Derek Wilshire, sempre sotto l'effetto dell'«Oblivon», osservò la sua strana agonia con placida indifferenza e quando i poliziotti arrivarono sul posto, in preda tuttora a convulsioni, Wilshire tornò ad essere la persona di quarantotto ore prima e non appena seppe della morte dell'amico, scoppiò in pianto tormentoso e convulso.

Ora si è iniziato a Ramsgate il processo contro lo scapestrato giovane accusato non solo di furto con scasso, ma anche di omicidio colposo per avere causato la morte di Hogan gli lottando un veicolo sia senza saper guidare; e — per amore di termine legale — «sotto l'influenza di una droga».

Il giudice, nell'udienza di apertura, quella di ieri, ha sollecitato le autorità a togliere dalla libera vendita il preparato per evitare il ripetersi di così tragici casi e il Ministero dell'Interno e quello dell'Igiene hanno prontamente annunciato ogni che il suo consiglio verrà seguito.

Mario Ciriello

Drammatica avventura di un professore novarese

Varallo, mercoledì sera.

Un drammatico incidente è capitato, fra i monti di Mera al prof. Fulvio Giroldi, di 55 anni, insegnante presso l'Istituto Tecnico «G. Ferraris» di Novara. Mentre risaliva il corso del torrente Mera pescando le trote, il professore si vedeva rotolare di improvviso addosso un grosso macigno. Il Giroldi tentava di scostarsi, ma la gamba destra gli rimaneva presa sotto una sperone del macigno.

Egli si mise ad invocare soccorso, ma nessuno, nella solitaria gola, udì le sue grida. Con sovrumani sforzi, il Giroldi riuscì a liberare la gamba imprigionata, a legarle intorno, con le stringhe, un bastone e a percorrere circa mezzo chilometro, trascinandosi con le mani sul greto sassoso del torrentello. Anche un ragazzo, richiamato dalle sue grida, diede l'allarme.

TUTTI I TESTIMONI INTERROGATI

Caccia all'assassino della ragazza di Savigliano

(Segue dalla 1ª pagina)

L'erba era stata tagliata la sera prima e il fondo era duro. Ha corso, ma non l'ha presa. Non pensavo che ma l'avesse uccisa».

Il padre tornò indietro. Accanto ad Anna c'era Rosina, la sorella di 12 anni. Anna era già morta. Quando l'assassino passò davanti alla casa Rosina era sull'aia, stava secondo per chiamare il padre che la tavola era già apparecchiata. Vide il giovanotto che fuggiva in bicicletta e dietro il padre che l'inseguiva a piedi. Alzò le mani per fermare l'assassino: questi, sopraggiunse il padre che la teneva, le urlò: «Fatti in là se non vuoi uno schiaffo». E Rosina si ritirò. Poi si precipitò verso la sorella rimasta nel fosso. Anna la riconobbe ancora, sollevò il capo appoggiandosi sui gomiti. «Non ne posso più», disse, e si abbandonò morto.

Dopo il padre, irruppero l'assassino (due fratelli Migliore. Ma questo, in bicicletta, correva troppo veloce, sembrava per saltare i fossi e subito di nuovo in bicicletta. Si faceva buio, lo persero di vista.

Alle 21,30 giunse il dott. Gallo, medico condotto di Levaldigi. La ragazza presentava segni di raffreddamento. Però verrà oggi o domani il perito settore da Torino per accertare la causa della morte. La salma è stata deposta nella camera mortuaria del cimitero di Levaldigi. Dell'assassino nessuna traccia.

Delitto orrendo e spaventoso. «Ammazzarmela così, davanti agli occhi», diceva piangendo stamane il padre. «Se me lo trovo davanti, assicuro che faccio la giustizia».

I carabinieri hanno interrogato la sedicenne Fortunata Falco, Rita Gabutti, cameriera del medico dott. Gallo, i fratelli Migliore, i parenti dell'infelice Anna: tutti quelli che hanno visto l'assassino.

Specialmente hanno interrogato Maria Valetto, la ragazza che egli aveva cercato di aggredire lunedì. Maria Valetto stava recandosi a trovare la madre alla cascina Audisio, in frazione Tetti Bruniati. Il giovanotto era seduto all'ombra di un albero. Si alzò, la seguì in bicicletta. Una bicicletta brutta, senza parafango posteriore. Le ruote cigolavano, arrugginite. Maria Valetto di proseguire. Domandò a Maria Valetto di poterla accompagnare. Maria è una ragazza carina, svelta. Non gli rispose. L'altro insistette.

«Guardi che conosco tutti, da queste parti» — disse la ragazza. Il giovanotto la guardò coi occhi cattivi. «Mi fece sai paura — ha detto Maria Valetto ai carabinieri — che entrai nell'aia di una cascina. Allora egli se ne andò».

Secondo le sue indicazioni il giovane parla piemontese, ma non nel dialetto di Levaldigi.

Giovanni Trovati

Aggredito da un topo e morsicato alla fronte

NAPOLI, mercoledì sera.

Il quarantaseienne Pasquale Caruso è stato morsicato alla fronte da un grosso topo, che gli ha causato una ferita guaribile in dieci giorni. Questa notte, il Caruso avvertiva un acuto dolore, e, svegliatosi di soprassalto, scorgeva una gigantesca ribalzare il roditore che saltava dal letto e scompariva. Tempestata alla meglio la ferita, il Caruso si è recato all'ospedale di Loreto dove i sanitari hanno provveduto a fargli un'accurata medicazione.

Travolto da un camion un bimbo ha il cranio sfondato

Cuneo, mercoledì sera.

Un gravissimo investimento stradale è avvenuto ieri sera a tarda ora sulla provinciale Bagni di Vinadio-Vinadio, dove un bambino è stato travolto e ferito gravemente da un camion. L'autocarro di proprietà della ditta Mottura & Zacchéo, di Vinadio, guidato dall'autista Antonio Aroudi, di 31 anni, da Milano, proveniente da Bagni e diretto a Vinadio, in una curva investiva in pieno il bambino Emilio Berta, di Luigi, di otto anni, da Vinadio, il quale procedeva a piedi in senso inverso.

Il Berta è stato ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Demonte avendo riportato lo sfondamento della volta cranica.

Madre di otto figli uccisa dal fulmine

Bressanone, mercoledì sera.

A San Virgilio di Marebbe, durante violento temporale un fulmine, entrato nella casa della contadina Valeria Rugger, di 45 anni, la attorniata dai suoi 8 figli si trovava in cucina, ha ucciso la donna.

Gli otto figli sono rimasti incolumi.

Odontotecnico biellese processato in Pretura

Biella, mercoledì sera.

Il Pretore ha giudicato stamane l'odontotecnico Orsola Pasquino, di 55 anni, accusato di esercitare abusivamente in Roppolo la professione di medico-dentista. L'imputato ha sostenuto di avere semplicemente impiantato un laboratorio per l'esecuzione di protesi dentaria per conto di odontotecnici. Poichè non si è potuto provare che egli abbia agito diversamente, il Pretore lo ha assolto con formula dubitativa.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

A soli cinquant'anni, tragico incidente, troncava la vita terrena, consacrata alla famiglia ed al lavoro, del

Cons. Giovanni Maggiora

Direttore Distrettuale Tasse e Imposte Indirette di Torino

lasciando nel dolore la moglie Leopoldina Sassi, i figli Beppe, Silvio, Manlalè, Pier Paolo, la nuora dott.ssa Adele, i nipoti Andrea e Bruna Bianchi e figli; dott. Giuseppe Quattrocchi e figlie, le sig.re Teresa Leonardi e Suor Lucia Marchisa e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 7 corr. alle ore 14,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria (via Medici); indi la cara salma proseguirà per Asti ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

I compagni del Politecnico si uniscono a Beppe nel grave momento.

LE STRAORDINARIE DOTI DI UN CHIAROVEGGENTE CALABRESE

A cento chilometri di distanza "vede„ morire un sacerdote

Mentre si trova nella redazione di un giornale di Salerno, un geometra cade in "trance„ e descrive la tragica visione - La conferma dei fatti in ogni particolare Il giovane, che ha dato altre prove delle sue facoltà, ha ora sfidato l'olandese Croiset

Salerno, mercoledì sera.

L'olandese Gerard Croiset, il più famoso chiaroveggente del mondo, colui che recentemente ha stupito Bologna, è stato sfidato dal calabrese Rino Conforti, un geometra che in questi giorni ha destato sensazione a Salerno. Ieri sera, all'Associazione salernitana della stampa, il Conforti ha effettuato una seduta metapsichica, nel corso della quale ha stupito e meravigliato i giornalisti salernitani.

Il Conforti era venuto a Salerno per dare corso alla sua sensazionale sfida. Nella nostra città nessuno lo conosceva. Girovagando per le strade lesse l'insegna luminosa di un giornale locale, aprì la porta e si presentò al direttore, il prof. Maraseca. Questi lo accolse affabilmente. Erano le 13 di venerdì 1° luglio. Il Conforti, mentre si accingeva a chiarire lo scopo della sua vita, impallidì improvvisamente, stringeva forte la mano del Maraseca e, in trance, descriveva la visione che in quell'istante gli folgorava la mente:

«In questo momento, a Valle della Lucania, sta morendo un pio sacerdote, un prelato ottimismo in tutta la provincia. Egli da poco ha fatto di celebrare le nozze della nipote. La sua morte è imminente... Ecco, ora è morto. Quel sacerdote ha fatto opera di bene in tutto il circondario di Valle ed appartiene ad una cospicua famiglia locale».

Il Maraseca guardava stupito il Conforti, ma in quel momento squillava il telefono. Il Conforti riceveva lui la comunicazione, rispondeva e poi consegnava il microfono al Maraseca, dicendo: «Questo signore è molto ammalato, recentemente ha avuto una crisi terribile». Il Maraseca rispondeva al telefono, e doveva al fine constatare che il Conforti aveva indovinato. Impressionato, chiedeva allo sconosciuto chi fosse. Il Conforti allora si presentava e spiegava le ragioni della sua visita. Il Maraseca prometteva che avrebbe fatto tutto il possibile per accontentarlo. Dovevano rivedersi il giorno dopo. Prima di andare via, il Conforti disse: «Sentite, quel sacerdote è un arcidiacono, si chiama Pinto, don Alfredo Pinto».

Il giorno dopo il Maraseca e il Conforti si incontravano all'ora fissata. Il giornalista scrutava nella mano un giornale che riportava un due colonne la notizia della morte del sacerdote avvenuta così come era stata prevista dal Conforti a circa cento chilometri di distanza. Col Maraseca era il capo dell'ufficio napoletano dell'Ansa, il prof. Datilo. Il Conforti guardò un po' il Datilo e poi gli disse: «Lei è stato ferito al braccio destro nella guerra 1915-18 ed ha ancora la cicatrice. Alcuni anni fa è stato operato di appendicite. A Napoli lei dirige l'Ansa».

Non vi fu bisogno di altre spiegazioni: venne così fissata la seduta di ieri sera all'Associazione della Stampa, nel corso della quale il Conforti ha stupito tutti i giornalisti presenti. Poi, naturalmente, ha lanciato il suo cartello di sfida all'olandese Croiset. Quando e dove avverrà questo memorabile duello non è dato ancora sapere.

17 persone ferite in una furibonda rissa

Treviglio, mercoledì sera.

Ben diciassette persone sono rimaste contuse o ferite perchè coinvolte, ieri sera a tarda ora, in una furibonda rissa accaduta a Boltiere fra i membri di due famiglie. Si tratta delle famiglie Zucchinali e Nozza, i cui rapporti sono da molto tempo piuttosto tesi.

Siccome l'appezzamento di terreno del Nozza era stato ingiustamente invaso dalle acque, la colpa, a detta dei Zucchinali, doveva risalire sugli stessi Nozza, i cui rapporti sono da molto tempo piuttosto tesi.

Siccome l'appezzamento di terreno del Nozza era stato ingiustamente invaso dalle acque, la colpa, a detta dei Zucchinali, doveva risalire sugli stessi Nozza, i cui rapporti sono da molto tempo piuttosto tesi.

Per l'apparente futilità del motivo, devono affrontare grandi pericoli.

Derek Wilshire e John Hogan, entrambi di 18 anni, non appartenevano a nessuna di queste categorie. Il loro fine era infatti un altro: svaligiare una casa. I due giovani andarono da un farmacista della loro città. — Ramsgate — e acquistarono venticinque pastiglie di «Oblivon». Nella successiva quarantina ore ne inghiottirono tutte, spogliandosi così di ogni senso non solo di paura ma anche di responsabilità. La «cura» li aveva trasformati in due individui pronti a tutto osare, a tutto sfidare.

Entrarono pertanto, nottetempo, in una villa: si impossessarono di gioielli e di denaro: scoperti, saltarono su una motocicletta parcheggiata di fronte al cancello della casa e Derek Wilshire, sebbene non avesse mai pilotato veicoli di alcun genere, ne prese la guida e la lanciò a corsa folle per le vie di Ramsgate. A una curva la moto cozzò contro un palo telegrafico e i due giovani furono scaraventati al suolo: John Hogan subì ferite mortali, ma prima di spegnersi si spiò per circa mezz'ora, urlando dal dolore. Derek Wilshire, sempre sotto l'effetto dell'«Oblivon», osservò la sua strana agonia con placida indifferenza e quando i poliziotti arrivarono sul posto, in preda tuttora a convulsioni, Wilshire tornò ad essere la persona di quarantotto ore prima e non appena seppe della morte dell'amico, scoppiò in pianto tormentoso e convulso.

Ora si è iniziato a Ramsgate il processo contro lo scapestrato giovane accusato non solo di furto con scasso, ma anche di omicidio colposo per avere causato la morte di Hogan gli lottando un veicolo sia senza saper guidare; e — per amore di termine legale — «sotto l'influenza di una droga».

Il giudice, nell'udienza di apertura, quella di ieri, ha sollecitato le autorità a togliere dalla libera vendita il preparato per evitare il ripetersi di così tragici casi e il Ministero dell'Interno e quello dell'Igiene hanno prontamente annunciato ogni che il suo consiglio verrà seguito.

Mario Ciriello

Drammatica avventura di un professore novarese

Varallo, mercoledì sera.

Un drammatico incidente è capitato, fra i monti di Mera al prof. Fulvio Giroldi, di 55 anni, insegnante presso l'Istituto Tecnico «G. Ferraris» di Novara. Mentre risaliva il corso del torrente Mera pescando le trote, il professore si vedeva rotolare di improvviso addosso un grosso macigno. Il Giroldi tentava di scostarsi, ma la gamba destra gli rimaneva presa sotto uno sperone del macigno.

Egli si mise ad invocare soccorso, ma nessuno, nella solitaria gola, udì le sue grida. Con sovrumani sforzi, il Giroldi riuscì a liberare la gamba imprigionata, a legarle intorno, con le stringhe, un bastone e a percorrere circa mezzo chilometro, trascinandosi con le mani sul greto sassoso del torrentello. Anche un ragazzo, richiamato dalle sue grida, diede l'allarme.

Allarme nel Comasco per una barca scomparsa

Si temeva che cinque ragazzi fossero annegati nel lago - Invece avevano dormito a Bellagio, mentre i genitori si torturavano nell'angoscia

COMO, mercoledì sera.

Tutta la notte i carabinieri di Bellagio, unitamente a gruppi di persone fra cui villeggianti milanesi a Lierna, hanno cercato sulla sponda del lago tra Limonta e Bellagio, una barca sulla quale cinque giovani (a quanto risulta si tratta di una bambina, di una ragazza e di tre ragazzi il maggiore dei quali dell'età di 18 anni) avevano effettuato nel pomeriggio la traversata del lago. Nel medesimo pomeriggio di ieri avrebbero dovuto rientrare a Lierna ma inutilmente i familiari avevano atteso il loro ritorno.

A sera il padre di uno di essi partiva in automobile per effettuare ricerche. Il fatto veniva segnalato ai carabinieri di Bellagio che provvedevano a perlustrare la sponda nella speranza di trovarvi semeggiate l'imbarcazione. Alle 3 di stamane le ricerche non avevano dato alcun esito.

Le ricerche dell'imbarcazione proseguivano via via più affannose col trascorrere delle ore: si temeva che i cinque fossero tutti annegati.

Ma stamane verso le 8 il padre di uno dei giovani, che da ieri era di ora posto all'affannosa ricerca dei cinque, ha ritrovato i ragazzi che dormivano tranquillamente in una casa diroccata, sita in un'insenatura tra Bellagio e Limonta.

I ragazzi, visto il pericolo che presentava la traversata di ritorno a causa del lago in burrasca, avevano diretto tra Bellagio e Limonta e approdato nell'insenatura detta a spiaggia.

Madre di otto figli uccisa dal fulmine

Bressanone, mercoledì sera.

A San Virgilio di Marebbe, durante violento temporale un fulmine, entrato nella casa della contadina Valeria Rugger, di 45 anni, la attorniata dai suoi 8 figli si trovava in cucina, ha ucciso la donna.

Gli otto figli sono rimasti incolumi.

Identificato l'uomo che fece esplodere la bomba nell'ufficio postale di Monaco

E' un quarantenne di origine slava - Spedì il pacco contenente l'ordigno dalla stazione ferroviaria di Francoforte - La vera personalità dell'ex-ministro Cernak, una delle vittime

Monaco di Baviera, mercoledì sera.

Uno straniero dai capelli neri e dall'accento slavo, di cui non è dato sapere ancora il nome è stato oggi identificato dalla polizia come il dinamitardo che aveva meticolosamente preparato l'uccisione del profugo slovacco Cernak, spedendogli un pacco con dentro una bomba.

Il 50enne Matus Cernak, anticomunista e capo di una organizzazione di profughi, è morto ieri all'ufficio postale di Monaco mentre ritirava il pacco. La vittima aveva ricoperto in Slovacchia durante la guerra la carica di ministro della Cultura, ed era un acerrimo nemico degli attuali dirigenti politici del suo paese. Cernak è stato dilaniato dalla deflagrazione.

L'ex-ministro slovacco era a capo del «Consiglio nazionale di Slovacchia», che i profughi anticomunisti avevano costituito in questa città negli ultimi anni per svolgere una campagna contro l'attuale governo comunista di Praga e in favore dell'idea federalista europea.

Cernak era fuggito nella zona tedesca di occupazione americana nel 1947, dopo aver scontato due anni di prigione per collaborazionismo a favore dei tedeschi. A quanto si apprende nei circoli degli emigrati un diplomatico ceco gli aveva fatto attraversare il confine clandestinamente. Dal '40 al '45 Cernak era stato il rappresentante diplomatico della Slovacchia presso il Reich.

Nel corso delle indagini, è stato accertato che il pacco esplosivo è stato spedito dalla stazione di Francoforte da un individuo quarantenne, il quale parlava il tedesco con un forte accento slavo. L'uomo aveva presentato il pacco, lunedì scorso, all'ufficio postale numero 9, presso la stazione centrale. Il pacco stesso era indirizzato alla casella postale del «Consiglio Nazionale Slovacco». Aveva un soprabito grigio e un cappello scuro.

Due dei feriti per l'esplosione versano in gravi condizioni. Uno di essi è uno studente turco. L'altro morto è una donna, dilaniata dalla bomba allo sportello della raccomandate.

Gli esperti di balistica ritengono che nel pacco fosse contenuto un carico di dinamite e che l'esplosione sia stata prodotta da un congegno molto simile a quello delle cosiddette «mine a strappo» (il Cernak, per aprire il pacco, aveva infatti tirato una cordicella).

Gli assassini e gli attentati politici a Monaco si ripetono con frequenza. Molto spesso, specie quando non hanno carattere «spettacolare», vengono registrati soltanto dalle cronache locali in poche righe. Appena nei mesi in furono assassinati altri tre profughi anticomunisti, due russi bianchi e un azerbaigiano. I primi due furono rinvenuti nelle acque dell'Isar, il terzo fu trovato con il volto sfigurato a colpi di martello sotto un divano di casa sua. In tutti e tre i casi la polizia riuscì a identificare gli assassini, ma non ad arrestarli.

h. f.

In vacanza a Zermatt la signora Gronchi e la figlia

MILANO, mercoledì sera.

La consorte del Presidente della Repubblica, Donna Carla Gronchi, accompagnata dalla figlia è partita questa mattina dalla stazione Centrale col diretto del Sempione per Zermatt in Svizzera, dove si tratterrà per un periodo di vacanza.

Nel mare in burrasca

Bagnante e soccorritori salvati da un peschereccio

Roma, mercoledì sera.

Nel corso di un drammatico intervento, quattro persone sono state tratte in salvo ieri da un motopeschereccio appositamente salpato dal porticciolo di Civitavecchia.

Un agente motociclista, transitando sulla via del mare nel primo pomeriggio, si avvedeva delle difficoltà in cui si dibatteva un bagnante trascinato dalla corrente impetuosa sempre più al largo. Senza por tempo in mezzo l'agente si tuffava in mare, e con vigorose bracciate riusciva a raggiungere l'uomo in pericolo, identificato poi per il cinquantenne Nello Cirelli, che era ormai allo stremo delle forze. Sulla via del ritorno però alcune violente ondate trascinavano nuovamente i due al largo e la situazione si faceva drammatica.

A questo punto altri due soccorritori si lasciavano in mare per soccorrere i primi due. Le condizioni del mare ne consigliavano il rientro nel porto. Infine un motopeschereccio prendeva il largo e non senza sforzi riusciva a raggiungere i naufraghi e a trasportarli sani e salvi a riva.

TORINO A. IX N. 159
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
6-7 Luglio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

UN PO' DI BUONUMORE

— E' il commissario che ti vuole subito. Dice che c'è un delinquente da «cucinare»!...

Ansia

Da parecchie ore il vecchio medico di famiglia è solo accanto al capezzale del ricco industriale. Nella stanza accanto numerosi parenti, che sperano in una parte della considerevole eredità. Finalmente la porta si apre e il medico appare. Tutti gli si affollano intorno, interessati:

— E allora, dottore, non c'è proprio più speranza?

— Oh, mi dispiace per voi. Ha superato la crisi e guarirà certamente!...

Americana

— Non posso più sopportare mio marito. Mi rende così nervosa che continuo a dimagrire di giorno in giorno...

— E perchè non divorzi, allora?

— Sì, lo farò. Ma aspetto di arrivare a 50 chili per poter vestirmi alla moda...

— Ho disinfettato le mie pinze nel vostro stomaco. Ma state tranquillo: sono di acciaio inossidabile!...

Scozzese

Un londinese in visita nella Scozia ha smarrito il suo cane. Non si tratta di un animale di razza, ma di una bestiola insignificante, dal pelo rossiccio. Però gli è molto affezionato ed egli provvede a far pubblicare sullo «Scottish Herald» un piccolo annuncio. Chi gli riporterà il cane avrà una sterlina di ricompensa. Poi, un po' triste, si avvia verso l'albergo. Ad un tratto s'accorge d'aver dimenticato, nell'annuncio, alcuni particolari che favorirebbero il ritrovamento dell'animale. Ritorna sui propri passi, ma trova inspiegabilmente tutte le porte dei giornali sprangate. Suona un campanello ed al portiere che gli apre egli dice:

— Vorrei parlare col capo dell'ufficio pubblicità...

— Non c'è: è uscito due minuti fa...

— Allora fatemi parlare con un impiegato qualunque...

— Gli impiegati sono usciti tutti, un paio di minuti fa...

— Ma vi sarà pure il direttore! Fatemi ricevere da lui...

— E' inutile, non c'è nessuno! Sono usciti tutti due minuti fa.

— Ma questa non è l'ora del pranzo e neppure quella del tè! Dove diavolo sono andati?

— Mi par d'aver capito che cercano un cane dal pelo rossiccio...

ro.

Antuzia

Un tizio è affacciato a una finestra del primo piano quando un uomo con un enorme trombone si ferma sul marciapiedi, alza la testa e gli dice con voce lamentevole:

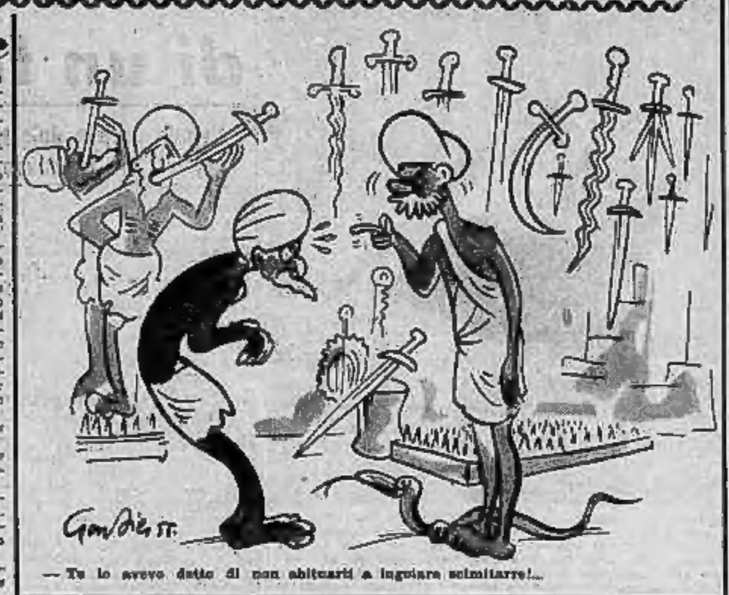
— Signore, datemi qualcosa. Non voglio assordarvi con questo strumento...

— Al contrario, amico mio. Suonate pure. Divertirà i bambini e farà andare sulle furie mia suocera che non può soffrire il frastuono...

— Già, ma io non so suonare...

— Allora a che cosa vi serve questo trombone?

— Semplicemente per far paura alla gente...



— Tu lo avevo detto di non abituarti a ingoiare scimitarre!...

— Allora, vi decidete a dire «sì»?!...

— Anche mio marito non si rifiuta di portare i pacchi. Però non ha le qualità atletiche del vostro!...

Il pescatore sfinacquoo fortunato...

Delitto

Un americano è esasperato. La moglie, al quarto matrimonio, gli rende la vita impossibile. Durante una ennesima scenata la donna si lamenta:

— Non sono fortunata... Tu sei ben lontano dall'essere gentile come il mio primo marito, non hai la delicatezza del secondo, nè il brio del terzo...

Al colmo del furore, la vittima tira fuori una rivoltella e spara:

— Tieni. Vai a raggiungerli!...

— Tanto che vi ci trovate, cercate la mia chiave!...

— Ditemi, maestro, è un uomo o una donna?!...

— Non fate caso a mio marito... ha sempre la mania del commercio!...

Sincerità

Innamorato pazzo di una biondina, un giovane getta letteralmente il denaro dalla finestra spendendolo in regali costosi, gite, cenette, divertimenti. La ragazza, presa dai rimorsi perchè in fondo non sente di amare il suo spasimante, gli dice un giorno:

— Ma quando, Roberto, smetterete di fare per me queste spese pazze?

— Quando mi sposerete.

— Scusate, signore, non siete mica diretto a New York, per caso!...

— Si ferma in ufficio per fare delle ore straordinarie?...
— Sì, il dottore gli ha detto che aveva bisogno di riposo!...

Il motore fantasma

— Pronto! Sei tu, Eulalia? Sono Clotilde... Debbo darti una grande notizia! Sono riuscita anch'io a farmi regalare la «600» da mio marito!

— Bravissima! Ma come hai potuto farlo? Tuo marito sembrava così restio...

— E invece è bastato un bacio...

— Possibile?

— Sì, l'ho sorpreso mentre dava un bacio alla sua segretaria... E' diventato un agnello!... E adesso vengo da te, sulla mia macchina nuova fiammante... Arrivederci fra pochi minuti, cara!

Un quarto d'ora dopo.

— Pronto! Sei tu, Eulalia? Sono ancora io, Clotilde... E' accaduta una cosa orribile! Mentre stavo telefonandoti, un ladro ha rubato il motore dalla mia macchina che avevo lasciato in strada! Il cofano è letteralmente vuoto! Mio Dio, cosa dirà adesso mio marito!

— Non preoccuparti, Clotilde! Proprio stamattina, io ho fatto una scoperta straordinaria. Nel portabagagli della mia «600» ho trovato un motore nuovo di zecca! Mandalo a prendere, cara... Te lo regalo!

ro.

Napoleone e Maria Walewska

Le minacce dell'imperatore

V. — A Varsavia Napoleone si è innamorato della contessa Maria Walewska che tutti i patrioti polacchi spingono a essere gentile con l'imperatore. Maria finalmente accetta un appuntamento durante il quale il suo pudore si ribella ed ella vuole fuggire, Napoleone la rassicura.

Ora Napoleone rivolge parecchie domande a Maria Walewska: «Qual è la vostra età?» (Maria ha ventun anni), «Da quanto tempo siete sposata?», «Siete felice?». A poco a poco l'imperatore finisce per parlare di sè lamentandosi di non avere figli nè un'anima affettuosa capace di comprenderlo... Subito alle due del mattino Napoleone lascia andare Maria dopo averle fatto giurare di ritornare il giorno dopo. Maria torna dunque a casa sua, risparmiata. Al mattino le portano un mazzo di fiori, un gioiello di gran valore e una lettera nella quale c'è scritto: «Maria, mia dolce Maria. Il mio primo pensiero è per te, il mio primo desiderio è di rivederti. Tu ritornerai, non è vero? Me lo hai promesso. Altrimenti l'aquila volerà da lei! Ti vedrò stasera a cena. Degnati di accettare queste rose; chè esse siano il segno di un legame misterioso che stabilisca fra noi una relazione segreta fra la gente che ci circonda. Quando la mia mano poserà il mio cuore, tu saprai che esso è tutto pieno di te e, per rispondere, stringerai le tue rose! Amami, mia gentile Maria, e che la tua mano non abbandoni mai le rose! N.». Maria rimanda indietro le rose e il gioiello. La contessa riceve parecchi visitatori, fra cui il colonnello d'Orano che, a 23 anni, comanda il 28° dragoni, e che ella giudica intelligente, distinto e bell'uomo. Poi Maria si ritira nella sua camera e non uscirà che alla sera con una valigia in mano dopo aver lasciato sul letto una lettera indirizzata al marito nella quale ha scritto: «Il vostro primo pensiero, Anastasio, sarà di rimproverarmi la mia condotta. Ma quando avrete letto, non accuserete che voi stesso. Io ho fatto di tutto per aprirvi gli occhi. Ma voi siete cieco per una incredibile cecità e, lo riconosco, per il vostro patriottismo! Non avete voluto vedere il pericolo. Ho trascorso parecchie ore da... la notte scorsa. I vostri amici politici vi diranno chi mi ha mandata. Ne sono uscita senza macchia promettendo di ritornare questa sera. Ma non lo farò, perchè

ora so troppo bene che cosa mi accadrebbe! Ciò chi penserà che io diserto: qualcuno va lo dirà senza dubbio. Rispondetegli che al disopra del sacrificio vuoto la patria c'è la coscienza e le convinzioni e che soltanto esse mi hanno salvato dal suicidio. Ho tanto pianto oggi che non mi rimangono più lagrime da dedicare a voi e ad Antonio. Tuttavia credetemi quando vi dico che al pensiero di lasciarvi tutti e due sono spaventosamente triste. Per quanto voi siate lontano da me, è qualcosa del mio cuore e della mia carne che si distacca. Dio vi benedica e vi protegga l'uno e l'altro. Vostra moglie per la vita». La contessa Walewska va a rifugiarsi nel ghetto di Varsavia, presso vecchi amici della sua famiglia che potranno certamente procurarle falsi documenti, un carrozzino e un conducente per raggiungere un porto dal quale si imbarcherà per quel-

che paese lontano. Ma quella brava gente convince Maria di non fare questa pazzia. Ed ella andrà da Napoleone. Quando arriva allo Zamek, sono le dieci e mezzo di sera. La grande sala si è svolta senza di lei e l'imperatore è rientrato, furioso, nei suoi appartamenti. Maria affronta la sua collera. «Ecco una polacca — grida egli — commediante e pazza! Ma io ti costringerò ad amarmi! Ho fatto rivivere il nome della tua patria; farò ancor di più! Ma se tu mi esasperi rifiutando il mio amore, spezzerò il tuo paese come spezzo questo oggetto!». E con un gesto rabbioso Napoleone getta a terra il suo orologio...

Segue: *La contessa svelene*